FLORENCE IS YOU

Vivere la primavera in città

Una passeggiata tra i sentieri dei giardini più belli

ANNA BALZANI
Editor in Chief

A primavera tutto intorno a noi sembra risvegliarsi e quando vivi a Firenze questa sensazione diviene un'immagine nitida che gradualmente prende forma nel paesaggio cittadino, nei lussureggianti giardini che tornano a tingersi di molteplici colori e sfumature, dove il glicine, la peonia, la rosa, il tulipano e la camelia sbocciano. Ogni anno, il glicine del Giardino Bardini è indiscutibilmente un protagonista primaverile e la sua celebre fioritura è molto attesa.

ON PAGE 6

Villa Bardini, centro di cultura e luogo di natura, foto Stefano Casati

Giovanni Spadolini

Un ragazzo precoce nella Firenze degli anni Trenta

COSIMO CECCUTI
Presidente Fondazione Spadolini Nuova Antologia

Far conoscere un grande fiorentino, Giovanni Spadolini, nella sua natura intima, nei suoi interessi, nelle aspirazioni, nella sua esistenza e nell'impegno quotidiano. È l'obiettivo che si è posto la Fondazione che ne porta il nome, promuovendo un ciclo di mostre storico-documentarie volte a toccare con mano l'intero percorso terreno di una delle figure più carismatiche del mondo della cultura, del giornalismo e della politica italiana del secondo dopoguerra.

ON PAGE 5

ROBERTO INNOCENTI
ILLUSTRARE IL TEMPO
GINEVRA BURCHI ON PAGE 8

SIMONE CIPRIANI
LE TRE ANIME DI ESSENZIALE
MARCO GEMELLI ON PAGE 17

MASSA MARITTIMA
IN MAREMMA
ANDREA PONSI ON PAGE 23

VILLA MEDICEA
DI CAFAGGIOLO
MASSIMO TOSI ON PAGE 25

SIMONETTA CATTANEO
VESPUCCI
FRANCESCA ALLEGRI ON PAGE 26

DANTE E LA GENTILEZZA
DELLA FILOSOFIA
MARCO BAZZICHI ON PAGE 27

Bettino Ricasoli

Una figura poliedrica

ALESSIA BETTINI
Vicesindaca di Firenze
Assessora alla Cultura

La storia di Firenze è costellata di figure che sono state capaci di segnare intere epoche e di indirizzare in modo decisivo i risvolti della storia.

ON PAGE 3

Il giornalismo televisivo

Non è un mestiere per vecchi

CHIARA VALENTINI
Giornalista
Toscana TV

Care lettrici e cari lettori di Florence is You, mi presento: il mio nome è Chiara e racconto questa città, attraverso i microfoni di Toscana Tv, da circa vent'anni.

ON PAGE 4

Niccolò Machiavelli

Il principe prima del principe

FABRIZIO RICCIARDELLI
Direttore
Kent State University
Florence Center

Quando nacque Niccolò Machiavelli (1469-1527) i Medici erano praticamente già i signori della città.

ON PAGE 7

FLORENCE IS YOU
Le idee generano bellezza

Il tuo giornale a Firenze
Your newspaper in Florence
N. 47, Vol. XI
SPRING 2024
Giornale gratuito. La vendita è vietata
Free copy. Sale is prohibited

Direttore Responsabile | *Editor in Chief*
Anna Balzani | anna@florenceisyou.com

COLLABORATORI | *STAFF*
Visual Design
BACK*adv* creative studio
Illustrazioni | *Illustrations*
Fausto Gelormini, Andrea Ponsi, Massimo Tosi
Consulente IT
Cristiano Imperiali
Social Media
Ginevra Burchi
Foto | *Photos*
Ginevra Burchi, Roberto Burchi, Alessandra Cinquemani, Andrea Dainelli, Guglielmo Giambartolomei, Gianfranco Gori, Luca Managlia, Vincenzo Maccarrone, David Maponi, Luca Moggi, Mauro Sani, Dorin Vasilescu
Traduzioni | *Translations*
Brando de Leonardis, Ekaterina Gushchina
Tirocinio | *Internship*
Alma Selvaggia Rinaldi
Redazione | *Editorial staff*
Elena Santobelli, Diletta Venturi
Scrittori | *Contributors*
Francesca Allegri, Anna Balzani, Marco Bazzichi, Alessia Bettini, Ginevra Burchi, Cosimo Ceccuti, Fausto Gelormini, Marco Gemelli, Elisa Pizzuto, Andrea Ponsi, Umberto Putzu, Fabrizio Ricciardelli, Elena Santobelli, Massimo Tosi, Chiara Valentini, Diletta Venturi, Selena Viaggi

EDITORE | *PUBLISHER*
© 2024 Acontemporaryart
C.F. 94200800483
P.IVA 06337320482
www.acontemporaryart.org | info@acontemporaryart.org
Registrato al Tribunale di Firenze al N. 5932 del 2013
Iscritta al registro degli operatori di comunicazione (ROC) al N. 23617 del 12/06/2013

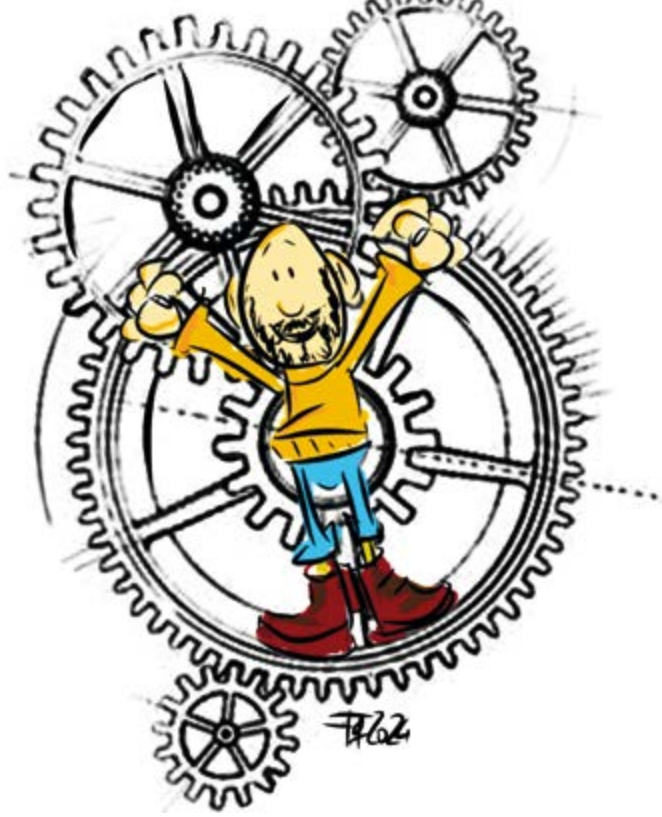
CONTATTI | *CONTACT US*
TIROCINIO | *INTERN WITH US*
Piazza del Capitolo n.1, 50122, Firenze
Phone 055 2396697
Mobile 338 7053915
Email info@florenceisyou.com
Advertising adv@florenceisyou.com
www.florenceisyou.com

SOSTIENICI | *SUPPORT US*
BANK TRANSFER: ACONTEMPORARYART
IBAN: IT92 K030 6902 8871 0000 0010 308
BIC/SWIFT: BCITITMMXXX

STAMPA | *PRINTED IN*
Polistampa, Via Livorno 8/32, Firenze

DISTRIBUZIONE | *DISTRIBUTION*
Postini Fiorentini

INFORMAZIONI | *INFORMATION*
Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dei proprietari. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi, orari degli eventi segnalati. L'editore è a disposizione per gli aventi diritto con i quali non c'è stata la possibilità di comunicare. L'editore è inoltre a disposizione per eventuali inesattezze nella citazione delle fonti.
The Publisher is pleased to acknowledge the autorship and author's rights of any photos whose source it has not been possible to trace. While every care has been taken to ensure accuracy, the publisher cannot be held responsible for any errors or changes in the information provided.



VOGLIAMO IL TALENTO

FAUSTO GELORMINI

Il segreto del successo nell'epoca contemporanea, ma già era evidente nell'epoca moderna del secolo scorso, sembra essere la mediocrità, o quantomeno il conformarsi ad essa, il che significa "stare nel mezzo", in una posizione intermedia, né superiore né inferiore. Affinché la società ti accetti e ti assegni un ruolo di responsabilità, devi essere capace di far funzionare la macchina, di essere parte dell'ingranaggio. La rotellina giusta al posto giusto, in mezzo ad altre rotelline giuste al posto giusto che facciano funzionare con efficienza il meccanismo. Una rotellina che giri alla giusta velocità: non troppo lenta ma neppure troppo veloce. L'avvento del capitalismo e del mercato, la divisione del lavoro, l'estrema specializzazione dei compiti sono le principali cause dell'avvento di questo sistema perverso. Questo fenomeno non riguarda solo la produzione industriale o l'offerta dei servizi. Si è espanso fino ad insinuarsi in ogni ambito dell'economia e della società: nella cultura, nelle arti, nel cinema, nella letteratura... Un meccanismo che, cinicamente, sembra premiare la mediocrità e che per sopravvivere alla propria inadeguatezza si maschera da eccellenza e conquista il potere, proclamando di fondarsi su termini che massimamente teme: la capacità, l'innovazione, la partecipazione, il merito. L'individuo è costretto ad adeguarsi se non vuole finire ai margini, dovendo talvolta addirittura ripudiare il proprio talento e le proprie legittime ambizioni. Viviamo dunque in un mondo che tende a livellare ed appiattire tutto, che espelle ai margini tanto gli individui incapaci, quanto, purtroppo, le persone mosse da autentico spirito innovatore: insegnanti, artisti, poeti, musicisti, scienziati... La storia, invece, ci dimostra che in altre epoche, quando la società venerava il talento grazie a Imperatori, Papi, Signori del Rinascimento, Principi e Intellettuali illuminati, veniva esaltata l'eccellenza, l'unicità, la propensione a distinguersi. Si pretendeva il meglio che la società e gli individui potessero offrire per poter godere di opere magnifiche e sublimi. Il talento era ricercato e coloro che dimostravano di averne erano contesi, si premiavano i talenti migliori, perché solo così le comunità e le società potevano progredire e risplendere. L'avvento della "mediocrità" e la visibilità e la fama che da essa sembrano derivare, invece, contribuiscono ad esaltare figure del tutto conformi e innocue per i meccanismi economici e di potere contemporanei. Così viene idolatrato colui che è commercialmente e cinicamante desideroso di sfruttare questo meccanismo, determinando una vacuità di contenuti condannata a perpetuare se stessa.

ENGLISH

WE WANT TALENT

In contemporary society, the key to success seems to be mediocrity. Although this already appeared to be true in the modern era of the past century, or, however, conforming to it, which essentially means "to stand in the middle", in an average spot, neither high nor low. To be accepted and to be assigned a responsibility role by society, it is essential to make the machine work – you have to be a part of the system. The right cog in the right place, along with many other correctly set gears, allow the machine to work efficiently. The cogwheel must spin at the right speed: not too fast or too slow. The main culprits of this diabolical process are the rise of capitalism and markets, the division of labour and extreme specialisation. This phenomenon doesn't affect just the industrial process and the services supply. It has expanded up to the point where it has seeped into every facet of economy and society, permeating culture, arts, cinema, literature… It seems that this mechanism cynically rewards mediocrity, which, to survive its inadequacy, disguises itself as excellence and gains power, falsely preaching the principles that it actually fears: skill, innovation, participation, and merit. The individual must adapt to avoid marginalisation, even if that means renouncing one's own talent and legitimate ambitions. We are living in a world that tends to level out and flatten everything, isolating both incapable and, unfortunately, innovative people: teachers, artists, poets, musicians, scientists… History, on the other hand, tells how in different times, when society used to preach talent thanks to its Emperors, Popes, Renaissance Lords, Illuminated Princes and Intellectuals. Excellence, uniqueness and the inclination to stand out were celebrated. Society and individuals were expected to give their best to benefit from magnificent and excellent works. Talent was sought after and those who had it were contended. The best talents were rewarded, because that was the only way for societies and communities to thrive and prosper. The rise of "mediocrity" and the fame and visibility that seem to come with it, help celebrate compliant and benign figures who support the contemporary economical and political mechanisms. In this way, those who are cynically and commercially prone to adapt to this system are worshipped, creating an emptiness of contents doomed to perpetuate itself.

ALESSIA BETTINI
Vicesindaca di Firenze
Assessora alla Cultura

Bettino Ricasoli

Politico, statista, imprenditore e figura poliedrica dell'Italia risorgimentale

La storia di Firenze è costellata di figure che sono state capaci di segnare intere epoche e di indirizzare in modo decisivo i risvolti della storia. Molte di queste sono indissolubilmente legate all'immagine della città, altre sono meno percepite nel sentire comune pur mantenendo nella storia una posizione di assoluto rilievo. In questi anni da Vicesindaca, il mio ufficio in Palazzo Vecchio si trova nelle stanze che furono gli appartamenti di Bettino Ricasoli, figura poliedrica dell'Italia risorgimentale, come politico e statista come cattolico liberale, sindaco di Firenze, imprenditore e non solo. Ho sentito il bisogno, da un lato, di approfondire gli innumerevoli aspetti di questa figura straordinaria nelle sue mille sfaccettature e ruoli per apprezzare al meglio il grande contributo che ha portato alla crescita della società del suo tempo, cogliendo l'occasione per riscoprire a 360 gradi un vero protagonista dell'Unità d'Italia. Dall'altro lato, assecondando lo spirito di condivisione, nell'ottica di una pubblica funzione, ho avvertito l'esigenza di aprire a tutti i cittadini le stanze dei miei uffici per consentire ai fiorentini e ai visitatori di aver accesso a tanta bellezza ed a una parte di storia di Firenze e d'Italia che merita di essere raccontata. Hanno preso il via, anche grazie all'aiuto prezioso degli *Amici dei Musei*, una serie di visite guidate gratuite a questi spazi, che mi hanno fin da subito sorpreso ed emozionato per l'ampia partecipazione da parte dei cittadini, che hanno accolto l'invito con grande entusiasmo garantendo il *sold out* ad ogni appuntamento. Un bellissimo segnale, perché quando l'offerta culturale è di qualità, l'interesse dei cittadini è pieno e immediato e ripaga dell'impegno e della perseveranza che sono stati necessari per superare anche gli aspetti burocratici e dare il via a un calendario di visite che prosegue tutt'oggi senza riscontrare il minimo segno di perdita d'interesse. Anzi, le richieste aumentano! Ho deciso, allora, di organizzare un'iniziativa totalmente dedicata alla figura di Ricasoli nella **Sala d'Arme** di **Palazzo Vecchio** e anche qui non sono rimasta delusa perché la sala era stracolma di cittadini interessati a scoprire, approfondire e riscoprire il **Barone di Ferro**. Un evento grazie al quale esperti e studiosi hanno potuto approfondire molteplici aspetti di Bettino Ricasoli: il politico, lo statista, il rivoluzionario cattolico liberale, ma anche il suo ruolo di Sindaco di Firenze, di Presidente del Consiglio del Regno d'Italia, di fondatore del quotidiano **La Nazione** e di protagonista del successo mondiale del vino **Chianti**. Tutti interventi di grande spessore, a partire da quello del Presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, **Cosimo Ceccuti**, che ha illustrato la figura di Bettino Ricasoli politico e statista; per proseguire con la teologa **Anita Norcini Tosi** sul tema "Un rivoluzionario cattolico liberale, da Sindaco di Firenze a Presidente del Consiglio del Regno d'Italia"; del presidente dell'associazione *Amici dei Musei* e dei monumenti fiorentini **Ulisse Tramonti** che ha invece affrontato gli aspetti legati a Bettino Ricasoli e alla trasformazione urbanistica di Firenze; mentre il vicedirettore de *La Nazione*, **Luigi Caroppo**, ha trattato la figura di Ricasoli come fondatore del medesimo quotidiano; il sindaco di Gaiole in Chianti, **Michele Pescini**, ha affrontato i temi legati al Ricasoli sindaco di Gaiole; il proprietario e presidente della società agricola Barone Ricasoli, **Francesco Ricasoli**, ha raccontato il ruolo di protagonista del successo del vino italiano più conosciuto al mondo, il Chianti Classico; **Niccolò Rosselli Del Turco**, già Presidente della Sezione Toscana dell'Associazione dimore storiche italiane, ha invece affrontato il tema "Bettino Ricasoli e il Palazzo Ricasoli da Brolio". Con **Fulvio Conti**, docente di Storia Contemporanea all'Università degli Studi di Firenze, è stato dato spazio anche al "Fantasma di Bettino", ovvero la ricostruzione, basata su fonti storiche, del temperamento scostante e prepotente di Ricasoli, che ne completa il ritratto, spiegando anche la leggenda che ancora oggi aleggia nel castello di Brolio. Un parterre di estremo interesse ci ha guidato in un vero e proprio viaggio alla scoperta di un uomo straordinario, simbolo di una storia gloriosa della nostra città ma a volte meno centrale nella narrazione, così come i protagonisti di quella stagione senza la quale il cammino verso l'Unità d'Italia sarebbe stato ancora più lungo e complesso.

ENGLISH

BETTINO RICASOLI POLITICIAN, STATESMAN, BUSINESSMAN, AND MULTIFACETED FIGURE OF THE RISORGIMENTO IN ITALY

The history of Florence is riddled with figures capable of marking entire eras and decisively directing the course of history. Many of these are indissolubly connected with the city's image, others are perceived less in common feeling albeit maintaining a position of absolute prominence in history. In these years as Deputy Mayor, my office in Palazzo Vecchio is located in the rooms that once were the apartments of Bettino Ricasoli, a multifaceted figure of the Risorgimento in Italy, who acted as politician and statesman, liberal Catholic, mayor of Florence, entrepreneur, and more. On one hand, I felt the need to study all the aspects of this extraordinary figure in his myriad facets and roles to better appreciate the great contribution he brought to the growth of society at his time, taking the opportunity to rediscover a true, fully rounded protagonist of the unification of Italy. On the other hand, indulging in the spirit of sharing, in the perspective of a public function, I felt the need to open the rooms of my offices to all citizens, allowing Florentines and foreigners alike to access such beauty, which is so central to the history of Florence and Italy that it deserves to be told. Thanks also to the invaluable help of the Friends of the Museums, a series of free guided tours of these spaces were carried out, and I was instantly surprised and thrilled to see the wide participation of the citizens who accepted the invitation with great enthusiasm, guaranteeing a sell-out at every appointment. This a beautiful sign, which shows that when the cultural offer is of quality, the response of citizens is involved and immediate, thus repaying the dedication and perseverance that was necessary to overcome the bureaucratic aspect and start a calendar of visits that continues to this day without the slightest sign of loss of interest; on the contrary, demand increases! So, I decided to organize an initiative entirely dedicated to the figure of Ricasoli in the **Sala d'Arme of Palazzo Vecchio**, and even on this occasion I wasn't left disappointed since the room was brim with people curious about discovering, analyzing, and rediscovering the **Iron Baron**. Thanks to this event, experts and academics were able to delve into many aspects of Bettino Ricasoli: the politician, the statesman, the liberal Catholic revolutionary, but also his role as mayor of Florence, Prime Minister of the Kingdom of Italy, founder of the daily newspaper **La Nazione**, and protagonist of the worldwide success of **Chianti** wine. Many important speakers took part at the event, starting with the President of the Spadolini Nuova Antologia Foundation, **Cosimo Ceccuti**, who portrayed the figure of Bettino Ricasoli as politician and statesman. And also the theologian **Anita Norcini Tosi** on the theme "A liberal Catholic revolutionary: from mayor of Florence to Prime Minister of Kingdom of Italy." The President of the association *Amici dei Musei* and Florentine Monument, **Uilisse Tramonti**, addressed aspects connected to Bettino Ricasoli and the Florence's urban transformation, while the deputy director of La Nazione, **Luigi Caroppo**, dealt with the figure of Ricasoli as founder of the newspaper. The mayor of Gaiole in Chianti, **Michele Pescini**, talked about themes connected to Ricasoli as mayor of Gaiole. The owner and president of the Barone Ricasoli agricultural company, **Francesco Ricasoli**, spoke about his role as protagonist in the success of the most famous Italian wine in the world, Chianti Classico. **Niccolò Rosselli Del Turco**, President of the Tuscan Section of the Italian Historical Residences Association, tackled the topic "Bettino Ricasoli and the Palace Ricasoli da Brolio." With **Fulvio Conti**, professor of Contemporary History at the University of Florence, space was also given to "Bettino's Ghost", that is the reconstruction, based on historical sources, of Ricasoli's unfriendly and overbearing temper, completing his portrait and explaining the legend of how, still today, his phantom hovers around the halls of the castle of Brolio. An extremely interesting parterre, which led us on a true journey to discover the many faces of an extraordinary man, a symbol of the glorious history of our city, although often less present in its narration, as well as other protagonists of that period without whom the path to the Unification of Italy would have been even longer and more complex.

CHIARA VALENTINI
Giornalista Toscana TV

IL GIORNALISMO TELEVISIVO NON È UN MESTIERE PER VECCHI

Care lettrici e cari lettori di Florence is You, mi presento: il mio nome è Chiara e racconto questa città, attraverso i microfoni di **Toscana Tv**, da circa vent'anni. Io ne ho molti di più, sono una persona riservata e non mi piace apparire. Infatti, visto che il karma è un simpaticone e se fai il cattivo in una vita in quella dopo sei una piattola, io sono finita a fare la giornalista televisiva. Il primo servizio della mia carriera raccontava delle buchette del vino, quelle piccole finestre che vedete sparse ad altezza uomo nei principali palazzi del centro storico e che permettevano ai nobili di distribuire il fiasco al popolo minuto senza sporcarsi troppo le mani (e soprattutto di fare i conti senza l'oste). Se il fiasco lo avessero passato a me, quel giorno, mi avrebbe fatto solo bene. Ero talmente nervosa che mi piazzarono in mano una cartellina rigida con niente dentro, solo per fermare il tremolio della mia mano. Nell'altra tenevo il microfono e quella ha continuato a tremare. L'audio venne un po' mosso ma tant'è, la mia carriera era iniziata. A pensarci ora chissà di cosa dovevo avere paura. Ero giovane, bellina, le rughe erano ancora solo le stradine di Venezia, mica della mia faccia. Insomma in televisione non venivo nemmeno male. Ma, come non dovete dimenticare mai, il karma è spiritoso. Una decina di anni fa, quando già gli anni si facevano vedere, il metabolismo partiva per le Canarie con il biglietto di andata e noi signore avremmo avuto bisogno solo di incoraggiamenti e tappeti di fiori, la televisione è passata dal formato in 4/3 a quello in 16/9. È una roba tecnica? Non capite cosa significa? Ve lo traduco io: più largo! Se facevo un servizio da Piazza Duomo, insomma, tra me e la Cupola del Brunelleschi c'era poca differenza di circonferenza. Una messa alla prova durissima per qualsiasi narcisista. Per me, un inferno. Però ormai il racconto televisivo era quello che conoscevo. E mi piaceva anche, con quel pizzico d'**improvvisazione**, **voce**, **intonazione** e **teatralità** che serve per acchiappare l'attenzione anche del telespettatore più distratto. Riuscire ad essere leggeri quando serve, senza mai cadere nella superficialità. Certo, lo si potesse fare senza comparire… Macché! "Fai un lancio Chiara, fatti vedere" mi intimava la Caporedattrice (scordatevi che la solidarietà femminile superi l'urgenza della notizia), che sennò sembra che non ci siamo stati a raccontare la Concordia spiaggiata al Giglio, il treno della memoria ad Auschwitz, la voragine sul Lungarno Torrigiani, la visita del Papa e del Dalai Lama, la politica di un Sindaco diventato Presidente del Consiglio che ci ha catapultato per qualche anno nell'ombelico delle notizie nazionali. Ho passato giornate intere, a volte notti, davanti a un uscio ad aspettare una dichiarazione, una svolta, una notizia. Ma la verità è che, anche quando ai 16/9 si aggiungeva l'occhiaia assassina, raccontare questa città (e la Regione che la circonda) mi ha sempre divertito e continua a divertirmi. **Florence is me!**

ENGLISH

TV JOURNALISM IS NOT A JOB FOR THE ELDERLY

Dear readers of Florence is You, let me introduce myself: my name is Chiara, and for about 20 years I've been telling stories about this city through the mikes of **Toscana Tv**. I'm way older than that, I'm a reserved person, and I don't like to be in the spotlight. In fact, since karma is a funny thing and if you're nasty in one life you're a vermin in the next, I ended up becoming a TV journalist. The first piece of my career was about the Buchette del Vino, those tiny windows that you see at eye level on the palace walls across the historic city center, which were once used by nobles to distribute the wicker wine bottles to the middle class without getting their hands too dirty (and, mainly, to make bricks without straw). If someone had passed me a flask of wine, that day, they would have done me a huge favor. I was so tense that they handed me a stiff folder with nothing in it just to stop my hands from trembling. My other hand clenched the mic – that one kept trembling. The audio turned out a little shaky, but so be it; my career had begun. Looking back on it, who knows what I was so scared of. I was young, pretty, "rughe", or wrinkles, in English, were still just another name for the small streets of Venice and not the ones on my face. In other words, I didn't look bad on TV. However, never forget that karma is a funny thing. Thus, a decade or so ago, when I already felt the weight of my years and my metabolism had purchased a one-way ticket to the Canary Islands in a time when all that us ladies need is support and flower carpets, television changed from the 4:3 format to 16:9. Is that too technical? Do you not know what that means? Well, let me translate for you: wider! If I was carrying out a report from the main square of Piazza Duomo, basically, there was only a slight difference in circumference between me and Brunelleschi's Dome – this would really put any narcissist to the test. For me, it was a living hell. However, at that point, TV broadcasting was what I knew how to do. And I even liked it, with that touch of **improv, voice intonation, and theatrics** that's needed to catch the attention of even the most distracted viewer. Being able to be light-hearted when needed, without ever being trite. Of course, if one could only do that without being on screen… As if! The editor-in-chief commanded me "Get ready Chiara, show yourself," and don't think even for a second that sisterhood might overtake the urgency of the news. Because, otherwise, it might seem as if we weren't there to talk about the Costa Concordia cruise ship stranded on the island of Giglio, the Memory Train to Auschwitz, the chasm that gaped on Lungarno Torrigiani, the visit of the Pope and of the Dalai Lama, the politics of a Mayor turned Prime Minister that threw us in the crosshairs of national news for some years. I spent entire days, sometimes nights, in front of a door waiting for a quote, a turn of events, or breaking news. But the truth is that, even when along with the 16:9 format came an uncanny dark circle under my eyes, telling the story of this city (and of the Region surrounding it) has always amused me and keeps doing so. **Florence is me!**

COSIMO CECCUTI
Presidente Fondazione
Spadolini Nuova Antologia

Il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, con Cosimo Ceccuti durante l'inaugurazione della mostra dedicata a Giovanni Spadolini

Giovanni Spadolini

Un ragazzo precoce nella Firenze degli anni Trenta

Far conoscere un grande fiorentino, Giovanni Spadolini, nella sua natura intima, nei suoi interessi, nelle sue aspirazioni, nella sua esistenza e nel suo impegno quotidiano. È l'obiettivo che si è posto la Fondazione che ne porta il nome, promuovendo nelle sale della **Biblioteca a Pian dei Giullari**, sulla collina di Arcetri, un ciclo triennale di mostre storico-documentarie volte a toccare con mano l'intero percorso terreno di una delle figure più carismatiche del mondo della cultura, del giornalismo e della politica italiana del secondo dopoguerra. Iniziando dall'infanzia e dalla formazione, fra 1925 e 1947, i visitatori entreranno nella vita di una famiglia della media borghesia degli anni '20 del Novecento, che accoglie nel 1925 l'ultimo nato di tre fratelli, Giovanni, seguendone la crescita attraverso testimonianze originali d'epoca: dall'annuncio della nascita da parte dei fratelli, Pierluigi e Paolo, alle foto inedite dei primi anni, ai giocattoli prediletti, scrupolosamente conservati nel tempo, dalla scimmietta di pezza a molla che batte i piatti, al camion in legno per i giochi in giardino nella villa del nonno, a Santa Margherita a Montici, al piccolo tipografo con la cassa caratteri dei primi anni Trenta. In mostra le pagelle delle scuole elementari dei padri Scopoli, quelle del ginnasio e liceo "Galileo", vicino all'abitazione in via Cavour, con risultati lusinghieri nelle materie letterarie, più contenuti in aritmetica e addirittura scadenti in educazione fisica, disciplina tutt'altro che secondaria sotto il regime. Con i temi talora insufficienti, per un ragazzo che non capiva perché "compagno di scuola" doveva essere definito "balilla" e il "sindaco", invece, "podestà". Uno studente normale, quanto a risultati scolastici, ma già un piccolo genio negli interessi culturali coltivati parallelamente al fare i compiti assegnati dagli insegnanti. Divora i volumi della biblioteca paterna e nutre un'innata passione per la storia: a nove anni, in quarta elementare, scrive il suo primo libro autografo, su un quaderno, con tanto di capitoli, indice e illustrazioni, numera perfino i sedicesimi, come fosse pronto per la stampa; si trattava di una serie di biografie, "*Avvenimenti e personaggi importanti della storia d'Italia*". Al ginnasio passa alla macchina da scrivere e dà vita al giornalino "*Il mio pensiero*", periodico interamente redatto e compilato in prima persona. Sembra avere in mente *Energie Nove* di Gobetti e la *Critica* di Croce. Destinatari sono, volenti o nolenti, i compagni di classe ed è pronto a redarguirli. In mostra è esposto un registro nel quale Giovanni riporta i voti che assegna agli stessi compagni, uno ad uno, a seconda dell'interesse dimostrato verso la sua attività nel campo dell'informazione culturale: c'è già la vocazione del Professore, dopo quella dello storico e del giornalista. In quegli anni scrive saggi di arte e di storia, anche contemporanea, come le vicende della Polonia o la libertà perpetua di San Marino, accanto ai profili di Raffaello e Brunelleschi. In questo caso il lettore predestinato era il nonno, la cui lettura produceva piccole somme in denaro quale premio, immediatamente "investito" nell'acquisto di libri sulle bancarelle. È nata così la biblioteca di circa ottantamila volumi. Il visitatore rivive anche il dramma che, improvviso, colpisce la serenità della famiglia: la morte del padre, ufficiale della Croce Rossa, mentre prestava soccorso a una donna colpita dai bombardamenti aerei alleati nella zona del Romito. Era l'11 marzo del 1944. Alla memoria del padre sarà assegnata la medaglia d'oro al valor civile. In quei primi mesi del '44 il diciottenne Spadolini manda i suoi articoli al periodico *Italia e Civiltà* di Barna Occhini, padre di Ilaria, la splendida ragazza che il giovane intellettuale precoce conosce ed ammira frequentando la casa del nonno, Giovanni Papini. Sono i mesi del ripensamento, delle nuove letture orientate a Croce e a Salvemini, a opere degli scrittori democratici e socialisti. Non solo Firenze. Nell'ultima sala ampio spazio è dedicato alla ricostruzione dei luoghi dell'"età favolosa", quelli dove, con la famiglia, Giovanni trascorreva le estati e i periodi di vacanza: a Pian dei Giullari, nella villa del nonno, in campagna, a scorrazzare per i campi coi fratelli e il figlio del contadino, suo coetaneo; e a **Castiglioncello,** la perla della Riviera degli Etruschi, sulla costa livornese, dove il padre rinnovava nelle sue tele l'atmosfera cara ai pittori macchiaioli fra le tamerici, gli scogli e le pinete. Fra 1946 e 1947 la prima opera pubblicata dallo storico, non più in erba, "Sorel". Fino all'anno dell'avvio della professione giornalistica del futuro direttore del "Resto del Carlino" e del "Corriere della Sera", con la chiamata a Roma, come redattore al "Messaggero" da parte del direttore, Mario Missiroli. Si apre un capitolo nuovo nel percorso di Giovanni Spadolini, storico e giornalista, oggetto del secondo appuntamento, dall'ottobre di quest'anno. Una mostra storico-documentaria, ma densa di umanità. L'esposizione è aperta al pubblico gratuitamente. Visite guidate su prenotazione.

ENGLISH

GIOVANNI SPADOLINI
A PRECOCIOUS YOUNG MAN
IN 1930S FLORENCE

To raise awareness of the great Florentine personality, Giovanni Spadolini, in his more intimate nature, interests, ambitions, existence and daily commitment. This is the goal set by the Foundation of the same name, which will host at **Library in Pian dei Giullari**, perched on the hill of Arcetri, a three-year cycle of historical-documentary exhibitions aimed at taking a closer look on the life of one of the most charismatic figures in the world of Italian culture, journalism, and politics after World War II. The journey starts by learning about Spadolini's infancy and education (1925-1947). Visitors will be led in the guise of a 1920s middle-class family, which, in 1925, welcomed the birth of Giovanni, the last of three siblings, and will follow his growth through original testimonies of the time: from the announcement of his birth by his brothers, Pierluigi and Paolo, to unpublished photos of his early years, and his favourite toys preserved with great care over time, such as a stuffed monkey with cymbals, the wooden lorry he played with in the garden of his grandfather's villa in Santa Margherita a Montici, or the tiniest of typographers with its typeface's case form the early 1930s. The exhibit will also feature his report cards from the Scolopi pious elementary school, as well as those from the "Galileo" gymnasium and secondary school, situated near his home in Via Cavour, boasting noteworthy results in literary disciplines – and less flattering ones in arithmetics and even poorer ones in physical education, a discipline far from secondary under the regime. On show there are also a selection of at times insufficient essays, displaying the boy's puzzlement about the usage of terms such as "balilla" instead of "classmate" and "podestà" instead of "mayor". An average student, as far as academic achievement is concerned, although already a small genius for his cultural interests, which he cultivated when he wasn't busy completing his homeworks. He devoured entire volumes from his father's library and nurtured an innate passion for history. At the age of nine, in fourth grade, he wrote his first autograph book, in a notebook, complete with chapters, index, and illustrations – he even indicated the sextodecimo on the pages, almost as if it was ready to be published. It was a series of biographies titled *Avvenimenti e personaggi importanti della storia d'Italia* (which translates into Relevant events and Personalities of Italian History). At the gymnasium, typewriter in hand, he began writing Il mio giornalino (My Little Journal), a periodical that he edited and compiled firsthand. He seems to work with in mind *Energie Nove* by Gobetti and *Croce's Critica*. The designated public, willing or not, were his classmates, and he was ready to reprimand them on their shortcomings. In fact, we can see the ledger used by Giovanni to record the grades he assigned to those same classmates, one by one, evaluating their interest in regards to his activity in the field of cultural information. This denotes a pre-existing vocation as a Professor, after that of historian and journalist. During those years he wrote essays on art and history, even contemporary, such as on the events in Poland or the perpetual freedom of San Marino, alongside profiles of Raphael and Brunelleschi. In this case, the reader of said works was his grandfather, who rewarded him with small sums of money that Giovanni immediately "invested" into purchasing books at the stands. This was just a hint of what would then become an almost eighty-thousand-volume library. Visitors will also relieve the drama that suddenly struck the family's serenity: March 11, 1944, marks the date of death of Giovanni's father, a Red Cross officer, killed while giving aid to an injured woman hit by allied air raids in the Romito neighbourhood. The father's memory will be awarded a gold medal for civil valour. In those early month of 1944, the then 18-years-old Spadolini submitted his articles to the paper *Italia e Civiltà* by Barna Occhini, father of Ilaria, a beautiful girl whom the young intellectual man met and admired while frequenting the home of her grandfather, Giovanni Papini. These are months of reflection, of new readings oriented to Croce and Salvemini as well as to works by democratic and socialist writers. Not just Florence. In the last room, significant space is dedicated to the reconstruction of the places of the "fabulous age". These were those spots where Giovanni, with his family, spent entire summers and holidays: in Pian dei Giullari, at his grandfather's villa, in the countryside, frolicking with his brothers and the farmer's son, his peer; and in **Castiglioncello**, the pearl of the Etruscan shore, on the coast of Livorno, where his father portrayed on his canvases that atmosphere so dear to the Macchiaioli painters among the tamarisks, rocks, and pine forests. Between 1946 and 1947, the now not-so-young historian published his first work, Sorel. And we continue up to the year that marks the start of the journalistic profession of the future director of the Resto del Carlino and the Corriere della Sera, with the departure to Rome as an editor at the Messaggero, directed by Mario Missiroli. Thus, the beginning of a new chapter in the journey of Giovanni Spadolini, historian and journalist; the same chapter that will be the main focus of a second event, held from October of this year. A historical-documentary exhibit, although riddled with humanity. The exhibition will be open to the public free of charge. Guided tours will be available, with reservation.

ANNA BALZANI
Direttore Responsabile

Vivere la primavera in città

Una passeggiata tra i sentieri dei giardini più belli

A primavera tutto intorno a noi sembra risvegliarsi e quando vivi a Firenze questa sensazione diviene un'immagine nitida che gradualmente prende forma nel paesaggio cittadino, nei lussureggianti giardini che tornano a tingersi di molteplici colori e sfumature, dove il glicine, la peonia, la rosa, il tulipano e la camelia sbocciano. Ogni anno, il glicine del **Giardino Bardini** (www.villabardini.it) è indiscutibilmente un protagonista primaverile e la sua celebre fioritura è molto attesa; le sue tre varietà dipingono un sentiero dalle sfumature lilla, viola e rosa, che incornicia una delle vedute più belle sulla città e sui monumenti storici. Villa Bardini è un centro espositivo di arte e cultura, immerso in quattro ettari di bosco, giardino, orto e frutteto confinanti alle mura medievali della città; nel 2006 è stata restituita alla cittadinanza in seguito ad un importante restauro e il giardino è stato riprogettato rispetto al disegno dell'antiquario Stefano Bardini, storico proprietario della villa, grazie all'intervento di Fondazione CR Firenze che la gestisce attraverso Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron. Il pergolato di 70 metri, largo 4,5 metri, è un vero e proprio tunnel colorato, una rivisitazione moderna delle antiche cerchiate del Giardino di Boboli realizzate con i lecci.

Tra i più amati, il **Giardino dell'Iris**, nei pressi di Piazzale Michelangelo (societaitalianairis.com), è l'unico in Europa interamente dedicato a questo fiore. Aperto dal 25 aprile al 20 maggio, con ingresso gratuito, nasce nel 1954 con lo scopo di ospitare un Concorso Internazionale annuale per le migliori varietà di Iris, su iniziativa di Flaminia Specht e Nita Stross Radicati. L'Iris è il fiore simbolo di Firenze, spesso chiamato giaggiolo o più comunemente giglio: il giglio di Francia, il giglio del gonfalone di Firenze, il giglio della Fiorentina, Firenze "città gigliata"; in realtà è sempre l'Iris, che cresce spontaneamente nella valle dell'Arno e nelle colline tutt'intorno. A ridosso di Piazzale Michelangelo si trova anche il **Giardino delle Rose**, un parco pubblico con ingresso gratuito, sede permanente delle opere dello sculture belga Jean Michel Folon. Aperto tutto l'anno, custodisce oltre mille varietà di rose di cui trecentocinquanta molto antiche, alberi di limone e un giardino giapponese donato nel 1998 al Comune di Firenze dalla città gemellata Kyoto. Il giardino per eccellenza è il **Giardino di Boboli**, parte integrante di Palazzo Pitti (uffizi.it/giardino-boboli) e i Medici ne curarono per primi la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. Un vero e proprio museo all'aperto, popolato da statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte, prima fra tutte quella celeberrima realizzata da Bernardo Buontalenti, e grandi fontane, come quella di Nettuno e Oceano. I Lorena e i Savoia ne arricchirono ulteriormente l'assetto, ampliandone i confini che costeggiano le antiche mura cittadine, fino a Porta Romana. Suggestiva è la zona a terrazzamenti dove si trova il settecentesco *Padiglione del Kaffeehaus*, voluto dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, raro esempio di architettura rococò in Toscana, costruito su disegno di Zanobi del Rosso a partire dal 1774. Dulcis in fundo, il **Giardino dell'Orticultura**, a me particolarmente caro perché anni fa ho diretto il *Tepidarium del Roster*, l'affascinante serra in vetro e ferro battuto incastonata al suo interno. Un parco pubblico, con accesso gratuito, che dal 25 aprile al 1 maggio 2024 accoglie la *Mostra Mercato Primaverile di Piante e Fiori*, a cura della Società Toscana di Orticultura che quest'anno celebra i suoi 170 anni (societatoscanaorticultura.it). Se salite poco più in alto, negli *Orti del Parnaso*, percorrendo una scalinata scultorea dai tratti bizzarri, a forma di serpente o drago, godrete di un magnifico panorama fino alla Cupola del Duomo.

ENGLISH

SPRING IN THE CITY A STROLL ALONG THE PATHS OF THE MOST AWE-STRIKING GARDENS

In Spring, everything seems to flourish. And if you live in Florence, this feeling becomes a clear image that gradually comes together in both the city's landscape and the lush gardens that once again take on different colours and hues, where wisteria, peonies, roses, tulips, and camellias bloom.

Every year, in Spring, the flourishing of wisteria at the **Bardini Gardens** (www.villabardini.it/en/) steals the spotlight and is eagerly sought after; three different kinds of flowers paint a path with shades of lilac, purple and pink, framing one of the most iconic views over the city and its historical monuments. Villa Bardini is an art and culture exhibition centre, located on ten acres of land, with woods, gardens, vegetable patches and fruit orchards, which borders the mediaeval walls of the city. In 2006, it reopened its doors to local citizens after a painstaking restoration, and the gardens were redesigned following the project of the famous antiques dealer, Stefano Bardini, the historical owner of the villa, thanks to the aid of Fondazione CR Firenze, which manages the grounds through the Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron. The 76-yards-long and 5-yards-wide arbour turns into a full-blown tunnel of colour; a modern revisitation of the original arches of the Boboli Gardens, made using holm oaks. Another local favourite is the **Iris Garden**, near Piazzale Michelangelo (www.societaitalianairis.com); the only garden in Europe entirely dedicated to this flower. Open from April 25 to May 20, with free admission, it was established in 1954 with the aim of hosting the Annual International Competition for the best iris varieties, upon request of Flaminia Specht and Nita Stross Radicati. The iris, often referred to as *giaggiolo*, or more commonly *giglio*, is the flower that symbolises Florence: the lily of France, the lily of the Florentine banner, the lily of Fiorentina, Florence the "lilied city"; it's always that same iris that grows spontaneously in the Arno valley and its surrounding hills. On the heels of Piazzale Michelangelo, there's also the **Rose Garden**, a public park with free entrance, and permanent location for the artworks by the Belgian sculptor Jean Michel Folon. Open all year round, it is home to over one thousand varieties of roses (three hundred and fifty of which are very ancient), as well as lemon trees and a Japanese garden donated to the City of Florence in 1998 by the sister city of Kyoto. The quintessential garden is that of **Boboli**, an integral part of Pitti Palace (www.uffizi.it/en/boboli-garden). Here, the Medici were the first to take care of its layout, creating the blueprint for the "Italian garden" that would later be adopted by many European courts. A full-fledged open-air museum, adorned with ancient statues from the Renaissance, grottos, including the well-known one created by Bernardo Buontalenti, and remarkable fountains, like the one of Neptune and Ocean. The Lorraine and the Savoia family further enhanced its layout, amplifying the borders that now run along the ancient city walls up to Porta Romana. On the charming, terraced area is the 18th-century *Kaffehaus*: a rare example of rococo architecture in Tuscany, whose construction works were carried out at the wishes of the Grand Duke Peter Leopold of Lorraine and began in 1774 according to the designs of Zanobi del Rosso. Last but not least: the **Horticulture Garden,** particularly dear to me since, years ago, I directed the *Tepidarium del Roster,* a fascinating wrought iron and glass structure nestled in this magical place. A public park, with free entrance, where, from April 25 to May 1, 2024, visitors can enjoy the *Spring Flower and Plants Show*, curated by the Società Toscana di Orticultura, which this year celebrates its 170 years (societatoscanaorticultura.it). If you walk a little higher, in the *Orti del Parnaso*, after climbing a staircase with bizarre sculptures, shaped like serpents and dragons, you can take in a breath-taking view that extends all the way to the Cupola of the Duomo.

Villa Bardini, spazio museale, centro di cultura e luogo di natura restituito alla città da Fondazione CR Firenze

Giardino delle Rose

Giardino di Boboli, foto Gallerie degli Uffizi

FABRIZIO RICCIARDELLI
Director
Kent State University
Florence Center

SANTI DI TITO (1536-1603, ritratto di Niccolò Machiavelli
Palazzo Vecchio - Firenze

Niccolò Machiavelli
Il principe prima del principe

Quando nacque Niccolò Machiavelli (1469-1527) i Medici erano praticamente già i signori della città. Tornato **Cosimo il Vecchio** dall'esilio nel 1434, essi si erano venuti via via rafforzando con il restringere l'oligarchia fiorentina a un numero sempre più ristretto di famiglie magnatizie, sopra le quali avevano finito per primeggiare, assumendo un ruolo di fatto principesco. Il potere politico veniva sempre in maggior misura delegato ai Consigli speciali, o *Balie*, facilmente controllabili e influenzabili. Le ricorrenti riforme del 1470-71, 1480 e 1490, avevano ulteriormente ristretto il governo in un sempre minor numero di uomini fedeli ai Medici, mentre le vecchie strutture comunali, pur continuando ad esistere, si erano svuotate sempre più di competenze e di specifiche attribuzioni. Quando, due anni dopo la morte del **Magnifico Lorenzo** (1492), suo figlio Piero venne cacciato e fu promossa l'istituzione del **Maggior Consiglio**, la fazione popolare trovò uno strumento di controllo diretto del potere per riprendere in mano il funzionamento stesso dello Stato; uno Stato, però, progressivamente indebolito dalle minacce di scomunica lanciate dal domenicano **Girolamo Savonarola** (1452-1498). In questo quadro, il 19 giugno 1498, Machiavelli si presenta alla ribalta della storia fiorentina, viene eletto a capo della seconda cancelleria di Palazzo Vecchio (quella preposta a occuparsi degli affari interni della città), e inizia, all'età di ventinove anni, una carriera durante la quale si sarebbe costantemente adoperato per consolidare il sistema repubblicano. Questo periodo si protrae per Machiavelli fino alla fine del governo di **Pier Soderini** (1450-1522) e si interrompe il 31 agosto 1512 quando il *Gonfaloniere a Vita* viene costretto a fuggire da Firenze. In questo momento i Medici riprendono il potere sulla città, Machiavelli viene sospettato di aver partecipato a una congiura contro la famiglia di banchieri, viene imprigionato e torturato nella Torre di San Niccolò. Machiavelli verrà poi riconosciuto innocente ma rimarrà per i Medici un personaggio scomodo. Viene mandato in esilio a Sant'Andrea in Percussina, vicino a San Casciano, dove scriverà il *Principe*, un testo che avrebbe sovvertito i principi fondamentali del sistema giuridico e politico occidentale. Tutti noi sappiamo bene che la politica non è esattamente il mondo della correttezza morale, ma altrettanto unanimemente accettiamo le regole del gioco: quelle della dignità, della moralità e della limpidezza; principi, questi, che non devono mai venire meno. Con le affermazioni riscontrabili nel Capitolo XVIII del *Principe*, Machiavelli sostiene che questi principi possono venire meno nel momento in cui il principe si trova nella condizione di dover difendere lo Stato. Il principio del "pacta sunt servanda", secondo il quale "i patti devono essere rispettati" (assunto riscontrabile nel *De edendo* dal giurista libanese Ulpiano (170-228), può quindi NON essere rispettato. Il principe, sostiene Machiavelli, deve essere pronto a venire meno alla parola data, a tradire i propri principi, a non osservare i patti, e questo deve accadere nel momento in cui le situazioni di utilità che gli hanno consigliato di sottoscriverli vengano meno. Attenzione, però! Machiavelli non è uno scrittore monarchico, non è uno scrittore del principe, è tutt'altro che un sostenitore della tirannia. Machiavelli è un repubblicano, e il problema del principe si pone in una determinata prospettiva di crisi delle repubbliche, perché quando le repubbliche si indeboliscono nel loro apparato politico e costituzionale, e quindi entrano in una fase di crisi, sono costrette a elaborare strumenti di emergenza. Il principe è uno di questi, è l'ancora che permette di non affondare, è lo strumento attraverso il quale un principato può diventare civile e popolare, si può fondare, o rifondare, sul popolo. Machiavelli sottolinea con grande lucidità che tutti gli Stati, prima o poi, entrano nella condizione di dover lottare per la loro sopravvivenza, e così come gli individui cercano di non morire, gli strumenti della politica diventano il mezzo attraverso il quale questa lotta diviene reale e permette di non farli soccombere. "Facci dunque uno principe di vincere e mantenere lo stato; e' mezzi saranno sempre iudicati onorevoli e da ciascuno laudati; perché il vulgone va sempre preso con quello che pare, e con lo evento della cosa; e nel mondo non è se non vulgo" (*Principe*, XVIII). Naturalmente il popolo non è il "vulgo", anzi! **Per Machiavelli, infatti, il popolo è la parte attiva della società, è la parte produttiva di una comunità, quella delle arti, dei mestieri, delle competenze**. Piuttosto, Machiavelli getta uno sguardo amaro sulle masse sedotte dall'immagine del potere (il "vulgo") e che non avranno mai il coraggio di obiettare circa i mezzi usati dal principe per raggiungere i suoi scopi, purché, naturalmente, egli abbia successo. Insomma, accanto a Machiavelli è cresciuto un fenomeno considerabile in sé e per sé, il "machiavellismo", che è la storia proprio delle varie, contraddittorie, e quasi mai autentiche interpretazioni delle opere e del pensiero dell'autore. Beninteso, il "machiavellismo" (che poi si è normalmente risolto in "antimachiavellismo") costituisce una realtà culturale di straordinario interesse.

Lunedì 13 maggio 2024, dalle ore 17.30, al Teatro Niccolini di Firenze, si svolgerà la lezione del Prof. Fabrizio Ricciardelli relativa a Niccolò Machiavelli, letto all'interno del contesto politico-culturale del suo tempo e nei suoi testi autentici.

ENGLISH

NICCOLÒ MACHIAVELLI
THE PRINCE BEFORE THE PRINCE

When Niccolò Machiavelli was born (1469-1527), the Medici were essentially already the Lords of the city. Once **Cosimo the Elder** returned from his exile in 1434, the family grew consistently stronger with the narrowing of Florentine oligarchy, shared among an always more restricted group of magnate families, finally excelling over these and officially obtaining the title of royalty. The majority of the political power was gradually delegated to easily governable and influenceable figures, such as Special Councils or judiciaries, also known as Balie. The recurring reforms of 1470-71, 1480, and 1490 led to a continued thinning of the number of government officials, leaving only those loyal to the Medici. The old municipal structures still existed, but had become increasingly deprived of competencies and specific attributions. Two year after the death of **Lorenzo the Magnificent** (1492), when his son Piero was banished and the institution of the **Grand Council** was promoted, the popular faction found a tool of direct control of power to take back the very functioning of the State; although, to their dismay, a State that was progressively weakened by the threats of excommunication by the Dominican Girolamo Savonarola (1452-1498). Within this context, on June 19, 1498, Machiavelli became a protagonist of Florence's history. He was elected chief of Palazzo's Vecchio's second chancellery (the one in charge of the city's internal affairs). Thus, at 29 years old, he moved his first footsteps in a career that would see him constantly strive to consolidate the republican system. For Machiavelli, this period continued till the end of Pier Soderini's government (1450-1522) and came to a stop on August 31, 1512, when the Gonfalonier for life was forced to flee Florence. At that time, Medici regained power over the city and Machiavelli was suspected of taking part in a conspiracy against the banking family, leading him to being imprisoned and tortured in the Tower of San Niccolò. Machiavelli will later be found innocent but will remain an inconvenient presence for the Medicis. He was then sent into exile near San Casciano, at Sant'Andrea in Percussina, where he wrote The Prince, a work that would upend the fundamental principles of the Western legal and political systems. We are all aware of how politics are not grounded on moral correctness, however, just as unanimously, we accept the rules that come with it: those of dignity, morality, and sincerity, all principles that must never falter. In the statements made in Chapter XVII of The Prince, Machiavelli argues that said principles can fail when the prince finds himself in the position of having to defend the State. The concept of "pacta sunt servanda," which literally translates to "pacts must be respected" (an assumption found in the De edendo by the Lebanese jurist Ulpianus (170-228)), may therefore NOT be respected. Machiavelli claims that the prince must be ready to fail to keep his promise, to betray his principles, to disregard his covenants, and this must happen when the conditions of utility that advised him to undersign these, falter. Although, beware! Machiavelli was not a monarchic writer, nor that of the prince. He is anything but an advocate of tyranny, he is a republican. In fact, the problem of the prince arises in a given perspective of a crisis of the republics, since when these weaken in their political and constitutional apparatus, and thus enter a phase of impasse, they are forced to work out instruments/tools of emergency. The prince is one of these, as he is the raft that will keep everyone afloat. He is the tool through which a princedom can become civil and popular, it can be founded, or re-founded on the people. Machiavelli points out with great clarity that all States, sooner or later, will be in a position of needing to fight for their survival and, the same way individuals try to endure, the tools of politics become the means by which this struggle becomes real and allows them not to succumb. "So if a leader does what it takes to win power and keep it, his methods will always be reckoned honorable and widely praised. The crowd is won over by appearances and final results. And the world is all crowd […]" (The Prince, XVIII). Of course, the people are not the "crowd", the "vulgo", quite the contrary! **Machiavelli considers them as the active part of society, the productive side of a community, that of arts, crafts, and competences.** Rather, Machiavelli casts his bitter gaze towards the masses seduced by the display of power (the "crowd", or the "vulgo") and who will never have the courage to object to the means used by the prince to achieve his goals, albeit provided that he is successful. Thus, with Machiavelli grew a phenomenon that can be considered in and of itself, "Machiavellism", which is precisely the story of the various, contradictory, and almost never authentic interpretations of the author's works and thought. Indeed, "Machiavellism" (which is then normally resolved into "anti-Machiavellism") constitutes a cultural reality of extraordinary interest.

On Monday, May 13, 2024, starting at 5:30pm, at the Teatro Niccolini, in Florence, Prof. Fabrizio Ricciardelli will hold a lecture on Niccolò Machiavelli, read within the political-cultural context of his time and through his authentic texts.

ART EXHIBITIONS

A cura di **ANNA BALZANI**

IN FLORENCE AND NOT ONLY

ANSELM KIEFER
ANGELI CADUTI
Dal 22 marzo al 21 luglio 2024 il grande maestro tedesco si confronta con gli spazi di Palazzo Strozzi, presentando opere storiche e nuove produzioni che esplorano i temi del mito, della poesia, della storia e della letteratura.

palazzostrozzi.org

ANDRÉ BUTZER
LIEBE, GLAUBE UND HOFFNUNG
Dal 1° marzo al 9 giugno 2024, Museo Novecento presenta un grande progetto espositivo dedicato all'artista tedesco André Butzer (Stoccarda, 1973), a cura di Sergio Risaliti: Liebe, Glaube und Hoffnung (Amore, fede e speranza).

museonovecento.it

SALVATORE FERRAGAMO
1898-1960
Fino al 4 novembre 2024, a Palazzo Spini Feroni, la mostra celebra il fondatore della Maison e il suo genio creativo, sottolineando l'abilità artigianale e imprenditoriale di un uomo che, partito da origini umili, arrivò a disegnare scarpe per Marylin Monroe, Audrey Hepburn e molte altre.

museo.ferragamo.com

ANNYA SAND
PROSPETTIVE ASTRATTE
IL TRIBUTO DI ANNYA SAND
ALLE DONNE
Aperta al pubblico fino al 20 maggio 2024, la mostra, allestita all'Hotel Savoy, in Piazza della Repubblica, e ideata dall'artista insieme al team dell'hotel, rappresenta un viaggio immersivo nei regni mistici della creatività femminile.

roccofortehotels.com

CEN LONG
SEMINARE SPERANZA
IL PURGATORIO
NEI DIPINTI DI CEN LONG
La mostra mette in relazione l'arte di Cen Long con il tema della Speranza e del Purgatorio di Dante e rappresenta la prima tappa di un tour che proseguirà a Venezia in occasione della 60° Esposizione Internazionale d'Arte.

aadfi.it

CARLO ZOLI
L'INFINITO VOLGERE
DEL TEMPO
A Palazzo Guadagni Strozzi Sacrati, sede della Regione Toscana, fino al 13 aprile 2024, la mostra monografica dell'artista faentino Carlo Zoli presenta 35 terrecotte policrome che ripercorrono l'evoluzione della ricerca di Zoli, dagli anni Novanta fino ad oggi.

carlozoli.com

Roberto Innocenti

Illustrare il tempo

A Palazzo Medici Riccardi fino al 26 maggio 2024

Roberto Innocenti, La prima stella a Finisterre

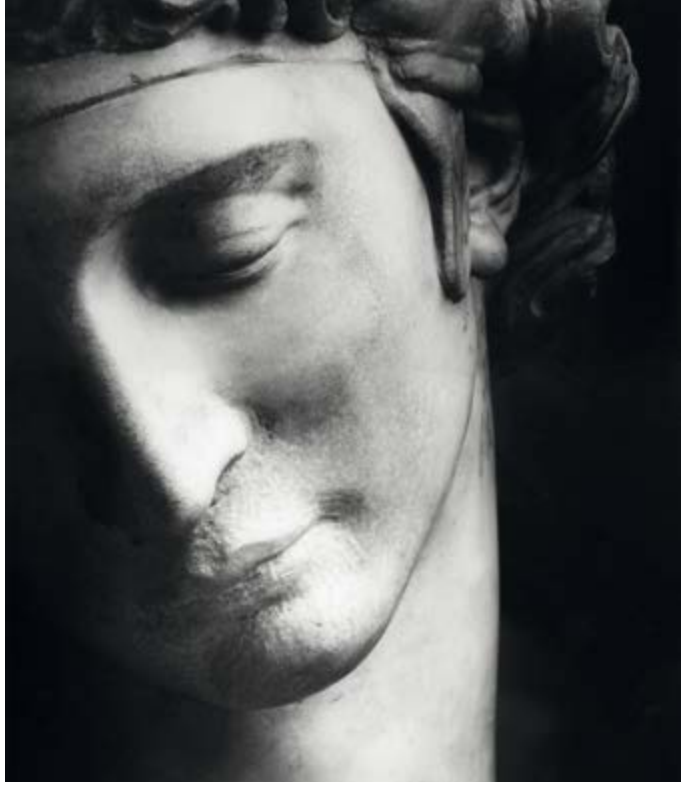
GINEVRA BURCHI

"*Nelle parole mi ci perdo. Nelle figure, invece, mi ci trovo*", con queste parole si racconta **Roberto Innocenti**, illustratore fiorentino che con il suo tratto inconfondibile ha interpretato capolavori immortali della letteratura come *Le avventure di Pinocchio*, *Canto di Natale*, lo *Schiaccianoci*, solo per citarne alcuni. Innocenti è protagonista della mostra ***"Illustrare il tempo"***, allestita nelle Sale Fabiani di Palazzo Medici Riccardi, promossa dalla Città Metropolitana di Firenze, curata da Paola Vassalli e Valentina Zucchi e organizzata da MUS.E. Le tavole dell'illustratore, così dense e accurate nei dettagli, innovative nell'impianto e nel taglio visivo, restituiscono al lettore un universo immaginifico ricco di suggestioni e stimoli. L'attenzione ai personaggi, alle architetture e al paesaggio porta Roberto Innocenti a impaginare scenari di grande fascino il cui inconfondibile stile e la moderna visione cinematografica invitano il lettore a esplorare un mondo che appare più reale del nostro. Esposti oltre ottanta lavori che ripercorrono le tappe salienti della sua opera e i suoi libri più amati saranno ripercorsi grazie ad una rosa di disegni magistrali. Profondamente segnato nella sua infanzia dalla Seconda Guerra Mondiale, l'inclinazione al disegno di Innocenti si esprime inizialmente nei settori della grafica e dell'animazione, per poi conoscere un crescente successo nell'illustrazione e diventando una delle figure di spicco del panorama internazionale. Nel corso degli anni riceve i massimi riconoscimenti e nel 2008 è insignito, unico illustratore italiano, dell'*Hans Christian Andersen Award*, il premio Nobel della letteratura per ragazzi. Che si tratti della reinterpretazione dei classici della letteratura o del racconto della storia del Novecento, l'artista fiorentino offre al nostro sguardo l'incanto cristallino della verità.

ENGLISH

ROBERTO INNOCENTI
ILLUSTRARE IL TEMPO
AT PALAZZO MEDICI RICCARDI
UNTIL MAY 26, 2024

"I get lost in words. Instead, images are my world", this, in a nutshell, is **Roberto Innocenti**, a Florentine illustrator who, with his unique cognizance, interpreted a number of timeless masterpieces of literature, including *The Adventures of Pinocchio, A Christmas Carol,* and *The Nutcracker and the Mouse King*, to name a few. Innocenti is the main protagonist of the exhibit ***Illustrare il tempo*** (*Illustrate Time*), held in the Fabiani Halls of Palazzo Medici Riccardi, promoted by the Metropolitan City of Florence, curated by Paola Vassalli and Valentina Zucchi, and organized by MUS.E. The illustrator's tables, brim with accurate details, innovative in both design and visual effect, are able to return the reader to an imaginative universe rich in suggestion and stimulation. The attention to characters, architecture, and landscape leads Roberto Innocenti to portray fascinating scenarios whose unique style and modern cinematic vision invite the reader to explore a world that appears to be enhanced compared to ours. On display, more than eighty that recall the most important steps of his work, while his most beloved books are retraced through a selection of masterful drawings. Deeply influenced by the events of World War II, which profoundly impacted his childhood, Innocenti initially expressed his aptitude for drawing in the areas of graphic design and animation, before experiencing growing success in illustration, to the point of becoming one of the leading figures on the international scene. Throughout the years, he received the highest recognitions and, in 2008, he became the only Italian illustrator to be awarded the *Hans Christian Andersen Award,* the Nobel Prize for children's literature. Whether reinterpreting literary classics or recounting the history of the 20th century, the Florentine artist offers us the authentic charm of truth.



©MIMMO JODICE - Tomba di Giuliano de' Medici

Le opere fotografiche di **Mimmo Jodice** per la prima volta in mostra a Firenze

A **Villa Bardini** sono esposti anche alcuni lavori dedicati a Michelangelo Buonarroti

Dal 23 marzo al 14 luglio 2024

ELENA SANTOBELLI

"Mimmo Jodice. Senza tempo", la mostra a cura di Roberto Koch, promossa da Fondazione CR Firenze e Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron, costituisce la seconda tappa, dopo l'esposizione dedicata alla fotografa Lisetta Carmi, del progetto "**La grande fotografia italiana**" di Gallerie d'Italia, che intende omaggiare i grandi fotografi del Novecento del nostro Paese. Le opere fotografiche senza tempo di Jodice sono esposte per la prima volta a Firenze, a Villa Bardini, dal 23 marzo al 14 luglio 2024 e una sezione della mostra è dedicata alle immagini delle opere fiorentine di Michelangelo Buonarroti, che dopo trent'anni escono dagli archivi dell'artista napoletano. In occasione dell'esposizione è presentato un documentario sulla vita di Jodice, nato a Napoli nel 1934, realizzato dal regista e autore **Mario Martone**, suo amico e concittadino. Le immagini realizzate da Jodice sono spesso frutto di un'elaborazione sperimentale in camera oscura, espressione di processi e tecniche che propongono un codice artistico che è frutto di esperienze, viaggi e visioni. Una produzione unica nel panorama internazionale, caratterizzata dalla profonda comprensione, contemplazione e meditazione della realtà rappresentata, in grado di scavalcare ogni contingenza temporale, abbandonando la logica del rapido consumo delle immagini. Sono esposte 80 opere, realizzate tra il 1964 e il 2011, che ripercorrono i temi più importanti e rappresentativi di Jodice, suddivisi nelle sezioni *Anamnesi*, *Linguaggi*, *Vedute di Napoli*, *Città*, *Natura*, *Mari*. Dalla sequenza di volti statuari e mosaici antichi, realizzati per l'architetto Gae Aulenti per la stazione Museo della metropolitana di Napoli, alle sperimentazioni in camera oscura degli anni '70 dove le regole del linguaggio fotografico vengono stravolte superando e forzando i limiti dello stesso. Nella sezione *Vedute di Napoli* è rintracciabile tutta l'inquietudine dell'artista, panorami indecifrabili ed enigmatici in un tempo sospeso, rarefatto, fatto di vuoti e assenze. L'indagine sulla sua città è solo un punto di partenza che allena il suo sguardo ad attraversare paesaggi urbani a Boston, Parigi, San Paolo, Roma, Milano e Tokyo. Una ricerca del vuoto per rispondere alla sua incapacità di accettare il caos e la follia dove, nell'escludere ogni rumore, Jodice trova una dimensione personale e metafisica. L'interpretazione della *Natura*, aggressiva e poco accogliente, induce nello spettatore un sentimento di disagio che lo costringe a guardare il mondo che ci circonda in modo nuovo. Infine, il *Mare*, dove il tempo sembra fermarsi definitivamente; Jodice passa ore a guardarlo, rintracciando nella sua piatta apparenza, nel movimento circolare delle onde che s'infrangono sulla riva e nella ripetitività dei gesti, la dimensione dell'assoluto. Infine, un'inedita sezione della mostra è dedicata a Michelangelo. Dieci lavori vintage, realizzati alla fine degli anni '80 per il volume "Michelangelo scultore", a cura di Eugenio Battisti, edito da Guida Editori nel 1989, che furono esposti solo a Napoli, nel 1990, a Palazzo Serra di Cassano: lo sguardo accigliato di Bruto, la compostezza della Madonna del Tondo Pitti, l'intensità dei volti del Giorno, la Notte, il Crepuscolo e l'Aurora delle Tombe Medicee, ma anche i particolari dei corpi dei Prigioni, della Pietà di Palestrina e della Pietà Bandini.

Mimmo Jodice. Senza tempo
23 marzo 2024 – 14 luglio 2024
Villa Bardini
Costa San Giorgio 2, Firenze
Da martedì a domenica,
10:00-19:30
(ultimo ingresso ore 18:30)
Tel. 055 2989816

ENGLISH

FOR THE FIRST TIME, THE PHOTOGRAPHIC WORKS BY MIMMO JODICE WILL BE EXHIBITED IN FLORENCE ON SHOW AT VILLA BARDINI THERE ARE ALSO IMAGES DEDICATED TO MICHELANGELO BUONARROTI FROM MARCH 23 TO JULY 24, 2024

The exhibition *Mimmo Jodice. Senza Tempo*, curated by Roberto Koch, promoted by CR Firenze Foundation and Intesa Sanpaolo, in collaboration with Fondazione Parchi Monumentali Bardini and Peyron, is the second scheduled show, after the one dedicated to the photographer Lisetta Carmi, of the project ***La grande fotografia Italiana*** by Gallerie d'Italia, which aims to pay homage to Italy's greatest 20th-century photographers. For the first time in Florence, Jodice's timeless works will be on display at Villa Bardini, from March 23 to July 14, 2024; a section of the exhibition is dedicated to images of Michelangelo Buonarroti's Florentine works, which, after thirty years, have emerged from the archives of the Neapolitan artist. On the occasion of the exhibit, a documentary will be presented on the life of Jodice, born in Naples in 1934, produced by director and author **Mario Martone**, his friend and fellow citizen. Jodice's images are often the result of experimental darkroom developing procedures, the expression of processes and techniques that propose an artistic code that is the result of experiences, travels, and visions. A unique production in the international scene, distinguished by the deep comprehension, contemplation, and meditation of the represented reality, capable of bypassing all temporal contingencies, abandoning the logic of the rapid consumption of images. The exhibit features 80 works, created between 1964 and 2011, which cover Jodice's most important and representative themes, split into six sections: *Anamnesi*, *Linguaggi*, *Vedute di Napoli*, *Città, Natura*, *Mari*. Visitors can admire sequences of statuary faces and ancient mosaics, created by the architect Gae Aulenti for the "Museo" station of Naples' subway system, as well as the darkroom experiments of the 1970s, in which the rules of photographic language are capsized by overcoming and forcing the limits of the same. The artist's deep concerns are palpable in the section *Vedute di Napoli*, featuring indecipherable and enigmatic panoramas from a suspended and rarefied time, one made of voids and absences. The research of his city is only a starting point that trains his gaze to plumb urban landscapes in Boston, Paris, São Paulo, Rome, Milan, and Tokyo. A search for emptiness in response to his inability to accept chaos and madness where, by excluding all noise, Jodice finds a personal and metaphysical dimension. The aggressive and unwelcoming interpretation of *Nature* evokes a sense of unease in the viewer, who is forced to observe our surrounding reality through a new lens. And then *Mare*, where time seems to stand still; Jodice spends hours looking at the sea, tracing the dimension of the absolute in its flat appearance, in the circular movement of the waves breaking on the shore, and in the repetitiveness of its gestures. Finally, an original exhibit is dedicated to Michelangelo. Ten vintage works, realised at the end of 1980 for the volume *Michelangelo Scultore*, curated by Eugenio Battisti, and published by Guida Editori in 1989, which have been exhibited only in Naples in 1990, at Palazzo Serra di Cassan. Among these, the frowning gaze of Brutus, the composure of the Madonna in the Tondo Pitti, the intensity of the facial expressions in the statue of Day, the Night, Twilight and Dawn of the Medici Tombs, but also the details of the bodies in the Prisoners, the Palestrina Pietà, and the Bandini Pietà

Mimmo Jodice. Senza tempo
March 23 – July 14, 2024
Villa Bardini
Costa San Giorgio 2, Florence
From Tuesday to Sunday,
10:00 am to 7:30 pm
(last entry at 6:30 pm)
Phone: +39 055 298 9816

DILETTA VENTURI

Rembrandt Harmenszoon van Rijn, Autoritratto con berretto e occhi spalancati, 1630, acquaforte e puntasecca

Federico Zuccari, Federico Zuccari e Vincenzo Borghini discutono del progetto del progetto della decorazione della cupola di Santa Maria del Fiore alla presenza di Giorgio Vasari e di una figura femminile, 1579-80 circa, penna e inchiostro, pennello e inchiostro diluito, biacca, tracce di pietra nera, carta

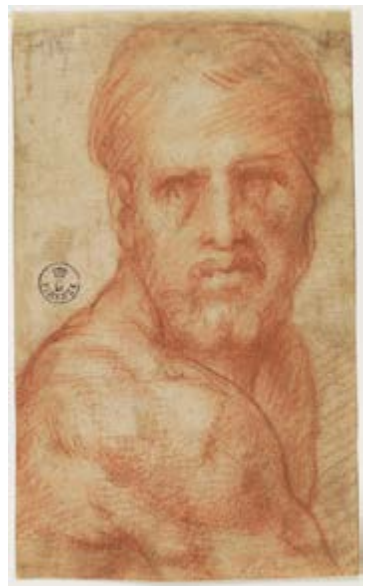
Gli Autoritratti su carta dei grandi Maestri del cinquecento e seicento in mostra agli Uffizi

Al primo piano della Galleria degli Uffizi, le due sale affrescate da Luigi Ademollo accolgono, fino al 28 aprile 2024, gli *Autoritratti su carta* di grandi artisti del Cinquecento e del Seicento, tra cui spiccano F**ra Bartolomeo, Pontormo, Luca Giordano, Hans Holbein il Giovane**, e tanti altri maestri; opere che, per ragioni di conservazione, vengono raramente esposte al pubblico. Le opere su carta, infatti, per la loro intrinseca fragilità e la vulnerabilità rispetto alla luce, possono essere accolti solo in ambienti e condizioni particolari e per non più di tre mesi ogni cinque anni. Le 41 opere, eccezionalmente esposte, sono state selezionate da Luisa Berretti, Laura Donati e Donatella Fratini, curatrici della mostra, e provengono dal **Gabinetto dei Disegn**i **e delle Stampe degli Uffizi,** una delle più importanti raccolte di grafica al mondo per valore artistico e per quantità delle opere conservate (circa 180.000 fogli). Il primo nucleo collezionistico sistematicamente ordinato fu costituito dal cardinale **Leopoldo de' Medici**, a partire dalla metà del XVII secolo, ma alcuni disegni erano già entrati nelle raccolte medicee nel corso del Cinquecento, grazie a **Cosimo I**, primo Granduca di Toscana; la collezione è tuttora in accrescimento grazie ad acquisti e donazioni di opere antiche e contemporanee. La prossima tappa nell'esposizione degli *Autoritratti su carta* nelle *Sale Ademollo* vedrà protagonisti, a inizio maggio, gli artisti del Settecento e dell'Ottocento. Si tratta, tra l'altro, delle prime mostre totalmente "autoprodotte" e allestite in Galleria direttamente dal personale del *Gabinetto dei Disegni e delle Stampe*, come espressione dell'attività curatoriale e conservativa svolta quotidianamente, dietro le quinte, da questo storico e prestigioso istituto degli Uffizi. La raccolta completa degli *Autoritratti su carta* sarà illustrata in un catalogo edito da Giunti.

ENGLISH

ON DISPLAY AT THE UFFIZI: SELF-PORTRAITS ON PAPER BY MAESTROS OF THE 16TH AND 17TH CENTURIES

On the first floor of the Uffizi Galleries, until April 28, 2024, the two rooms frescoed by Luigi Ademollo will host the exhibit *Self-portraits on paper* featuring the works by maestros of the 16th and 17th centuries, including **Fra Bartolomeo**, **Pontormo**, **Luca Giordano**, **Hans Holbein the Young**, as well as other standout artists. A collection of masterpieces that, for preservation reasons, are rarely exhibited to the public. In fact, due to their inherent frailty and to their vulnerability to light, these works on paper can only be exhibited in special conditions and specific locations, for no more than three months every five years. The 41 artworks, exceptionally on display, have been selected by Luisa Berretti, Laura Donati, and Donatella Fratini, the exhibit's curators, and come from the **Uffizi's Department of Prints and Drawings**, one of the most important collections of images in the world for its artistic value and for the quantity of artworks it keeps (around 180,000 sheets of paper). The first systematically organised collector's centre was created by Cardinal **Leopoldo de' Medici**, starting in the mid-17th century, although some drawings had entered the Medici collections already in the 16th century thanks to **Cosimo I**, first Grand Duke of Tuscany. The collection is still growing, thanks to purchases and donations of both old and contemporary works. The next stage of the exhibition of *Self-portraits on paper* in the *Sale Ademollo*, scheduled for the beginning of May, will feature artists from the 18th and 19th centuries. To be noted is that these are the first exhibitions to be produced and set up in the Gallery directly by the staff of the *Department of Prints and Drawings*; an expression of the daily curatorial and conservative activity, carried out behind the scenes by this historic and prestigious institute of the Uffizi. The complete collection of *Self-portraits on paper* will be illustrated in a catalogue published by Giunti.



Jacopo da Pontormo, Autoritratto, 1519-20 circa, pietra rossa, tracce di pietra nera, carta

UMBERTO PUTZU
Critico d'arte

AL DI LÀ

La giovane artista americana Ellie Phillips in mostra a Firenze

Ellie Phillips ha compiuto da poco diciotto anni e ha scelto Firenze, per questa sua prima mostra personale in Italia, perché la sente, non solo come culla delle arti ma anche come possibile futura comunità e connessione di ricerche artistiche internazionali. Il titolo dell'esposizione: "Al di là" è indicativo del linguaggio artistico di Ellie, sempre aperto a nuove forme espressive, in continuo movimento di dinamica sperimentazione.

Per l'artista "oggi, l'autentico obiettivo dell'arte è sfidare i condizionamenti della nostra società per poter vivere una curiosità libera, irrequieta e infantile, da troppo tempo repressa".

Proprio nella consapevolezza di questo percorso riflessivo nascono le opere di una trilogia che definiremo "Al di là" che è anche l'opera che apre la mostra e esprime una visione sulla visione, uno sguardo che ci fa entrare in una porta senza porta, in nuovi orizzonti della percezione visiva scomposta in visualizzazioni e scoperta di nuove atmosfere. Un incredibile ma autentico viaggio negli specchi dell'immaginario che si proietta in limpidi paesaggi onirici tra memorie, realtà e sogno, in un mosaico d'insieme che diventa narrazione di sequenze di vita. L'artista, che ha iniziato a dipingere nell'infanzia e ha già numerosi collezionisti, si esprime in tre principali produzioni. La prima, con "Al di là", raggruppa le opere più complesse giocate con varie tecnica espressive per dare vita a visioni inserite in altre visioni, tra reale e immaginario. La seconda, che definiremo di tipo calligrafico, esprime una ricerca di configurazioni spesso elaborate che si trasformano in arabeschi dove la nitidezza del segno riesce a rendere immediate le complesse elaborazioni del disegno complessivo, come dichiara la stessa Ellie: "uso questo stile per creare elementi infiniti per dettagli e complessità ma sinergici nel loro risultato finale. Per abbracciare la complessità della persona ma dando spazio al buio e alla luce e a tutti gli altri dettagli che ci rendono unici". La terza, di cui fa parte la serie "girls", realizzate in acrilico su tela e già apprezzate da diversi collezionisti americani, raffigura ragazze in scene di vita "apparentemente banali" perché attribuisce grande valore alla riflessione sui nostri cicli di vita e alle opportunità che si manifestano uniche, in determinati momenti, per chiederci come, ogni singolo momento, possa cambiare le nostre vite e il mondo che ci circonda, nel bene e nel male. Ellie vive nella speranza di un nuovo mondo che abbracci la bellezza di menti desiderose di dare un senso alla vita e di relazionarsi col mondo in un modo profondamente eccitante e diverso. Una speranza che per la Philips è molto importante nel mondo della formazione delle scuole e non solo per le scuole d'arte. Perché proprio dalla formazione si può sviluppare una nuova dimensione sociale, opposta a quella attuale, che addirittura abolisce la formazione artistica come materia d'insegnamento. Viviamo in un'epoca fin troppo affollata da un traffico d'immagini che spesso diventa confuso ingorgo sensoriale, apoteosi del nulla, trionfo di contenuti privi di contenuto. Chi può dire allora... vedendo le sue opere, che non esista un al di là da noi, un orizzonte di nuove consapevolezze. Perché Ellie Phillips, proprio a Firenze, culla del Rinascimento in cui l'arte è stata motore di cambiamenti epocali e ha rimesso l'uomo al centro del mondo, intravede un "mondo nuovo che abbracci la bellezza di una mente e di un cuore desiderosi di dare un senso alla vita e vivere in modo consapevole ma in modo profondante eccitante e diverso". Aggiungo: perché l'arte se non è stupore, emozione, shock, riflessione, cambiamento... che senso ha?

Il 1 Maggio alle ore 18.30, al "Caffè Letterario Le Murate" di Firenze si terrà la mostra personale dell'artista americana del Tennessee Ellie Phillips, ideata, curata e presentata dal giornalista e critico d'arte Dr. Umberto Putzu con la collaborazione di Anna Kuisman.

ENGLISH

AL DI LÀ
AN EXHIBITION IN FLORENCE BY THE YOUNG AMERICAN ARTIST ELLIE PHILIPS

Ellie Philips, who recently turned eighteen, chose Florence for her first solo exhibition in Italy, as she perceives the city not only as the cradle of arts but also as a potential future community and connection of international artistic research. The title of her exhibition: Al di là (which in English translates into Beyond) is indicative of Ellie's artistic language, always open to new forms of expression and in continuous movement of dynamic experimentation.

According to the artist, "nowadays, art's authentic objective is to face the conditionings of our society in order to be able to live a free, unsettled, and infantile curiosity, which has been repressed for too long". The acknowledgment of this reflective path gives rise to the works of a trilogy that we will define as Al di là, which is also the title of the artwork that opens the exhibition and expresses a vision on vision, a gaze that allows us to enter a door without a door, into new horizons of visual perception broken down into visualisations and discovery of novel atmospheres. An incredible yet authentic journey through the mirrors of the imaginary that is projected into limpid oneiric landscapes between memories, reality, and dream, in an overall mosaic that becomes a narration of life sequences. The artist, who began painting at an early age and already has several collectors, expresses herself through three principal productions. The first, which includes Al di là, gathers the most complex artworks, playfully realised with various expressive techniques with the purpose of bringing to life visions placed within other visions, between reality and imaginary. The second, which we can define as a calligraphic style, expresses a research of often elaborate configurations that turn into arabesques where the stroke's sharpness can turn the complex elaboration of the overall drawing immediate, as stated by Ellie herself: "I use this style to create endless elements for details and complexity but synergistic in their final result. To embrace a person's complexity whilst leaving room to light and darkness and all the other elements that make us unique." The third, which includes the series "girls", was realised with acrylic on canvas and has already gained the attention of a number of American collectors. The works portray girls in "apparently trivial" scenes, as it bestows great value to the consideration upon our life cycles and the opportunities that are unique, at certain times, leading us to ask ourselves how every single moment can change our lives and the world around us, for better or for worse. Ellie lives in the hope for a new world, one that embraces the beauty of minds that long to give meaning to life and engage with the world in a profoundly different and exciting way. This hope is very important for Philips in the world of education, and not only for art schools. In fact, it's education that allows us to develop a new social dimension, one opposed to the current one, which even bans artistic education as a subject of study. We're living in an era that is overwhelmed by images that seldom turn into sensory dissonance, apotheosis of nothing, triumph of contentless contents. So, who can say… seeing her artworks, that there is another side beyond us, an horizon of new awarenesses. Thus, Ellie Philips, right in Florence, the birthplace of the Renaissance, where art achieved epochal changes and set the human figure back at the centre of the world, catches a glimpse of "a new world that embraces the beauty of a mind and of a heart eager to give meaning to life and to live in a conscious yet profoundly different and exciting way". I would add: if art is not wonder, emotion, shock, consideration, change… then why bother?

On May 1, at 6.30 pm, the Caffè Letterario Le Murate in Florence will host the solo exhibition of the American artist from Tennessee Ellie Phillips. The project is conceived, curated and presented by the journalist and art critic Dr. Umberto Putzu, with the collaboration of Anna Kuisman.

WEDDING

ELISA PIZZUTO

Sposarsi a Firenze e in Toscana

Tra le wedding destination più ambite al mondo

La Toscana è tra le *wedding destination* più ambite al mondo e sono in costante crescita le richieste di matrimoni da parte di coppie straniere, per la maggior parte americani, che la scelgono per il loro "giorno più bello". Tra i motivi che determinano questa scelta figurano certamente la bellezza del territorio, l'arte, la storia, la cultura, il fascino dei luoghi e la buona tavola! La "stagione dei matrimoni" inizia proprio in primavera, quando il clima si fa più mite e le giornate divengono particolarmente soleggiate. Abbiamo incontrato **Rita Tavella**, CEO & Founder di "Your Wedding in Florence" (www.yourweddinginflorence.com), tra i professionisti di maggior successo in ambito wedding, autentica esperta nella creazione di splendidi matrimoni in Toscana e in Italia, con oltre venti anni di esperienza.

Cosa attrae della Toscana? Perché sempre più coppie la scelgono per sposarsi?

La Toscana si è confermata come la regione più richiesta dalle coppie straniere e meta ambita per i matrimoni. Sono diversi i fattori che determinano questo successo. È considerata un luogo romantico per eccellenza: il clima mite, la bellezza del paesaggio, i luoghi, le ville e gli antichi castelli conquistano tutti. Della Toscana seduce l'aspetto storico-artistico-culturale e certamente l'alta qualità dell'offerta enogastronomica. Sposarsi in Italia e in Toscana rappresenta un sogno anche perché nell'immaginario collettivo è identificativo di un preciso stile di vita, la "dolce vita". Spesso tra le motivazioni che spingono le coppie a sposarsi da noi ci sono anche ragioni molto intime, legate alla famiglia, alla terra di origine di nonni e genitori. Dalle città d'arte più famose come Firenze, Pisa, Siena, agli insediamenti etruschi come Volterra e Populonia e autentiche gemme come Montalcino, Pienza, Cortona, San Gimignano, i vigneti e le iconiche colline del Chianti e della Val d'Orcia, la Toscana offre ville e dimore storiche di autentico fascino, castelli, fortezze, piccoli borghi deliziosi, agriturismi, hotel di lusso, fantastici relais, incantevoli giardini, spiagge e terrazze da cui godere panorami suggestivi, unici. C'è l'imbarazzo della scelta.

Sono in crescita anche le "proposta di matrimonio". Di cosa si tratta?

Se ci pensiamo, è un'usanza antichissima e risale a secoli fa: l'innamorato chiedeva la mano della fanciulla, anzi allora ci si presentava al cospetto del padre della ragazza e quel gesto rappresentava una formalità imprescindibile per dare il via al fidanzamento ufficiale. Una tradizione antica che si rinnova oggi, all'insegna del romanticismo. Posso certamente confermare questa tendenza. Le esperienze romantiche connesse alla proposta di matrimonio rappresentano il nostro fiore all'occhiello e sono molto richieste. Una proposta di matrimonio a sorpresa tra le vigne, in mongolfiera, in una cantina vinicola, in un romantico giardino, oppure una cena a lume di candela in un fienile con vista mozzafiato sui vigneti e uliveti toscani, il sottofondo di un violinista. Come il matrimonio, anche la proposta di matrimonio segue un proprio "galateo" e nulla va lasciato al caso: dal luogo prescelto all'atmosfera che si desidera ricreare, tenendo conto di elementi significativi e simbolici per la coppia, ogni dettaglio è importante. È una promessa tra due persone che si amano ed è spesso lo sposo che si affida a noi per ideare qualcosa di intimo, unico, insolito, in uno scenario suggestivo. Ricordo con piacere anche l'emozione di giovani futuri sposi nel chiederci consigli affinché ogni dettaglio fosse perfetto.

Se desiderate pubblicare le foto del vostro matrimonio o della vostra romantica proposta di matrimonio sulle pagine del nostro giornale, scriveteci, contribuiremo a renderla una notizia importante!

ENGLISH

GETTING MARRIED IN FLORENCE AND IN TUSCANY AMONG THE MOST SOUGHT-AFTER WEDDING DESTINATIONS IN THE WORLD

Tuscany is among the most sought-after wedding destinations in the world. Demand to get married here by foreign couples, namely Americans, is constantly growing, as they choose it for the "most beautiful day of their lives". Among the reasons behind said choice are, without a shadow of a doubt, the beauty of the landscape, art, history, culture, charming locations, and delicious food! "Wedding season" kicks-off in Spring when the weather becomes milder with sun-kissed days. We met **Rita Tavella,** CEO & Founder of "Your Wedding in Florence" (www.yourweddinginflorence.com), one of the most seasoned and successful professionals in the wedding industry, with over 20 years of experience crafting stunning nuptials in Tuscany and in Italy.

What's so alluring about Tuscany? Why do more and more couples choose to get married here?

Tuscany confirms itself as the most yearned region by foreign couples and as a dream destination for weddings. There are different factors that contribute to this success. It's considered the quintessential romantic place, one that captivates everyone for the mild climate, the scenic beauty, the locations, the villas, and the ancient castles. Many find Tuscany's historical-artistic-cultural context and the high-quality gastronomic offer to be what tips the scales. Getting married in Italy and in Tuscany is a dream come true also because, in the collective imagination, it embodies the lifestyle of "*la dolce vita*". Often, couples are also driven by more personal reasons, which may be connected to their family, or even to the origins of close relatives. Starting from the most famous art cities like Florence, Pisa and Siena, Etruscan villages such as Volterra and Populonia, and even authentic gems like Montalcino, Pienza, Cortona, San Gimignano, or the iconic vineyards and rolling hills of Chianti and Val d'Orcia, Tuscany provides a plethora of suggestive historical venues, from villas and mansions to castles, fortresses, charming small villages, holiday farmsteads, luxury hotels, terrific *relais*, magical gardens, beaches and rooftops boasting one-of-a-kind views.

"Marriage proposals" are also becoming quite popular. Why so?

If you think about it, it's a very ancient tradition that dates to centuries ago. The lover asked for the damsel's hand in marriage; or rather, at that time, he would do so before her father, and that gesture represented the essential formality that made the engagement official. An established tradition that renews itself today, in the name of romanticism. And I can absolutely confirm this trend: there's an increasing demand for romantic experiences tied to the moment of the proposal, and we've built up quite an expertise in this sense. A surprise marriage proposal in a vineyard, on a hot-air balloon, in a wine cellar, in a romantic garden, or during a candlelight dinner at a farmstead with a breath-taking view over the Tuscan vineyards and olive groves, with violins playing in the background. Just as for a wedding, a proposal also follows its unique "etiquette", and nothing is left to chance: from the location to the atmosphere that one dreams of, keeping in mind the significant and symbolic elements for the couple, every detail matters. It's a promise between two people that love each other, and the groom is the person who usually relies on us to come up with a unique, extraordinary, and intimate idea in an evocative scenario. It gives me joy to recall the emotions of young future spouses who ask us for tips so that everything turns out to be just perfect.

If you want us to publish photos from your wedding or your romantic proposal, contact us. We'll make sure that they make the headlines!

IMPRENDITORIA

Maria Grazia Cassetti

Intuito femminile, senso del bello e grande temperamento

ANNA BALZANI

Maria Grazia Cassetti è tra i venticinque imprenditori che il 18 ottobre 2023 hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'onorificenza di **Cavaliere del Lavoro**. Maestri argentieri e gioiellieri, Cassetti ha indissolubilmente legato il suo nome a Firenze; una storia di famiglia, forgiata da creatività, alto artigianato artistico, lavoro e coraggioso spirito imprenditoriale che hanno determinato il successo internazionale. Nel 1926, Renzo Cassetti è stato artefice della nascita di un'azienda che è erede della tradizione degli abili orafi, incisori e argentieri fiorentini e oggi sua figlia, Maria Grazia, è Amministratore Delegato del gruppo. Cassetti vanta sei eleganti boutique (quattro a Firenze, una a Forte dei Marmi e una a Prato) che trattano i migliori marchi di orologeria, gioielleria, argenteria e articoli per la casa di altissimo prestigio, un laboratorio di argenteria, un laboratorio di assistenza orologi Rolex e una tenuta agrituristica nel Chianti, Le Filigare.

Lei entra in azienda negli Anni '50. Cosa ricorda di quel momento?
Quando mio padre fondò l'azienda realizzavamo argenteria e oggettistica per la casa di altissima manifattura. Ho iniziato a lavorare prestissimo, avevo diciassette anni ed ero l'unica donna in azienda. I miei genitori mi ripetevano che non era il lavoro per me ma io ero determinata a realizzare cose che piacessero a me. Ho ideato nuovi articoli e gioielli d'argento, diversificando la produzione in base al mio gusto; ho portato un cambiamento, aggiungendo alla tradizione la mia creatività, l'intuito femminile, una forte motivazione e idee che nel tempo si sono rivelate innovative.

Nel 1976 è stato inaugurato il primo negozio di gioielli e argenti su Ponte Vecchio. Cosa ha significato per voi?
È stata una grande svolta. Ho voluto fortemente la nostra boutique su Ponte Vecchio, il simbolo di Firenze nel mondo. Con mio fratello Andrea abbiamo sempre avuto una grande intesa e ogni cosa che abbiamo realizzato è stata una scelta condivisa. In quegli anni abbiamo inaugurato anche una linea di gioielli firmata da me, con importanti gioielli scultura e una modalità di lavorazione ancora modernissima. Abbiamo lavorato molto con i paesi arabi, realizzando preziosi manufatti per le famiglie reali e nel 1986 abbiamo concretizzato un altro sogno, aprire la nostra boutique a Forte dei Marmi.

Cosa le ha permesso di realizzare le sue aspirazioni? E quale consiglio dedica alle giovani donne che ci leggono?
Tanta volontà, tanto amore per il mio lavoro, l'ambizione. Per fare bene ci vuole passione. Io penso sempre a realizzare cose nuove. Nella mia vita il lavoro è stato importantissimo, è stato espressione di libertà, di affermazione e, al contempo, sacrificio e senso del dovere. Bisogna anticipare le tendenze, seguire tutto in prima persona, nel mio caso i fornitori, il mercato, gli aumenti dei materiali preziosi; è faticoso ma necessario. Serve determinazione. Io vado in negozio tutti i giorni, anche la domenica, sono sempre presente, non manco agli eventi con i clienti e alle nostre iniziative. Riconosco anche di avere avuto la fortuna di incontrare grandi professionisti insieme ai quali crescere e con cui ho costruito un legame fiduciario che si è consolidato nel tempo.

ENGLISH

MARIA GRAZIA CASSETTI FEMININE INSTINCT, SENSE OF BEAUTY AND GREAT TEMPER

Maria Grazia Cassetti is one of the twenty-five entrepreneurs who, on October 18, 2023, were invested with the honour of ***Cavaliere del Lavoro*** by the President of the Republic, Sergio Mattarella. Master silversmiths and jewellers, Cassetti has indissolubly bound its name to the city of Florence; a family history, moulded by creativity, high artistic craftsmanship, labour and brave entrepreneurial attitude, which determined the international success. In 1926, Renzo Cassetti was the mind behind the establishment of a company that is heir to the tradition of skilled Florentine goldsmiths, engravers, and silversmiths; today, his daughter, Maria Grazia, is the CEO of the group. Cassetti boasts six elegant boutiques (four in Florence, one in Forte dei Marmi, and another in Prato) that deal in the finest brands of watches, jewellery, silverware, and high-end household goods. The group also owns a silverware workshop, a Rolex watch service workshop, and an agritourism estate in Chianti, named Le Filigare.

You started working for the company in the 1950s. What do you remember about that period?
When my father founded the company, we used to realise silverware and household novelty of the highest craftsmanship. I started working very early, I was seventeen years old and the only woman in the company. My parents told me it was not the right job for me, but I was determined to make things that I liked. I came up with new items and silver jewellery, diversifying the production according to my taste; I brought innovation to tradition, adding creativity, feminine instinct, strong motivation, and ideas that, over time, proved to be cutting edge.

In 1976, the first jewellery and silver store opened on Ponte Vecchio. What did it mean to you?
It was a big breakthrough. I strongly wanted our boutique on Ponte Vecchio, the symbol of Florence in the world. My brother Andrea and I always shared a great understanding, and everything we made was a common decision. In those years, we also inaugurated a jewellery line signed by me, with important sculpture pieces, which employs a production method that is still very modern. We worked a lot with Arab countries, realising precious artefacts for royal families, and, in 1986, we made another dream come true, opening our boutique in Forte dei Marmi.

What has enabled you to achieve your aspirations? And what advice would you give to young women who read us?
A lot of willingness, a lot of love for my work, and ambition. To succeed, you need passion. I always think about accomplishing new things. In my life, work has been very important, it has been an expression of freedom, affirmation and, at the same time, sacrifice and sense of duty. You have to anticipate trends, follow everything firsthand, in my case suppliers, the market, price hikes of precious materials; it is exhausting yet necessary.
It takes determination. I go to the store every day, even on Sundays. I am always present. I don't miss events with customers or our initiatives. I also must say that I have been lucky enough to meet great professionals that have allowed me to grow, and with whom I have built a level of trust that has strengthened over time.

in this issue FLORENCE *is...*

SIMONE VERDE

Simone Verde, classe 1975, già direttore del Complesso Monumentale della Pilotta della quale ha portato a termine il totale restauro e riallestimento, è il nuovo **Direttore delle Gallerie degli Uffizi**. Vanta un curriculum internazionale: ex Responsabile Ricerca scientifica e Pubblicazioni per il Louvre di Abu Dhabi/Afm, è stato attivo nella cooperazione in paesi non occidentali, al servizio della cultura come strumento di promozione della democrazia. In questo spirito ha rivestito il ruolo di componente del comitato scientifico dell'Ermitage in Italia ed ha assicurato numerose expertise all'estero, tra le quali alcune per i musei della capitale dell'Arabia Saudita, Riyadh. È uno degli autori del documento del Louvre per la riforma dell'Unesco commissionato nel 2013 dalla Presidenza della Repubblica francese. Laureato in filosofia teoretica a Roma, ha conseguito un master in filosofia antica a Parigi, si è diplomato in storia dell'arte all'École du Louvre ed ha ottenuto un dottorato in antropologia dei beni culturali all'École des hautes études en sciences sociales (EHESS) di Parigi.

ENGLISH

Simone Verde, born in 1975, and already director of the Pilotta Monumental, a complex for which he conducted the complete restoration and refurbishment, is the new **Director of the Uffizi Galleries**. He boasts an international curriculum: former Head of Scientific Research and Publications at the Louvre, in Abu Dhabi/Afm; he has been active in the cooperation of non-Western countries, serving culture as a tool for the promotion of democracy. In the same spirit, he took on the role of member of the Hermitage's scientific committee in Italy and has provided valuable expertise abroad, including that for the museums of Riyadh, the capital of Saudi Arabia. He is an author of the Louvre's document for the Unesco reform commissioned in 2013 by the presidency of the French Republic. A graduate in theoretical philosophy in Rome, he then achieved a Master's degree in ancient philosophy in Paris, a diploma in art history from the École du Louvre, and a PhD in anthropology of cultural heritage at the École des hautes études en sciences sociales (EHESS) in Paris.

ROBERTO INNOCENTI

Nato a Bagno a Ripoli nel 1940, è l'unico illustratore italiano insignito dell'**Hans Christian Andersen Award** (2008), il Nobel della letteratura per ragazzi, secondo nella storia dopo Gianni Rodari (1970). Fra i massimi riconoscimenti internazionali, riceve la **Golden Apple** della Biennale Illustratori di Bratislava per *Rose Blanche* (1985) e per *A Christmas Carol* (1991). Nel 1985 riceve anche il premio **Gustav Heinemann per la Pace**. Fra i massimi illustratori contemporanei, ha ricevuto il *Certificate of Excellence* del New York Times. **Autodidatta**, viene pubblicato nei primi anni Ottanta su "Graphis Annual". Il successo di Innocenti arriva prima di tutto grazie alla sua infinita pazienza e perseveranza. Oggi il suo talento è riconosciuto in tutto il mondo, ma la strada è stata complessa; il rifiuto e il silenzio sono stati suoi frequenti compagni. Gli amici, i collaboratori e i colleghi lo hanno aiutato a conseguire il suo successo nel mondo dell'editoria per l'infanzia. John Alcorn, Rita Marshall e in ultimo The Creative Company sono tra coloro che hanno contribuito ad aprirgli le porte della fama internazionale. Dal 22 febbraio al 26 maggio 2024, nelle Sale Fabiani di Palazzo Medici Riccardi, Innocenti è protagonista della mostra "Illustrare il tempo", promossa dalla Città Metropolitana di Firenze, a cura di Paola Vassalli e Valentina Zucchi.

ENGLISH

Born in Bagno a Ripoli in 1940, he is the only Italian illustrator awarded with the **Hans Christian Andersen Award** (2008), the Nobel Prize for Children's Literature; the second in history, after Gianni Rodari (1970). Among his highest international acknowledgements are the **Golden Apple**, which he received in Bratislava thanks to *Rose Blanche* (1985), and *A Christmas Carol* (1991). In 1985, he received the **Gustav Heinemann Peace Prize** and the *Certificate of Excellence* by the New York Times, as one of the greatest contemporary illustrators. **Self-taught**, he was first published in the '80s on "Graphis Annual". Innocenti's success is recognised worldwide thanks to his patience and perseverance, with a talent nowadays renowned globally. Although, his has been a not-too-smooth path, riddled with instances of rejection and silence. Friends, associates and colleagues all helped him achieve success in children's book publishing, with John Alcorn, Rita Marshall and, eventually, The Creative Company among those who truly opened the doors to international fame. From February 22 until May 26, 2024, Innocenti will be the protagonist of the exhibition *Illustrare il tempo*, on show in the Fabiani halls of the Medici Riccardi Palace, promoted by the Metropolitan City of Florence and curated by Paola Vassalli and Valentina Zucchi.

MARIA FITTIPALDI MENARINI

Composta fino a ieri da pochi filari, **la prima vigna urbana moderna di Firenze** rinnova il suo parco viti mettendo a dimora 700 nuove piante. Si trova sulla collina del **Piazzale Michelangelo** con una vista che spazia dalla cupola del Brunelleschi ai colli di Fiesole. I terreni, esposti a nord-est, sono gestiti dall'azienda agricola *donne Fittipaldi* di Bolgheri, presieduta da Maria Fittipaldi Menarini che, con le quattro figlie Carlotta, Giulia, Serena e Valentina, si è lanciata con convinzione ed entusiasmo in questo progetto. "Questa vigna rappresenta anche la mia infanzia – ricorda Maria – quando i primi di settembre, di ritorno dalla villeggiatura, amavo cogliere gli acini e anche alcuni grappoli per la tavola". Poi, venti anni fa, nella sua residenza di Bolgheri scoprì il fascino del vino. Ed è la, in quel periodo, che nasce l'Azienda Agricola *donne Fittipaldi*. Da quel periodo, per quel progetto, decide di volere accanto a sé anche le quattro figlie. Sono la passione e l'esperienza acquisita in questi anni che l'hanno convinta a far rivivere la vecchia vigna di casa. "In qualche modo – prosegue Maria – voglio dare un segno e un senso di continuità a questa casa, particolarmente amata da mio padre Mario." L'aspetto visivo sarà scenicamente spettacolare: i filari potranno essere percorsi in lungo, in largo e in diagonale a piedi. Sarà così ottimizzata l'occupazione del suolo e la vite potrà sviluppare le sue radici nel migliore dei modi anche su questo terreno ripido.

ENGLISH

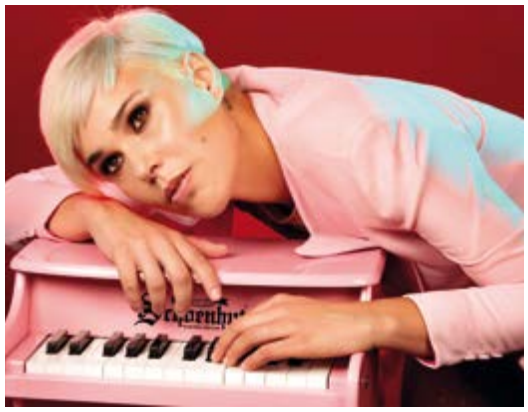
Counting just a few rows of vines up to not too long ago, the **first ever modern urban vineyard in Florence** is renewing its vine park with the addition of 700 new plants. The land, owned by Maria Fittipaldi Menarini and her farm *Donne Fittipaldi* in Bolgheri, is located on the north-est side of **Piazzale Michelangelo**'s hill and preens a beautiful view panning from Brunelleschi's dome to the hills of Fiesole. The woman, together with her four daughters, Carlotta, Giulia, Serena, and Valentina, delved into this project with confidence and enthusiasm. Maria recalls "This vineyard represents my childhood. In the first days of September, when I'd return from my holidays, I loved to pick grapes – or the entire bunch – and eat them at the table." Then, 20 years ago, at her residence in Bolgheri, she discovered the fascinating world of wine, which led to the foundation of the "*Donne Fittipaldi*" farm. It was at this moment that Maria decided to have her four daughters by her side in this new endeavour. It's the passion and the experience gained over the years that convinced her to bring the old family vineyard back to life. "In some way" continues Maria "I want to leave a mark and provide a sense of continuity to this home, which my father Mario was quite fond of." The aesthetic will be scenic and spectacular: visitors may explore the vineyard on foot, by walking along and across them, through and diagonally. This way, the canvassing of the soil will be optimised so as to allow the rows to grow their roots in the best way possible, even on such a steep terrain.

MINA GREGORI

Mina Gregori, all'anagrafe Guglielma, storica dell'arte italiana che ha portato immensi contributi alla storia dell'arte italiana ed europea, compie 100 anni. Nata a Cremona il 7 marzo 1924, laureatasi nel 1949 a Bologna con **Roberto Longhi**, tra i massimi storici e critici d'arte italiani, proseguì la carriera universitaria a Firenze e succedette a Longhi nella cattedra di Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dal 1973 al 1999. E' professoressa emerita di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi di Firenze, ha contribuito alla fondazione e diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. Tra i suoi studi, tradotti in tutto il mondo, spiccano saggi e monografie sulla pittura dell'Italia settentrionale, dal Quattrocento al Settecento, compreso **Caravaggio**, del quale è considerata un'esperta di fama mondiale, la scuola bergamasca, i naturalisti bresciani, il seicento fiorentino. Moltissime le onorificenze ricevute nel corso degli anni: è Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Commandeur dans l'Ordre National des Arts et Lettres, Légion d'honneur del governo francese, Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei e membro dell'Accademia delle Arti del Disegno. Mina Gregori, sottolinea **Cristina Acidini**, Presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, con la sua "inesauribile curiosità intellettuale sempre in sintonia coi tempi, ha voluto affiancare al metodo longhiano ulteriori approcci, come la ricerca sui documenti d'archivio, l'attenzione al restauro, la critica d'arte e l'impiego delle tecnologie più avanzate per investigare gli aspetti tecnici dei dipinti".

ENGLISH

Mina Gregori, registered as Guglielma, an Italian art historian who massively contributed to the history of Italian and European art, turns 100 years old. Born in Cremona on March 7, 1924, she graduated in Bologna, in 1949, with **Roberto Longhi**, one of the greatest Italian art historians and critics. She then continued her university studies in Florence, succeeding Longhi as Chair of Medieval and Modern Art History from 1973 to 1999. She is professor emeritus of Modern Art History at the University of Florence, where she contributed to the establishment – and was the head – of the School of Specialisation in Art History. Among her standout works, translated worldwide, are essays and monographs of Northern Italian painters from the 15th to the 18th centuries, including **Caravaggio** (of whom she is considered a world-renowned expert), the School of Bergamo, naturalists from Brescia, and 17th-century Florence. Over the yers, she received several honours: Grand Cross of the Italian Republic, *Commandeur dans l'Ordre National des Arts et Lettres*, *Légion d'honneur* of the French government, National Member of the Accademia dei Lincei, and member of the Academy of the Arts of Drawing. "Mina Gregori", said **Cristina Acidini**, president of the Robert Longhi Art History Studies Foundation, with her "superb intellectual curiosity, always in accordance with the times, strived to support Longhi's method with further approaches, such as research of archival documents, attention to restoration, art criticism, and the employment of the most advanced technologies to investigate the technical aspects of paintings."



GIULIA MAZZONI

Compositrice e pianista italiana, vincitrice del Premio Ciampi nel 2013, Giulia Mazzoni ha presentato per la prima volta **YAS – Your Anima System**, il nuovo album, sul palcoscenico del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Si è esibita nei principali teatri e festival, italiani e stranieri, in particolare in Cina, dove ha suonato concerti per piano solo nei più prestigiosi teatri d'opera, tra questi l'Oriental Art Center di Shanghai e il Tianjin Grand Theater. Al Teatro del Maggio, oltre alle inedite composizioni di Yas, la pianista ha eseguito alcuni brani tratti dai suoi precedenti album, incluso *Wildness* tratto dalla colonna sonora composta per il film **Anna** di Marco Amenta, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 2023. YAS – Your Anima System, registrato a Los Angeles, Praga e Firenze, è un concept album in cui la musica strumentale si presenta in una nuova forma, con un linguaggio rinnovato e moderno, che fonde audacemente elementi della tradizione classica con il pop. Parlando del suo nuovo disco e dell'opportunità di presentarlo sulle scene fiorentine del Maggio, Giulia Mazzoni si è detta emozionata e ha sottolineato alcuni degli aspetti principali del suo lavoro: "Il mio desiderio è quello di rendere il pianoforte uno strumento vivo e senza barriere perché si tratta di uno strumento classico che vive benissimo nella modernità. Per questo motivo il pianoforte è sempre al centro nella mia musica e nelle mie performance".

ENGLISH

Italian composer and pianist, winner of the 2013 Premio Ciampi, Giulia Mazzoni presented the first release of her new album **YAS - Your Anima System**, on the stage of the Maggio Musicale Fiorentino Theatre. She performed in major theatres and festivals, in Italy and abroad, mainly in China, where she carried out piano solos in the most prestigious opera houses, including the Oriental Art Centre in Shanghai and the Tianjin Grand Theatre. At the Maggio Musicale Fiorentino Theatre, besides the original compositions from YAS, the pianist also played songs from her previous albums, including *Wildness,* from the soundtrack of the film **Anna** by Marco Amenta, presented at the 2023 Venice Film Festival. *YAS - Your Anima System*, recorded between Los Angeles, Prague and Florence, is a concept album where instrumental symphony is featured in a new form, which, thanks to a new and improved style, boldly combines elements of classical and pop music. While commenting on her new album and the opportunity to present it on the Florentine stage of the Maggio, Giulia Mazzoni said that she was excited and pointed out some of the main characteristics of her work: "My dream is to transform the piano into something animate, with no barriers, because it is a classical instrument that can be comfortably contextualised in today's world. Thus, the piano has always played a central role in my music and performances."

LORENZO LIPPI

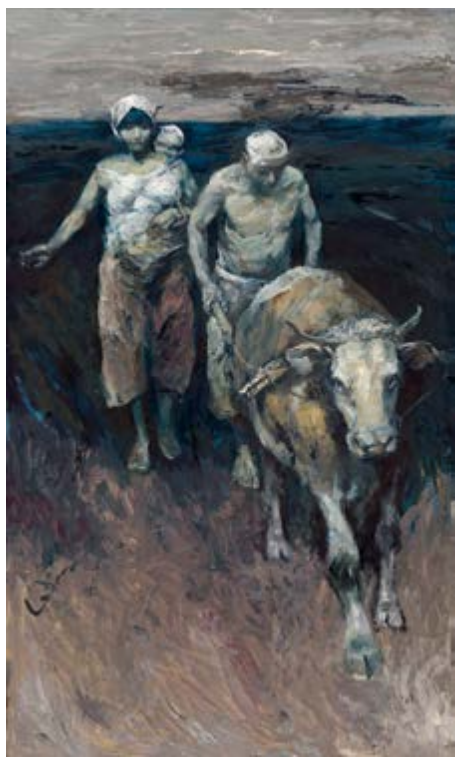
Fiorentino, 48 anni, è il Presidente del nuovo sindacato ICT di **Confcommercio Firenze-Arezzo**, la categoria che rappresenta i titolari delle attività del settore tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle province di Firenze e Arezzo. Al suo fianco il Vicepresidente Enrico Batti dell'agenzia Playpixel di Sinalunga (Ar). Nel consiglio Alberto Tofani, Michele Barbagli, Alessandro Nencioni, Massimiliano Miglio e Alessio Miliani. Lippi, CEO e guida della Sinaptic SRL di Pontassieve (FI) - è un **Business Evangelist** che dal 1999 definisce, progetta, crea e porta al successo agenzie nel settore del marketing e della comunicazione. Il Settore ICT svolge un ruolo cruciale nell'innovazione tecnologica e nell'evoluzione delle società moderne, contribuendo a migliorare l'efficienza operativa, la comunicazione e la qualità della vita. Le principali aree di interesse delle imprese ICT sono i sistemi informatici, le comunicazioni, la sicurezza informatica, la gestione dei dati, lo sviluppo software, la consulenza e le tecnologie emergenti come l'Intelligenza Artificiale (AI). "Organizzeremo eventi locali, come fiere del settore e seminari, per sensibilizzare le imprese sull'importanza di un approccio strategico al marketing digitale e all'adozione di nuove tecnologie. Attraverso questi eventi, promuoveremo l'uso consapevole e efficace degli strumenti digitali per lo sviluppo del business. Il nuovo sindacato - prosegue Lippi - si pone l'obiettivo di collaborare alla creazione del Confcommercio IT HUB, un incubatore tecnologico che supporti le imprese nell'innovazione e nella digitalizzazione".

ENGLISH

At 48 years old, the Florentine Lorenzo Lippi has been named President of the new ICT union of **Confcommercio Florence-Arezzo**, a category that represents the owners of information and communication technology activities who operate in the aforementioned provinces. By his side there will be Enrico Batti, vice president of the Playpixel agency in Sinalunga (AR). Other members of the board are Alberto Tofani, Michele Barbagli, Alessandro Nencioni, Massimiliano Miglio, and Alessio Miliani. Lippi, CEO and head of Sinaptic SRL in Pontassieve (FI), is a **Business Evangelist** who, since 1999, has defined, designed, created, and led to success several agencies in the marketing and communication sector. The ICT industry plays a crucial role in both the technological innovation and the evolution of modern societies, contributing to the enhancement of operational efficiency, communications, and overall quality of life. The main areas of interest for ICT companies are IT systems, communications, IT security, data management, software development, consulting, and emerging technologies such as Artificial Intelligence (AI). "We'll organise local events, such as industry fairs and seminars to raise awareness among companies about the importance of a strategic approach to digital marketing and to adoption of new technologies. Thanks to these events, we'll promote the conscious and efficient use of digital tools for business development. The new union – adds Lippi – aims to collaborate in the creation of the Confcommercio IT HUB, a technological incubator that supports enterprises in the processes of innovation and digitalisation."

CEN LONG

L'Accademia delle Arti del Disegno, fino al 30 marzo 2024, ospita la mostra monografica dell'artista cinese Cen Long, nella Sala delle Esposizioni, in via Ricasoli 68, angolo Piazza San Marco, a Firenze. La mostra, dal titolo *Seminare Speranza. Il Purgatorio nei Dipinti di Cen Long,* a cura di Metra Lin e Laura Villani, ha una sua specifica valenza mettendo in relazione l'arte di Cen Long con il tema della **Speranza** e del **Purgatorio** di **Dante Alighieri** e rappresenta la prima tappa del tour italiano dell'artista che ad aprile proseguirà a Venezia, a Palazzo Querini, Fondazione Ugo e Olga Levi, in occasione della *60° Esposizione Internazionale d'Arte.* Nato nel 1957 a Guangzhou, la più grande città costiera del sud della Cina, Cen Long ha lasciato la carriera accademica per proseguire la propria opera con maggiore libertà. La sua vita è stata segnata dal suicidio del padre, Cen Jia Wu (1912-1966), celebre antropologo e storico, ed è cresciuto in un ambiente familiare stimolante (anche la madre, Feng Lai Yi, è un'intellettuale) che lo ha indirizzato ben presto a studiare arte, filosofia e tradizioni dell'Occidente; una preparazione di base che influenzerà le modalità esecutive, così come la simbologia dei lavori. L'approccio artistico consiste in uno stile semplice, con pennellate sofisticate, una composizione rigorosa e una colorazione stratificata e solida. Tecniche che generano grande forza nei dipinti e una pittura colma di mistero. Le opere evocano un senso di serenità, incoraggiando a sperimentare l'estetica della tranquillità. Nell'opera di Cen Long assistiamo ad una visione del *Purgatorio* che trascende la mera rappresentazione, addentrandosi nella profondità delle riflessioni sulla vita attraverso una figurazione intensa, intrisa di realismo e con tonalità espressioniste. Sopportando lui stesso numerose e difficili prove nel corso della vita, rappresenta individui intenti nelle fatiche di lavori umili, ma che comunicano serenità nella consapevolezza di una vita semplice. Pescatori, pastori, contadini compongono quest'umanità che affronta con fierezza le difficoltà quotidiane, con il coraggio di affrontare le avversità senza esitazioni. "*Tutti i miei dipinti, tutti i personaggi, possono essere visti come quelli che hanno sopportato le prove spirituali del Purgatorio dantesco",* ha commentato l'artista.



ENGLISH

Until March 30, 2024, the Academy of the Arts of Drawing, more precisely in the *Sala delle Esposizioni*, in Via Ricasoli 68, on the corner with Piazza San Marco, will host the solo exhibition *Seminare Speranza: Il Purgatorio nei Dipinti di Cen Long* ("Sowing the seed of hope: Cen Long's Purgatory"). The exhibit, featuring the works by the Chinese artist, and curated by Metra Lin and Laura Villani, intends to analyse the dichotomy of Cen's art and its rapport with the topic of **Hope** and **Dante's Purgatory**. This show is only the first leg of the Italian tour that will take the artist to other cities, such as Venice, at Palazzo Querini, Fondazione Ugo, and Olga Levi, for the *60th International Art Exhibition*. Born in 1927 in Guangzhou, the biggest coastal city in southern China, Cen Long left his academic career to fully pursue his work with greater freedom. His life was marked by the suicide of his father, the famous anthropologist and historian Cen Jia Wu (1912-1966). However, he was still able to grow in a stimulating family environment, thanks to his mother, Feng Lai Yi, also an intellectual. Thus, he was exposed early to what influenced his manners of execution, along with the symbolism of his works, such as the study of art, philosophy, and traditions of the West. The artistic approach consists of a simple style characterised by refined strokes, a meticulous composition, with stratified and solid colours. These techniques have led all his paintings to be brim with mystery and evoke great power. What exudes from his works is a sense of serenity that encourages the viewer to experience the beauty of tranquillity. At the exhibit, we find ourselves face-to-face with a new *Purgatory*, one that goes beyond mere representation and viscerally explores the reflections on human life by means of strong depictions characterised by realism and expressionist tones. His subjects are men engaged in humble jobs, as he also was the victim of a life studded with obstacles, which however instil a sense of serenity by acknowledging the meaning of a simple life: fishermen, shepherds, peasants are all representative of this humanity that proudly faces daily difficulties and the courage to do the same with adversities, without hesitation. Cen Long remarks how "*All my paintings, and their characters, can be seen as those who have faced the spiritual trials of Dante's Purgatory.*"

The taste of Tuscany

Seasonal, artisanal Tuscan cuisine from the mind of Fulvio Pierangelini, in the heart of Florence: take a seat at Irene restaurant, bar and terrace on the city's historic central piazza.

HOTEL SAVOY, PIAZZA DELLA REPUBBLICA 7, FLORENCE. T +39 055 273 5891
E IRENEFIRENZE@ROCCOFORTEHOTELS.COM

ROCCOFORTEHOTELS.COM

FLORENCE Gourmet

in collaborazione con
IL FORCHETTIERE

MARCO GEMELLI
Giornalista

Simone Cipriani

Le tre anime di Essenziale e… le nonne in cucina

Nuovo capitolo per il ristorante Essenziale, nell'Oltrarno fiorentino
Lo chef suddivide il locale in tre diverse anime con altrettante esperienze gastronomiche

"Cambiare tutto perché nulla cambi". Ritorna in mente un'arcinota citazione dal *Gattopardo*, quando si pensa alle numerose evoluzioni della cucina dello chef toscano **Simone Cipriani**, anima di *Essenziale* in Piazza del Cestello, nell'oltrarno fiorentino. Di lui, livornese purosangue, tutto si può dire tranne che sia uno che tende ad adagiarsi o che abbia paura ad uscire dalla propria *comfort zone*. L'ha già fatto anni fa, introducendo novità concettuali – dalle cene al buio ai menù "pop" e la liaison estiva con l'Hotel Plaza Lucchesi – senza paura di andare controcorrente o di cavalcare le mode. Mentre la ristorazione mainstream guardava al fine dining più sofisticato, col progetto "Underground" lui si rivolgeva al mondo agricolo e ad una ricerca di **sostenibilità ambientale** mai di facciata. Dopo aver attraversato momenti come lo street food e il pop-up "Fast and Casual" all'interno di Eataly, di recente la sua vena creativa ha portato *Essenziale* all'inizio di un nuovo capitolo, che – per restare nel citazionismo cinematografico – rimanda a "Ricomincio da tre". Il ristorante viene idealmente diviso in tre distinti settori, con altrettante tipologie d'offerta. Tre esperienze gastronomiche nello stesso locale, per accontentare palati diversi e tasche diverse. Simone Cipriani è partito dall'esigenza di modellare *Essenziale* in base sia al periodo storico sia alla necessità di venire incontro ai gusti di una clientela decisamente trasversale. Ecco quindi le tre nuove anime del locale, con fasce di prezzo differenti: i tre tavoli nella parte più in alto – quella più vicina alla cucina – sono dedicati alla cucina contemporanea ed elegante, ribattezzata *Casual Fine Dining*, con un menu degustazione da 7 portate a 80 euro. Il resto del locale aderisce all'esperienza del *Fast And Casual*, con piatti smart (dagli 8 ai 18 euro) che strizzano l'occhio alla tradizione come la trippa fritta, l'insalata di puntarelle e acciughe, le polpette cacio e ova con pomodoro e rafano, la pasta e fagioli con brigidini, l'immancabile taco (ormai stabile nei menù di Simone) con baccalà mantecato e nduja e così via. E veniamo alla terza anima di *Essenziale*. Su un lato della sala, il tavolo conviviale è stato trasformato in un *social table* (in fondo è la stessa cosa, ma il primo fa storcere il naso e veniva utilizzato solo a locale pieno, mentre il nome "social" sembra avere tutt'altro appeal), la cui ispirazione cambia ogni mese, con appuntamenti a tema e a menù fisso il giovedì sera. Ai 12 commensali vengono serviti (al vassoio, proprio per stimolare socialità e convivialità) tre antipasti più un piatto unico e un dolce, a un prezzo fisso di 35 euro. Dopo il "Porpi e Ponci" di febbraio che richiama le origini livornesi dello chef, a cucinare a marzo sono addirittura… le nonne. Per quattro serate, altrettanti nonni – scelti tra i parenti del personale, chef incluso – verranno fisicamente a cucinare uno dei piatti conviviali del *social table*.

ENGLISH

SIMONE CIPRIANI
THE THREE SOULS OF ESSENZIALE AND…
***NONNAS* IN THE KITCHEN**

A NEW CHAPTER FOR THE RESTAURANT ESSENZIALE, LOCATED IN THE FLORENTINE 'OLTRARNO' THE CHEF DIVIDES THE LOCATION INTO THREE DIFFERENT AREAS WITH AS MANY DINING EXPERIENCES

"Everything must change for everything to remain the same." This famous quote from *The Leopard* comes to mind when thinking of the culinary evolutions of Tuscan chef Simone Cipriani—the soul of *Essenziale* in Piazza del Cestello, located in the Florentine 'Oltrarno'. Much can be said on his account, but not that he tends to rest on his laurels or is afraid to step out of his comfort zone. He has been doing so for several years, introducing conceptual innovations – from dining in the dark to "pop" menus or the summer-long liaison with Hotel Plaza Lucchesi – while never stepping down from shaking things up or going with the flow of trends. While mainstream hospitality focused on sophisticated fine dining, he launched the project "Underground" to address the world of agriculture through an honest research on **environmental sustainability**. After moving through stages that involved street food and pop-ups like "Fast and Casual" at Eataly, as of late his creativity has led *Essenziale* to turn a new page, which, to stay in the realm of cinematic references, is inspired by the film *Ricomincio da tre*. The restaurant is – ideally – divided into three areas, with as many dining experiences: a tryptic of gastronomic offers in one same place, to please all sorts of palates and pockets. Simone Cipriani started with the idea of tailoring *Essenziale* to the current gastronomic scene and to the tastes of a markedly transversal clientele. Thus, the idea of three new souls for the restaurant, with relative price ranges. The three tables on the top patio, the one closest to the open-air kitchen, are dedicated to a contemporary and elegant cuisine, dubbed *Casual Fine Dining*, with a 7-course tasting menu for 80 euros. The rest of the restaurant proposes a *Fast and Casual* experience, with easy-to-eat dishes (from 8 to 18 euros) that feature a twist on traditional recipes, such as fried tripe, *puntarelle* (chicory) and anchovy salad, cheese and egg meatballs with tomatoes and horseradish, pasta and beans with *brigidini* (a traditional Tuscan biscuit), the ever-present taco (a staple in Simone's menu) with creamed cod and nduja, and more. Lastly, the third soul of *Essenziale*: on one side of the main floor, the convivial table is turned into a *social table* (very similar in concept, although the 'social' aspect is more appealing than having to dine sat on high chairs), with a different identity each month defined by thematic menus on Thursday nights. The 12 fellow patrons are served (on shared trays, to further enhance the social and convivial aspects) three starters, followed by a main course and a dessert, at a set price of 35 euros. After the "Porpi e Ponci" of last February, which recalls the origins of the chef from Livorno, March will feature… *nonnas*. Four evenings, with as many Italian grandmas, chosen from the relatives of the staff, including the chef, who will be in the kitchen to prepare one of the convivial dishes served at the *social table*.

ph. Luca Managlia

ANNA BALZANI

Hallasan

L'esperienza luxury del BBQ coreano

In via Guelfa ha aperto da poco il ristorante coreano Hallasan, locale unico nel suo genere per l'approccio alla carne e la scelta di un braciere in ogni tavolo dove gustare i più pregiati tagli di manzo abbinati ai piatti tipici di Seul

Nella capitale della "ciccia" c'è chi ha voluto declinare la carne in un modo diverso dal solito, dando spazio ai tagli di manzo più pregiati al mondo: non solo il Kobe, bensì quello pluripremiato allevato dal *guru* Muhenaru Ozaki in una fattoria a un'ora e tre quarti di volo da Tokyo. È il ristorante coreano *Hallasan*, in via Guelfa, creato dall'imprenditore coreano **Xu Hilton**, attivo a Firenze da 15 anni. Anche la scelta del nome dato al nuovo ristorante rivela le alte ambizioni del titolare. Hallasan è, infatti, il nome della più alta montagna del paese asiatico, e indica la volontà di arrivare a raggiungere le vette della ristorazione. Il ristorante offre un'esperienza di gusto *premium*, ben distante dall'ordinario. Al di là dell'ispirazione e degli auspici, in effetti il **BBQ coreano** di *Hallasan* possiede diversi elementi che lo rendono realmente unico nel panorama fiorentino, e non solo. In primis, un braciere con la **brace a carbone** presente al centro di ogni tavolo nel quale il personale di sala prepara i diversi tagli di carne presenti nel menù, dal filetto alle costatine *dry aged*, sia al naturale che marinati nella salsa di soia coreana. Talmente forte è l'accento posto sulla carne che da *Hallasan* assaggiarne un piatto è decisamente consigliato: insieme alla carne arrivano quattro condimenti – fiocchi di sale Maldon, zenzero giapponese, cipolla caramellata e wasabi grattugiato al momento, in ordine crescente di intensità – e un'ampia serie di contorni. Tra questi, rigorosamente vegetali, non mancano piatti stagionali come la zucca con il miele, ma le specialità più interessanti sono quelle mutuate dalla tradizione gastronomica coreana: c'è ovviamente il **Kimchi**, il piatto nazionale di Seul, una zuppa composta da cavolo napa sia fresco che fermentato; ma anche la verza con i semi di sesamo, l'insalata di cipollotto piccante, il ravanello – fresco e acido – e la barbabietola. Una vera e propria immersione nella cucina nazionale coreana, con la selezione di *appetizer* a fare da cornice al piatto forte. "*La scelta di offrire prima la carne e solo in seguito piatti più piccanti* – spiega il titolare – *deriva dalla volontà di far gustare in un primo momento la grassezza peculiare dei tagli di manzo, per poi lasciare che il palato incontri sapori più decisi*". In effetti, nell'esperienza canonica al tavolo di *Hallasan* la delicatezza della carne cotta sulle braci è chiamata a bilanciarsi con i contorni dalle sfumature di gusto più intense. Ecco perché un singolo piatto alla brace riesce a soddisfare i palati, senza ricorrere all'abituale scansione occidentale delle portate (antipasti, primi e secondi). Per chi non ne avesse abbastanza da *Hallasan* c'è la possibilità di assaggiare altri piatti: tra i primi freddi ce n'è uno particolarmente significativo, uno dei *comfort food* della tradizione coreana, una sorta di "svuotafrigo" per le famiglie di Seul. Su una base di riso bianco trovano posto prima le verdure e poi la carne di maiale, tutto sormontato da tuorlo d'uovo e salsa piccante. Mescolando il tutto, il risultato è un'amalgama equilibrata e gustosa.

ph. Hallasan

ENGLISH

HALLASAN
THE LUXURY EXPERIENCE OF KOREAN BBQ.
A NEW KOREAN RESTAURANT RECENTLY OPENED ITS DOORS ON VIA GUELFA, IN FLORENCE: HALLASAN, A ONE-OF-A-KIND LOCATION FOR ITS UNIQUE CONCEPT AND EXPERIENCE. HERE, PATRONS CAN ENJOY COOKING PRIME QUALITY BEEF STRAIGHT ON THE "BARBIE" AT THEIR TABLE, PAIRED WITH TRADITIONAL RECIPES FROM SEUL.

In a city where steak reigns supreme, an audacious soul decided to bring a twist to the traditional char and grill scene, shifting the spotlight to the world's most prized beef cuts: not just any Kobe, but the award-winning one by the guru Muhenaru Ozaki, reared on a farm about a two-hour-flight away from Tokyo. We are talking about the Korean restaurant *Hallasan*, in Via Guelfa, founded by Korean entrepreneur **Xu Hilton**, who has been active in Florence for 15 years. The name chosen for the restaurant carries a deeper meaning and reveals its soaring ambitions: in fact, Hallasan is the name of the highest peak in Korea, thus setting the goal where the sky's the limit. The restaurant offers a far-from-ordinary, *premium* dining experience. Despite its inspiration and best wishes, *Hallasan's* **Korean BBQ** has several elements that make it truly unique in the food scene, and not just in Florence. The main distinctive feature is the presence of a **charcoal brazier** set in the centre of each table, where the waitstaff prepares the different meat cuts, from fillet to *dry aged* ribs, either au naturel or marinated in Korean soy sauce. *Hallasan*'s dedication to meat is so strong that trying one of these dishes is a must. Together with the protein come four different condiments – Maldon salt flakes, Japanese ginger, caramelised onion, and freshly grated wasabi; listed here in ascending order of intensity – and a vast array of sides. Among these, strictly plant-based, are many seasonal options, such as pumpkin and honey, although the standouts are those recipes borrowed by the Korean gastronomic tradition. Of course, Seul's staple plate **Kimchi** makes the menu (a soup made from both fresh and fermented napa cabbage), but also savoy cabbage with sesame seeds, spicy spring onion salad, a fresh and sour radish, and beetroots. A fun selection of appetisers that supports the main protagonist, meat; this is indeed a true immersion in Korean cuisine. The owner explains how "*the choice of serving the meat first and, only later, the spicier courses, stems from the desire to allow clients to appreciate the distinctive fatty textures of the beef cuts, and then introduce bolder flavours to their palates*." Indeed, in *Hallasan's* traditional experience, at the table, the tenderness of the meat cooked over the charcoal is balanced by the more intensely flavoured side courses. This is why a single grilled dish is sufficient to tantalise the palate, without the need to fall into the habit of Westernised meals, made of appetisers, first courses, main courses… And if after all that you've still have room, then *Hallasan* has many other roads to explore: one standout is a traditional Korean cold dish that resembles a household *comfort food* made using leftovers: on a base of rice, vegetables are added, followed by pork and finally topped with an egg yolk and spicy sauce. Once mixed together, this creates a delightful symphony of flavours.

Via Guelfa 98r, Firenze
Phone 055.0730077
ristorantehallasan@gmail.com
Chiuso il mercoledì

MARCO GEMELLI

Red Garter

Da 60 anni il burger fiorentino

Tra piatti Made in Usa e karaoke, il locale di via de' Benci è un'istituzione

Pochi locali come il *Red Garter* in via dei Benci hanno saputo interpretare le evoluzioni del gusto, diventando termometro delle tendenze delle nuove generazioni, sia italiane che internazionali. Merito non solo dei piatti della cucina Made in Usa – dall'hamburger homemade con pane artigianale alla carne del mercato di San Lorenzo, fino alla birra proveniente da un antico birrificio a 150 km da Londra e realizzata con una ricetta ad hoc, servita nei *Red Garter* di Firenze e Barcellona – ma anche della lungimiranza del titolare, **Riccardo Tarantoli**, Patron del locale che da oltre sessant'anni anima la strada principale della movida fiorentina. "*Rispetto al passato, negli ultimi anni si mangia meno, ma si presta più attenzione alla qualità. Il cibo* – spiega Riccardo Tarantoli – *è sempre più visto come condivisione e convivialità, e non un mero riempirsi lo stomaco*". Nel menù del *Red Garter* spiccano evergreen come i *ribs*, con le costolette di maiale tenute in infusione per 48 ore in una salsa agrodolce, o il *tailgate* (piatto pensato per le tavolate ampie) e il ricco breakfast internazionale con bacon, uova strapazzate, pancakes e hash browns. Che dire poi delle ali di pollo – difficili da reperire a Firenze fino a vent'anni fa – o i tacos con pulled pork, dove le suggestioni latine si mescolano a un taglio statunitense? Sessant'anni fa come oggi, però, il re della tavola del *Red Garter* resta il burger. Non uno qualsiasi, ma quello tradizionale americano: polpetta di carne Angus condita con lattuga, pomodoro, formaggio cheddar, cetriolini, cipolle e bacon. Accanto ad esso non sfigura il "*Magnifico*" con le cipolle marinate nel Jack Daniels e ingredienti nostrani come la crema di mascarpone e gorgonzola. Non a caso è la specialità più venduta dopo il "*Rodeo Burger*" (con la cipolla fritta) e il classico "*NY Bacon Cheeseburger*". Ma a sancire oltre mezzo secolo di successo per il Red Garter non è solo il cibo, bensì l'**atmosfera** che ha reso il locale un *unicum* nel panorama fiorentino. In primis il **karaoke**, che in via de' Benci va in scena tutte le sere. "*Non è mai andato fuori moda* – conferma Tarantoli – *ma il suo successo dipende da come viene gestito, dal modo in cui si riesce a far abbattere le barriere a chi sceglie di cimentarsi e mettersi in gioco*". Per chi non può arrivare al *Red Garter* per assaggiare le sue specialità, nessun problema, *Red Garter* le consegna direttamente a casa, con il servizio delivery di Glovo.

ENGLISH

RED GARTER
THE STAPLE BURGER IN FLORENCE, FOR 60 YEARS. ENJOY DISHES MADE-IN-USA AND KARAOKE AT A TRUE LOCAL MILESTONE, IN VIA DE' BENCI

There are a handful of establishments on Via de' Benci that have been able to understand the evolutions of taste, becoming a gauge of the trends of new generations, both Italian and international; *Red Garter* is one of these. Credit must be given not just to its dishes made-in-USA – from homemade burgers with artisanal bread and meat from the San Lorenzo market to a beer from an ancient brewery located 150 kilometers outside London, made with a bespoke recipe and served at the *Red Garter* in Florence and Barcelona – but also to the entrepreneurship of the manager and owner, **Riccardo Tarantoli**, the founder of the pub that has livened up the main street of the Florentine nightlife for more than sixty years. "*Compared to the past, people now eat less but pay more attention to quality. Food* – explains Riccardo Tarantoli – *is increasingly seen as a moment of sharing and conviviality, it's more than a simple occasion to fill one's stomach*". Red Garter serves up a number of evergreen dishes, such as ribs, made with pork ribs marinated for 48 hours in a sweet and sour sauce, the tailgate (a dish designed for large tablefuls), or the hearty international breakfast with bacon, scrambled eggs, pancakes, and hash browns. No less tempting are the chicken wings – hard to find in Florence until 20 years ago – or the tacos filled with pulled pork, where Latin touches are mixed with a U.S. twist. However, still today, just like sixty years ago, the king of *Red Garter*'s menu remains its burger. And it's no ordinary burger, but a true American one: an Angus beef patty topped with lettuce, tomato, cheddar cheese, pickles, onions, and bacon. Equally delicious, the "*Magnifico*", with onions

marinated in Jack Daniels and Italian ingredients, such as a mascarpone and gorgonzola cream cheese. It's not by chance that it's the best-selling item after the "*Rodeo Burger*" (with fried onion rings) and the classic "*NY Bacon Cheeseburger*". However, beyond food, it's the **atmosphere** that has made the pub so *unique* in the Florentine landscape. One of its distinctive traits is the **karaoke**, which takes place every night on Via de' Benci. "*It's never gone out of fashion* – Tarantoli says – *however its success strongly relies on how it's run and on how you manage to allow people to participate and join in on the fun.*" For those who can't make it to *Red Garter* to taste its specialties, no problem: you can have them delivered directly to your door through Glovo's delivery service.

SELENA VIAGGI

La Whisky Week a Firenze

Ad aprile un ricco programma di eventi, cene e degustazioni

Ad aprile torna la Whisky Week di Firenze, dopo il successo dell'edizione 2023. La settimana dedicata a eventi, cene e degustazioni all'insegna del whisky avrà il suo culmine domenica 21 aprile presso all'**Hotel Albani**, nel cuore di Firenze, a due passi da Santa Maria Novella. La settimana in Toscana sarà accompagnata dai migliori assaggi di whisky provenienti da, tra gli altri, Scozia, Irlanda, Stati Uniti, Giappone, Francia e Italia. Durante la terza settimana di aprile una serie di eventi **Whisky Fuori Hotel** coinvolgerà i principali centri toscani dell'accoglienza, come bar, ristoranti e hotel. Tanto relax, un po' di miscelazione e qualche sorpresa. Dimentichiamo l'affollamento dei saloni fieristici; gli spazi della Sala Michelangelo e la prossimità a tutte le principali attrazioni di Firenze renderanno l'evento sicuro e *family friendly*. In programma tanti eventi durante la settimana, mentre nella giornata finale si prevedono più di 20 aziende espositrici che rappresenteranno circa 100 distillerie e saranno in degustazione 300 etichette. Il **2024** sarà un anno importante per **Whisky Club Italia**. Il progetto di avviare il primo Whisky Club italiano, indipendente, con copertura nazionale è stato presentato in anteprima nel marzo 2014, mentre il battesimo ufficiale è avvenuto l'8 novembre 2014 al Golf Villa D'Este di Montorfano (Como). Whisky Club Italia e i suoi 26.000 iscritti festeggiano nel 2024 i 10 anni di attività.

ENGLISH

WHISKY WEEK IN FLORENCE IN APRIL, A RICH PROGRAM OF EVENTS, DINNERS, AND TASTINGS

This April, after the success of the 2023 edition, Whisky Week returns to Florence. A week dedicated to events, dinners, and tastings in the spirit of whisky, which will finish on Sunday, April 21, at the **Hotel Albani**, in the heart of Florence, a short walk from Santa Maria Novella. The week-long-event will feature tastings of the finest whiskies from, among others, Scotland, Ireland, the United States, Japan, France, and Italy. During the third week of April, a series of events called "**Whisky Fuori Hotel**", that is "Whisky Out of the Hotel", will involve the main Tuscan hospitality businesses, such as bars, restaurants, and hotels. A high dose of relaxation, a tad of mixology, accompanied by a surprise, or two. Forget overcrowded trade shows; the spaces of the Sala Michelangelo, along with the proximity to Florence's main tourist attractions, will make the event safe and family friendly. A schedule riddled with events, culminating with a final day with more than 20 exhibiting companies representing around 100 distilleries and 300 labels, which will be available for tasting. **This year** marks an important anniversary for **Whisky Club Italia**. The project of launching the first Italian independent Whisky Club on national scale was previewed in March 2014, while the official inauguration took place on November 8, 2014 at the Villa D'Este Golf Club in Montorfano, Como. In 2024, Whisky Club Italia and its 26,000 members will celebrate ten years of activity.

Haveli

Una storia di cucina, cultura e tradizioni da custodire

ANNA BALZANI

Haveli non è soltanto il ristorante indiano da più tempo attivo a Firenze, in viale Fratelli Rosselli; la sua storia prende l'avvio nel 2000 dalla lontana regione indiana del *Punjab* e arriva fino al cuore pulsante della Toscana. È una storia di cucina, certamente, ma anche di cultura e tradizioni da custodire. Sin dall'inizio, il ristorante è gestito dallo chef e sommelier **Giotti Singh**, membro dell'*Associazione Cuochi Fiorentini*, e dalla moglie **Rubel**, che cura attentamente la gestione economico-organizzativa del locale. Sono i due padroni di casa, **Giotti** e **Rubel**, il vero motore e il cuore pulsante di *Haveli*. Sono loro ad accogliere gli ospiti fiorentini e i turisti che vogliono immergersi in un viaggio fatto di mille sfumature, tra aromi, sapori, spezie e colori. L'atmosfera che si respira nel ristorante – dotato anche di un accogliente spazio esterno in uso già dai mesi primaverili – è intima e rilassata, ricca di suggestioni etniche ma al tempo stesso elegante e mai sopra le righe. Il termine "Haveli", d'altronde, eindica proprio una dimora d'alto rango. "*Più che il proprietario* – conferma Giotti – *di Haveli mi sento il custode, e i miei ospiti sono di conseguenza dei Maharaja, e vanno trattati come re*". La proposta culinaria di Haveli è all'insegna della tradizione indiana – della regione del Punjab, ma non solo – e al contempo attenta ai nuovi orizzonti della cucina, con cura nella selezione delle materie prime e uno sguardo d'insieme che porta gli avventori a esplorare a distanza le pietanze originarie dall'intero subcontinente. Non mancano i grandi classici, dai *Veg Samosa* ai *Panir Pakora*, così come l'iconico *Pollo Tandoori* marinato allo yogurt e spezie cotte nell'omonimo forno, fino al *Gost Sheek Kebab*, uno spiedino Tandoori di montone macinato alle erbe e spezie. Da Giotti e Rubel una menzione speciale la merita anche la **carta dei distillati**, tra etichette indiane (i pregiati Amrut, distillati dall'omonima azienda di Kambipura, e primo vero single malt prodotto in India) e toscane, e dietro il bancone spicca una ricca collezione del pregiato whisky Samaroli. Una scelta che rappresenta una metafora perfetta della convivenza tra Italia e India: non a caso, nel subcontinente indiano è normale che il whisky si assapori come aperitivo e durante i pasti, e il sogno di Giotti è quello di proporre presto cene *in pairing* per far sperimentare anche agli italiani il connubio perfetto tra spezie e torba.

ENGLISH

HAVELI
A HERITAGE OF CUISINE, CULTURE AND TRADITION TO HOLD DEAR

Located on Viale Fratelli Rosselli, Haveli is more than just the oldest Indian restaurant in Florence; its doors opened in the year 2000, bringing the rich flavours of *Punjab* to the heart of Tuscany. This story is one about cuisine, of course, but also tradition and culture, which must be preserved. Since its founding, the chef and sommelier **Giotti Singh** has been managing the business together with his wife **Rubel**, who follows the economic and organisational tasks. The two owners are the true driving force behind *Haveli*: they greet local patrons and tourists who choose to embark on a journey made of a myriad of nuances, aromas, flavours, spices, and colours. The atmosphere in the restaurant – which also boasts a charming garden space, open during the warmer months – is intimate and relaxed, brim with ethnic influences yet elegant and never over the top. It comes to no surprise that "Haveli" actually translates to "high-class abode". "*Rather than the owner of Haveli, I feel like its custodian,*" says Giotti, "*and so, guests are the Maharajas who must be treated like royalty*". The culinary offer is in the name of Indian tradition – from the Punjab region, and beyond – while also being attentive to the current gastronomic scene, with particular care in the selection of quality ingredients and a philosophy that allows diners to experience the traditional recipes from the entire subcontinent. Of course, the menu features all the great classics: from *Veg Samosa to Panir Pakora*, the iconic *Tandoori Chicken* marinated in yoghourt and spies, baked in the namesake oven, or even *Gost Sheek Kebab*, a Tandoori skewer made of minced mutton with herbs and spices. Also worthy of a special mention is Giotti and Rubel's **spirits menu**, featuring both Indian (the classy Amrut, distilled by Kambipura-based company of the same name, which is also the first true single malt produced in India) and Tuscan labels, as well as a rich selection of prized Samaroli whiskey, peeking out from behind the counter. An assortment that represents a perfect metaphor for the coexistence of Italy and India: sure enough, it's not a coincidence that, in the Indian subcontinent, it's customary to enjoy whiskey as an aperitif and during meals. Giotti's dream is to soon offer special *pairing* menus, so that Italians, too, can experience the perfect combination between spices and smoky flavours.

Viale Fratelli Rosselli 31-33,
Firenze
Phone 055.355695
www.florenceindianrestaurant.it

ELENA SANTOBELLI

Da Tegamino

In centro debutta la cucina (e le porzioni) della nonna

Lo storico ristorante Celestino in Piazza Santa Felicita cambia nome e offerta, puntando sui piatti casalinghi, toscani ma non solo, e piatti signature come gli spaghetti con le polpette

Chiunque sia nato o abbia vissuto abbastanza a lungo in Italia conosce bene la differenza tra una portata "normale", quella normalmente proposta al ristorante, e quella "extra-large" che le nonne usavano servire a tavola la domenica o nelle occasioni importanti. È proprio ispirandosi a quel modello profondamente casalingo, tanto caro all'immaginario collettivo italiano e così lontano dai canoni del fine dining contemporaneo, che debutta a Firenze "**Da Tegamino**". Nei locali dello storico ristorante *Celestino*, in Piazza Santa Felicita – a due passi da Ponte Vecchio e da Piazza Pitti – i due patron **Lorenzo Romano** e **Leone Alfano** hanno dato vita a un ristorante fortemente vocato alla cucina familiare, dove quasi tutte le pietanze vengono portate in tavola e servite, *ça va sans dire*, all'interno di un tegamino. In linea con questa scelta, dei piatti *comfort* come le tagliatelle (al ragù alla bolognese o di cinghiale), i ravioli burro e salvia o i maccheroni alla carbonara, il cliente può scegliere se ordinare una porzione "normale" (circa 120 grammi) o confrontarsi con quella della nonna, che può oscillare tra i 250 e i 300 grammi. Dal momento che la **convivialità** è da sempre una delle parole chiave dell'Italia a tavola, inoltre, per i gruppi più numerosi è anche prevista una "tegamata" *monstre*, da 500 grammi fino a un chilo. Non c'è da stupirsi che nelle intenzioni di Lorenzo e Leone il piatto *signature* del ristorante siano un'icona, gli **Spaghetti con le polpette**. Già, proprio quegli "spaghetti with meatballs" celebrati da film e cartoni americani (pensiamo a *Lilli e il Vagabondo*) tanto comuni nella cucina italiana d'oltreoceano – importata dai nostri connazionali immigrati a New York, e originaria della tradizione popolare meridionale – ma in Italia ancora quasi esclusivo appannaggio dei pranzi in famiglia. Accanto a questo, però, non mancano all'appello tanti altri piatti tipici della cucina domestica, con un occhio di riguardo alla gastronomia toscana (dalla **Carabaccia** alla **Pappa al pomodoro**) e alle sue materie prime. Da non perdere, inoltre, la **Cotoletta a orecchie d'elefante**, realizzata partendo da un taglio Tomahawk. "*Il nostro obiettivo* – spiegano i titolari di "Da Tegamino", ex Celestino – è offrire un tipo di cucina *molto vicino a quello che le nonne di un tempo preparavano per la famiglia, un modello pensato per piacere sia al pubblico turistico che a quello fiorentino. In fondo, per i primi è un tuffo nello stile culinario italiano più autentico e genuino, per i secondi invece un ritorno alle origini, un viaggio nel tempo che rimanda a ritmi e porzioni ormai scomparse*". Ecco, quindi, susseguirsi nel menù le classiche **Lasagne al forno**, le **Tagliatelle ai porcini**, il **Risotto alla parmigiana** o i **Cavatelli calabresi con fagioli, patate e cozze**. Non mancano evergreen come la **Bistecca alla fiorentina** o il **Peposo dell'Impruneta**, insieme a piatti di carne come la **Guancia di manzo al Brunello** o di pesce come il **Baccalà alla livornese**.

ENGLISH

DA TEGAMINO. GRANDMA'S RECIPES (AND PORTIONS) DEBUT DOWNTOWN. THE HISTORIC CELESTINO RESTAURANT IN PIAZZA SANTA FELICITA CHANGES ITS NAME AND OFFERING, RELYING ON HOMEMADE COOKING, TUSCAN BUT NOT ONLY, AND SIGNATURE DISHES SUCH AS SPAGHETTI WITH MEATBALLS

Anyone who was born or has lived long enough in Italy is aware of the difference between a "normal" course, one namely prepared by a restaurant, and an "extra-large" one that nonnas used to serve at the table on Sundays or important occasions. This cultural comfort model, so dear to the Italian collective imaginary and yet so far from the canons of contemporary fine dining, is the inspiration behind "**Da Tegamino**", debuting in Florence. In the space of the historic *Celestino* restaurant, in Piazza Santa Felicita – a stone's throw from Ponte Vecchio and Piazza Pitti – two business partners, **Lorenzo Romano** and **Leone Alfano**, have launched a restaurant with a concept revolving around a strong vocation for family cuisine, where almost all dishes are brought to the table and served, ça va sans dire, in a tegamino, or a small frying pan. In line with this decision, the menu offers comfort dishes such as tagliatelle (with Bolognese or wild boar sauce), ravioli with butter and sage, and maccheroni carbonara. Customers can choose whether to order a "normal" portion (about 120 grams) or challenge themselves with a nonna's portion, ranging from 250 to 300 grams. Moreover, since **conviviality** has always been a keyword for Italians at the table, larger groups can also order a "tegamata" monstre, weighing up from 500 grams to a kilo. It's no wonder that, in Lorenzo and Leone's intentions, the restaurant's signature dish is an iconic **Spaghetti with meatballs**. Yes, those same spaghetti celebrated by American movies and cartoons (think of *Lady and the Tramp*) that are so common in Italian cuisine overseas – a recipe imported by our compatriots who emigrated to New York, which originates from Southern popular tradition – but in Italy remain almost an exclusive privilege of family lunches. However, there is no lack of other typical national dishes, with special attention to the Tuscan gastronomy (from **Carabaccia** to **Pappa al pomodoro**) and to fresh ingredients. Not-to-be-missed is the "**Cotoletta a orecchie d'elefante**" (a fried veal cutlet named like this since, for its size and shape, it resembles an "elephant ear"), made from a Tomahawk cut. "*Our goal* – explain the owners of "Da Tegamino", formerly Celestino – *is to offer a kind of cuisine that is very close to what grandmothers of the past used to prepare for their families; a model meant to please both tourists and locals. After all, for the former it is a full immersion into the most authentic and genuine Italian culinary style; while for the latter it represents a return to the origins, a blast into the past that recalls rhythms and portions that have now disappeared.*" So, on the menu, we find the classic **Oven-baked** lasagna, **Tagliatelle with porcini mushrooms**, **Parmigiana Risotto**, or the **Calabrian cavatelli pasta with beans**, **potatoes**, **and mussels**. There are also some local staple dishes, such as Florentine steak or **Peposo dell'Impruneta** (a meat stew made with pepper grains), as well as other meat-based specialties like **Beef cheek with Brunello wine** or seafood plates such as **Leghorn-style cod**.

Eventi *Gourmet*... quelli che vogliamo ricordare

Gourmet events... the ones that we wish to remember

I premi speciali Forchettiere Awards Toscana 2024

Alla Fortezza sono stati assegnati i premi speciali **Forchettiere Awards Toscana 2024**, vinti dagli chef **Fabrizio Marino** di Maggese (Ristorante green dell'anno), **Ariel Hagen** di Saporium e **Olivia Cappellini** di Luca's (Piatto dell'anno ex aequo), **Paolo Lavezzini** e **Giovanni Santarpia** (Pizza dell'anno), dal bartender **Simone Corsini** (Cocktail dell'anno) e dal manager **Michael Giuliano** (Personaggio dell'anno).

ENGLISH

The special Tuscany 2024 Forchettiere awards

The special **Tuscany 2024 Forchettiere awards** were attributed at the Fortezza, and the winners were chefs **Fabrizio Marino** of Maggese ("Green Restaurant of the Year"), **Ariel Hagen** of Saporium and **Olivia Cappellini** of Luca's (tied for "Dish of the Year"), **Paolo Lavezzini** and **Giovanni Santarpia** ("Pizza of the Year"), bartender **Simone Corsini** ("Cocktail of the Year"), and restaurateur **Michael Giuliano** ("Personality of the Year").

Ariel Hagen e Olivia Cappelletti con lo sponsor Alessandro Soderi

Da pop a gourmet - il lato "fine dining" di pizza & cucina etnica

I protagonisti dell'evento *Fuori di Taste* "**Da pop a gourmet - il lato "fine dining" di pizza & cucina etnica**" che ha visto tre tra i più importanti pizzaioli toscani (**Gabriele Dani**, **Manuel Maiorano** e **Marco Manzi**) cimentarsi con pizze ispirate ad altrettante cucine del mondo, rappresentative della tradizione dell'India (*ristorante Haveli*), Corea (*Hallasan*) e Perù (*Sevi*).
Nella foto, Marco Gemelli con gli chef Hilton Hu, Rubel Singh e un suo assistente, Gabriele Dani, Manuel Maiorano, Marco Manzi e Francys Salazar.

ENGLISH

From pop to gourmet – the "fine dining" side of pizza & ethnic cuisine

The protagonists of the *Fuori di Taste* event "F**rom pop to gourmet – the "fine dining" side of pizza & ethnic cuisine**" saw three of Tuscany's leading pizza makers (**Gabriele Dani**, **Manuel Maiorano**, and **Marco Manzi**) compete with pizzas inspired by other world cuisines, representing the traditions of India (*Haveli restaurant*), Korea (*Hallasan*), and Peru (*Sevi*).
In the image, Marco Gemelli with chefs Hilton Hu, Rubel Singh and his assistant, Gabriele Dani, Manuel Maiorano, Marco Manzi, and Francys Salazar.

Girotolio

Le bottiglie di olio Evo provenienti dalle regioni italiane più vocate alla coltivazione dell'olivo sono state protagoniste della prima edizione del **Girotolio**, la cena "a premi" organizzata al ristorante **Architettura del Cibo** in seno a *Taste 2024*: lo chef **Giuseppe Papallo** ha costruito un intero menù di quattro portate utilizzando gli oli Evo in rappresentanza di altrettante regioni, con le aziende *La Ranocchiaia* (Toscana), *Decimi* (Umbria), *Tenute Librandi* (Calabria) e *Pujje* (Puglia). Scopo del gioco, abbinare ogni piatto all'olio Evo con cui è stato realizzato.

ENGLISH

Girotolio

EVOO bottles from the greatest olive-growing regions in Italy were the protagonists of **Girotolio'**s first edition, a "gamified" dinner organized by the restaurant **Architettura del Cibo** as a part of *Taste 2024*. Chef **Giuseppe Papallo** conceived an entire four-course menu featuring as many regions as EVOOs and their companies, which included *La Ranocchiaia* (Tuscany), *Decimi* (Umbria), *Tenute Librandi* (Calabria), and *Pujje* (Apulia). The goal of the game was to pair each dish to the EVOO used.

Spirits & Masterclass

Tra gli eventi a tema spirits – che hanno incluso una masterclass sui whisky scozzesi condotta da **Claudio Riva** e un approfondimento sul rum premium dominicano Brugal, seguito da una cena a 4 mani da **Gunè** con gli chef **Mirko Margheri** e **Marcella Schillaci** – all'interno di *Taste 2024* è andata in scena anche la masterclass del distillatore livornese **Fabio Elettrico** (a sx nella foto con **Federico Silvio Bellanca**), che nell'occasione ha presentato il rebranding delle sue bottiglie e lanciato in anteprima il suo "ponce", storica bevanda che torna ad essere prodotta nella città natale di Livorno.

ENGLISH

Spirits & Masterclass

Among the spirits-themed events – which included a masterclass on Scotch whiskies led by **Claudio Riva** and an in-depth look at Dominican premium rum, Brugal, followed by a four-handed dinner at Gunè with chefs **Mirko Margheri** and **Marcella Schillaci** – the program of *Taste 2024* also featured a masterclass by Leghorn-born distiller **Fabio Elettrico** (on the left in the photo, with **Federico Silvio Bellanca**), who on this occasion presented the rebranding of his bottles and launched a preview of his "ponce", a historical drink that is once again being produced in his city of birth.

in TUSCANY

PILLOLE DI ARCHITETTURA

ANDREA PONSI
Architetto
studioponsi.it

Immagini tratte dal libro
"Il disegno della Toscana"
di Andrea Ponsi
Polistampa, 2023

MASSA MARITTIMA
Il Duomo con il suo campanile, analogo per forma e proporzioni a quello della vicina Siena, si erge con dominio assoluto sui tetti e le torri circostanti. Da qui la vista si estende libera sulla campagna fino alla costa tirrenica. Natura e architettura si integrano attraverso un delicato dialogo nelle piccole piazze a ridosso delle mura che circondano la cittadina.

ENGLISH

MASSA MARITTIMA
The Cathedral with its bell tower, similar in shape and proportions to that of nearby Siena, stands with absolute dominion over the surrounding roofs and towers. From here the view extends freely over the countryside to the Tyrrhenian coast. Nature and architecture are integrated through a delicate dialogue in the little squares close to the walls that surround the town.

Giuseppe Linardi, painter

Events
Exhibitions
Publications
Press Office
Web Sites
Social Media
Graphic Design
Editorial Graphics
Translations

phone 055 2396697
mobile 338 7053915
e-mail: info@acontemporaryart.org

A Contemporary Art
attualità e contemporaneità delle arti

InstaFLORENCE

A cura di **GINEVRA BURCHI**

Raccontaci la tua storia, inviaci le tue foto e specifica il credito fotografico da indicare.
Noi le condivideremo sui nostri social media, sul giornale cartaceo e sul sito web.
Usa gli hashtag **#florenceisyou #iosonofirenze #florenceisme**.
Se vuoi pubblicare tuoi articoli, foto e video scrivi a: **info@florenceisyou.com**.
Firenze sei tu, le idee generano bellezza, esprimi le tue e condividile con noi.

Luca Managlia
@mistergustolucamanaglia

Fotografo, Libertario, Libertino. Anarchico sentimentale. Autore, conduttore televisivo e radiofonico, uno di quelli colpevoli di aver riportato il cibo in tv.

ENGLISH

Photographer, Libertarian, Libertine. Sentimental anarchist. Author and host for TV and radio, one of those guilty of bringing food back to TV.

Martina Nesti
@martina_nesti

Brand & Marketing Manager
at @thesocialhub.florence

Sono basica: viaggi, tramonti e cibo.

ENGLISH

I'm basic: travels, sunsets and food.

Miriam Castillo
@mexicanalovesfirenze

Ciao ragazzi, sono Miriam Castillo, meglio conosciuta a Firenze e in Toscana, e ovviamente in America, come @mexicanalovesfirenze. Ho scelto di vivere a Firenze per la sua magia, la musica, l'arte e la cultura ma soprattutto per la sua prelibata e prestigiosa arte culinaria senza dimenticare i suoi squisiti vini. Mi diverto a creare contenuti catturando momenti indimenticabili attraverso la fotografia e i video che condivido sui miei social network per raggiungere te e il mondo intero.

ENGLISH

Hi guys, I'm Miriam Castillo, better known in Florence and Tuscany, obviously America as @mexicanalovesfirenze. I chose to live in Florence for its magic, music, art and culture but most importantly its delicious and prestigious culinary art without forgetting to mention its exquisite wines. I have fun creating content capturing unforgettable moments in photography and videos that I share on my social networks to reach you and the whole world.

ESPAÑOL

Hola chicos, soy Miriam Castillo, más conocida en Florencia y Toscana, y obviamente en América, como @mexicanalovesfirenze. Elegí vivir en Florencia por su magia, música, arte y cultura pero sobre todo por su delicioso y prestigioso arte culinario sin olvidar sus exquisitos vinos. Disfruto creando contenido capturando momentos inolvidables a través de fotografías y videos que comparto en mis redes sociales para llegar a ti y al mundo entero.

Daniele Marrani
@andyroddickdani

Sono da sempre attento alle eccellenze enogastronomiche che offre il territorio, con le sue storie, tradizioni, innovazioni e relative peculiarità. Sperimentare sapori, accostamenti, riconoscere anche le più sottili sfumature di sapori, condimenti, vini e piatti è il focus fondamentale dal quale non scostarsi mai per essere sempre super partes. Collaboro con affermati critici gastronomici come Leonardo Romanelli, magazines e guide di ristoranti in Italia.

ENGLISH

I have always been attentive to the food and wine excellences offered by territory, with its stories, traditions, innovations and related peculiarities. Experimenting with flavours, combinations, recognizing even the most subtle nuances of flavours, condiments, wines and dishes is the fundamental focus from which we never deviate to always be impartial. I collaborate with established food critics such as Leonardo Romanelli, magazines and restaurant guides in Italy.

L'ACQUERELLO

MASSIMO TOSI
Architetto
millenaria.net

VILLA MEDICEA DI CAFAGGIOLO

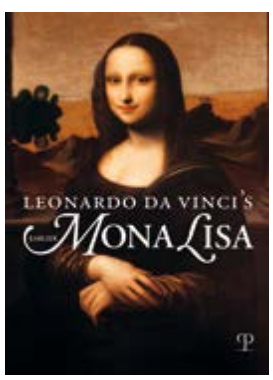
Detta anche Castello di Cafaggiolo, nel Comune di Barberino di Mugello, è una delle ville più legate alla famiglia originaria del Casentino. L'edificio fu dei Medici fin dalla metà del XIV secolo e fu ristrutturato da **Michelozzo** per volontà di **Cosimo il Vecchio**, nel 1428. Il disegno è una ricostruzione e mostra come doveva essere proprio in quella data. Una costruzione che conserva appieno la struttura di fortilizio medievale, con il mantenimento di due torri e del recinto fortificato, con il fossato e il ponte levatoio. La torre più alta che caratterizzava e abbelliva la villa fu abbattuta nel 1864 dai Borghese. Il camminamento sostenuto da beccatelli attorno al perimetro murario esterno è comune nelle residenze medicee di quell'epoca ed è presente anche nel Castello del Trebbio e nella Villa di Careggi. Di impianto decisamente più rinascimentale è invece l'originaria ordinazione dei giardini, con i poderi, le strade, le fontane e i boschi attorno alla villa. Nel disegno, oltre al fossato, compare anche un punto di approdo per le barche che attraverso un canale raggiungevano la Sieve. La storica Villa svolse più di una funzione: fu fortilizio militare difensivo sulla via per Bologna, grande fattoria agricola e anche luogo di svago e riposo per i membri della famiglia Medici. **Lorenzo il Magnifico** vi trascorse l'adolescenza e, in seguito, i periodi estivi con la sua corte di umanisti: Poliziano, Marsilio Ficino e Pico della Mirandola. Nel 1537 Cosimo I decise di ampliarla e vi fece realizzare un grande "Barco" murato (cioè una riserva di caccia). Anche i figli di Cosimo, Francesco I e Ferdinando I, la utilizzarono come casino di caccia e vi soggiornavano solitamente nei mesi autunnali.

ENGLISH

THE MEDICI VILLA OF CAFAGGIOLO

Also known as Castello di Cafaggiolo, in the district of Barberino di Mugello, it is one of the villas most closely linked with the family originally from Casentino. The structure belonged to the Medicis since the mid 14th century. In 1482, it was renovated by **Michelozzo** at the will of **Cosimo the Elder**. The drawing is a reconstruction and shows what it must have looked like precisely on that date. An edifice that fully preserves its Medieval fortress features, with the presence of two towers and a fortified enclosure, along with its moat and drawbridge. The tallest tower that characterized and adorned the villa was demolished in 1864 by the Borghese family. The walkway supported by corbels around the outer wall perimeter is a common characteristic of the Medici residences of that era and is also present at the Castello del Trebbio and at the Villa di Careggi. Markedly more Renaissance in layout are the villa's original gardens, arranged with farms, roads, fountains, and woods surrounding the main structure. In the drawing, besides the moat, we see a dock for boats that was connected to the Sieve river through a canal. The historic villa served several functions: it was a defensive military fortress on the road to Bologna; a large agricultural farm; a place of recreation and rest for members of the Medici family. Here, **Lorenzo the Magnificent** spent his adolescence and, later, even the summer periods with his court of humanists: Poliziano, Marsilio Ficino, and Pico della Mirandola. In 1537, Cosimo I decided to expand the property and commissioned a large walled "Barco" (a hunting ground). Cosimo's sons, Francis I and Ferdinand I, also used it as a hunting lodge and often stayed there in the autumn months.

Books I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO



LEONARDO DA VINCI'S EARLIER MONA LISA

Il volume ripercorre la storia di Firenze in modo sintetico e accessibile a tutti, partendo dal 59 a.C., data tradizionale di fondazione della colonia romana, per arrivare fino al 1967, all'indomani della terribile alluvione dell'Arno. I luoghi storici, gli avvenimenti, i grandi personaggi ci ricordano perché il capoluogo toscano sia ritenuto non una semplice città, ma un vero e proprio modello culturale, origine dei valori di democrazia e libertà, del pensiero razionale e del metodo scientifico moderno, e abbia dato i natali ad alcuni tra i più grandi geni dell'umanità.

The book traces the history of Florence in a synthetic and accessible way, starting from 59 BC, traditional date of the foundation of the Roman colony, until 1967, the year after the terrible flood of the Arno river. The main events, the historical places, the great characters remind us why Florence is considered to be not simply a city, but a real cultural model, the origin of the values of democracy and freedom, of rational thought and of modern scientific method, homeland of some of the greatest geniuses of humanity.

Mauro Pagliai, 2019

LEONARDO DA VINCI
The Complete Paintings
di Jean-Pierre Isbouts

Il volume offre una panoramica esaustiva di tutti i dipinti di Leonardo, basata sulle ultime ricerche e scoperte. L'opera del genio di Vinci è letta alla luce dei recenti dibattiti accademici, con particolare riferimento al continuo miglioramento delle tecnologie e dei dati scientifici, ormai indispensabili per l'indagine sui capolavori di ogni tempo.

The book is an exquisite and highly accessible overview of all of Leonardo's paintings, based on the latest expert research and discoveries. It is of critical importance to continually examine Da Vinci – this epoch defining human being – and the extraordinary artistic output of his studio from a contemporary point of view. In an era that has become acutely aware of the biases that history writing inherently possesses, this essay offers a present-day perspective by offering an updated listing of Leonardo's paintings in the light of recent scholarly debates, particularly given the ever improving technologies and scientific data that are increasingly becoming the benchmark for the appraisal and investigation of art and culture.

Polistampa 2023

STORIA AL FEMMINILE

FRANCESCA ALLEGRI
Scrittrice

Sandro Botticelli, Primavera, Tempera su tavola,1480 circa, Galleria degli Uffizi, Firenze

SIMONETTA CATTANEO VESPUCCI

Simonetta Cattaneo Vespucci nacque nel 1453 a Portovenere, ultima dei dodici figli di Gaspare Cattaneo e Caterina Violante Spinola, appartenenti alla ricca aristocrazia genovese. Come avesse trascorso i suoi primi anni e quale fosse stata la sua istruzione non è dato sapere con precisione, ma possiamo immaginare che non sia stata molto diversa da quella di altre giovani del suo stesso ceto: le arti del trivio e del quadrivio, un po' di latino, un po' di letteratura, educazione religiosa, ricamo e danza. Tuttavia Simonetta non doveva aver molto bisogno di questi aggiuntivi ornamenti, sia l'ottima parentela che la rinomata bellezza le assicuravano pretendenti di alto rango; si aggiunga che il cognato l'aveva dotata riccamente attraverso le rendite di alcune miniere di ferro dell'isola d'Elba. Si fece avanti il fiorentino **Piero Vespucci**, ricco mercante, che la chiese in sposa per il figlio Marco, coetaneo della ragazza. Simonetta ha sedici anni quando sposa **Marco Vespucci** e abbiamo una documentazione visiva della cerimonia. Un cassone nuziale dipinto da **Sandro Botticelli** ritrae l'immagine di un banchetto di nozze: il tavolo a ferro di cavallo, da un lato siedono gli uomini riccamente abbigliati, dall'altro le dame, adornate come si conveniva in siffatte occasioni. Al centro del gruppo femminile si trova Simonetta, vestita di bianco, e di fronte a lei un unico uomo, sicuramente il neo sposo. Giunta a Firenze, la ragazza fece scalpore per la sua bellezza ma in una città colta, raffinata e scettica, come doveva essere Firenze nel XV secolo, la sola bellezza non poteva bastare per farne un'icona di stile, una "diva", ma Simonetta divenne una diva a tutti gli effetti. Per primo s'innamorò di lei **Lorenzo il Magnifico**, che le dedicò alcuni sonetti, poi il fratello minore **Giuliano de' Medici**. Ma ciò che colpisce ancor di più è il fatto che Simonetta lascia un segno indelebile nella storia dell'arte e della letteratura. Quasi tutte le donne ritratte da Botticelli hanno il suo volto, i capelli biondi, le labbra carnose, la pelle luminosa, l'ovale perfetto, e tutte le generazioni hanno continuato ad ammirarla fino ai giorni nostri: è lei la **Primavera**, è lei **Venere** che sorge dalle acque, è lei Venere, languidamente sdraiata su rossi cuscini, con Marte dormiente al suo fianco. Botticelli deve averla conosciuta bene e frequentata quasi quotidianamente dal momento che abitava in una delle case dei Vespucci. È ancora lei **Cleopatra** con l'aspide al collo di **Piero di Cosimo**, opera del 1480, realizzata circa quattro anni dopo la sua morte. Simonetta, dipinta da Botticelli e cantata nelle *Stanze per la giostra di Giuliano dei Medici* di **Angelo Poliziano**, morirà giovanissima, a ventitré anni, il 26 aprile 1476. Giuliano de' Medici la piangerà, come testimonia in una lettera il suocero della Cattaneo; pare, infatti, che spesso dopo la sua morte si recasse desolato a casa dei Vespucci a chiedere al marito qualche ricordo di Simonetta. La famiglia Vespucci prese parte alla sciagurata congiura de' Pazzi (1478) e Piero fu imprigionato nelle terribili galere delle Stinche, si trasferì poi a Milano, ma la sua fortuna si era ormai oscurata e la ricchezza volatilizzata. Lo stesso triste destino attese anche al figlio Marco, che, tuttavia, pochi anni dopo, si risposò ed ebbe molti figli. La fama della famiglia non dipese certo da loro, ma da un lontano cugino, il navigatore **Amerigo Vespucci**, che avrebbe dato il suo nome ad un intero continente.

ENGLISH

SIMONETTA CATTANEO VESPUCCI

Simonetta Cattaneo Vespucci was born in 1453 in Portovenere, the last of the twelve children of Gaspare Cattaneo and Caterina Violante Spinola, members of the rich Genoese aristocracy. Little is known about her early years and her education, but we can suppose it wasn't much different from that imparted to other young women of her same social class: trivium and quadrivium arts, a little Latin and literature, religious teachings, embroidery, and dance. However, Simonetta didn't require all these extra frills, due to both her exceptional kinship and her renowned beauty, which assured her high-ranking suitors. Moreover, her brother-in-law bestowed her with a rich dowry through the income of several iron mines on Elba Island. The Florentine **Piero Vespucci,** a rich merchant, stepped up and asked for her hand in marriage to his son, Marco, a peer of the young lady. Simonetta was sixteen years old when she married **Marco Vespucci**; there are visual records of the ceremony. A marriage chest painted by **Sandro Botticelli** depicts the image of a wedding reception: a horseshoe table, with lavishly attired men on one side and ladies donned as was proper in such occasions on the other. At the centre of the group of women was Simonetta, dressed in white; facing her, sat a single man, presumably her newlywed. Upon arriving in Florence, the girl's beauty created quite the uproar. However, in a refined, educated, and sceptical city like fifteenth-century Florence must have been, mere beauty wasn't enough to make her an icon of style, a "star", yet indeed Simonetta became a full-fledged diva. The first one to fall in love with her was **Lorenzo the Magnificent**, who dedicated a few sonnets to her; then, his younger brother, **Giuliano de' Medici**. But what is even more striking, is the fact that Simonetta left a permanent mark in art history and literature. Almost every woman depicted by Botticelli portrays her facial features: her blond hair, her full lips, her glow and perfect oval, and all future generations have continued to admire her, up to the present day. She is the **Primavera**, she's the **Venus** rising from the waters, she's the **Venus** languidly lying down on red cushions, with Mars sleeping beside her. Botticelli must have known her well and visited her nearly every day, since he lived in one of Vespucci's houses. She's also **Cleopatra** with the asp around her neck by **Piero di Cosimo,** a 1480 masterpiece created about four years after her death. Simonetta, painted by Botticelli and sung in the Stanze per la Giostra of Giuliano de' Medici by **Angelo Poliziano,** will die very young, at 23 years old, on April 26, 1476. Giuliano de' Medici will mourn her, as testified in a letter by her father-in-law; in fact, it seems that, after her death, Giuliano often went to Vespucci's home, in despair, to ask her late husband to share some memories of Simonetta. The Vespucci family was involved in the deplorable Pazzi conspiracy (1478) and Piero was then imprisoned in the terrible Stinche jail. Later, he moved to Milan, but, by then, his luck had been overshadowed and his wealth evaporated. His son, Marco, faced the same grim fate, although, nonetheless, he married again a few years later and had many children. The family's fame clearly wasn't their doing, but that of a distant cousin, the explorer **Amerigo Vespucci,** who is said to have given his name to an entire continent.

DANTE ALIGHIERI

MARCO BAZZICHI
Giornalista

Dante Alighieri
e la gentilezza della filosofia

Il **Convivio** non è dedicato a Beatrice, ma ad una "Donna" che Dante definisce "Gentile". Tanto è stato scritto su questa donna, ma sarebbe sempre opportuno mantenere ferma l'indicazione che il poeta ci dà proprio nel secondo trattato: "questa donna fu figlia di Dio, regina di tutto, nobilissima e bellissimo Filosofia" *(Convivio, II, 12, 2)*. Qui Bisogna stare attenti nel dare la giusta collocazione ai termini di questa metafora: la protagonista del Convivio non è una donna che sia paragonata da Dante alla **Filosofia**, ma è esattamente il contrario. La protagonista è la Filosofia che è paragonata da Dante ad una donna gentile. Del resto, per lunga parte del trattato, Dante si immedesima in un filosofo, quel Boezio, condannato a morte nel 525 dall'imperatore Teodorico convinto che il grande intellettuale tramasse con l'Impero Romano d'Oriente contro di lui. Per consolarsi dalla scoperta della mortalità di Beatrice, Dante accede alla filosofia leggendo alcune opere, e tra quelle che lo colpiscono in maniera più indelebile vi è la "Consolazione" in cui Boezio, che sa ormai di non poter sfuggire alla condanna di Teodorico, incontra una personificazione della Filosofia, una donna dalle vesti stracciate, simbolo evidentemente delle varie correnti filosofiche che se la tirano da una parte o dall'altra. E perché la Filosofia è gentile, così come la Donna alla quale Dante dedica il Convivio? E' gentile perché la "gentilezza", afferma Dante, è offrire un dono a qualcuno che non se lo aspetta: dare senza che ci sia stato chiesto. Questa Donna è gentile perché è generosa. La persona gentile sa donare, sa offrire agli altri. Così come Boezio aveva trovato consolazione nella filosofia, la quale lo guida verso un orizzonte più esteso dell'accettazione della propria mortalità, Dante trova, sempre nella filosofia, un tesoro ancor più prezioso di quello che si aspettava, un tesoro spirituale ben più grande della semplice consolazione per la dipartita (presunta o sognata) di Beatrice.

ENGLISH

DANTE ALIGHIERI AND THE KINDNESS OF PHILOSOPHY

The **Convivio** is not dedicated to Beatrice, but rather to a "Lady" who Dante refers to as "Kind". Much has been written about this woman, although it would always be appropriate to hold firm the indication that the poet offers in his second treatise: "this lady, as has been said, was the daughter of God, queen of all things, most noble and beautiful Philosophy" (Convivio, II, 12, 2). Thus, we must make sure to attribute the correct meaning to the terms of said metaphor: the protagonist of the Convivio is not a woman, who Dante compares to **Philosophy**; quite the opposite, as Philosophy is the protagonist that is compared by Dante to a kind lady. In fact, for a long part of the treatise, Dante identifies with a philosopher, Boethius, who was sentenced to death in 525 CE by the Emperor Theodoric, as he was convinced that the great intellectual was plotting a coup d'état with the Eastern Roman Empire. To seek comfort in lue of the discovery of Beatrice's mortality, Dante approaches philosophy by reading a number of works, and among those that strike him the most there is the "Consolation". in which Boethius – who is now aware that he cannot escape Theodoric's condemnation – meets a personification of Philosophy, a woman in tattered clothes, a clear symbol of the various philosophical currents that are pulling her to one side or to the other. And why is Philosophy kind, as is the Lady to whom Dante dedicates the Convivio? She is gentle because "kindness," in Dante's words, is offering a gift to someone who does not expect it: to give, without being asked. This Woman is kind because she is generous. A kind person knows how to donate, how to offer to others. Just as Boethius had found consolation in philosophy, which guides him to a broader horizon than just the acceptance of his own mortality, Dante finds, again in philosophy, an even more precious treasure than what he expected – a spiritual fortune far greater than mere consolation over the (presumed, or dreamed) departure of Beatrice.

Book

Cosimo I dei Medici Il padre della Toscana moderna

di Eugenio Giani

Una storia di genio e bellezza, ma anche di intrighi e sventure: ingredienti che hanno caratterizzato la vicenda biografica della famiglia dei Medici, signori di Firenze, e l'intero Rinascimento. Figura centrale di questo periodo fondamentale nella storia e nella cultura europee è Cosimo I (Firenze 1519-1574), primo Granduca di Toscana e artefice della sua trasformazione in Stato. L'autore Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana, in questo libro, ne ripercorre la vita e le imprese di governo, il rapporto con le arti e ne evidenzia soprattutto la dimensione di legislatore e statista capace di portare quella che fino allora era stata una piccola potenza regionale al livello delle corti e delle grandi nazioni del Cinquecento.

ENGLISH

A story of genius and beauty, but also of intrigue and misfortune: ingredients that characterized the biographical story of the Medici family, lords of Florence, and the entire Renaissance. Central figure of this fundamental period in European history and culture is Cosimo I (Florence 1519-1574), first Grand Duke of Tuscany and creator of its transformation into a State. The author Eugenio Giani, President of the Tuscany Region, traces his life and government undertakings, his relationship with the arts and above all highlights his dimension as a legislator and statesman capable of bringing what until then had been a small regional power at the level of the courts and great nations of the sixteenth century.

Giunti Editore, 2024

AGENDA

EVENTS FAIRS FESTIVALS

IN FLORENCE AND NOT ONLY

GIORGIO VASARI A PALAZZO VECCHIO

Visite guidate speciali in occasione dei 450 anni dalla morte

A 450 anni dalla morte di **Cosimo I dei Medici** e di **Giorgio Vasari** (1574-2024), il **Comune di Firenze** e **MUS.E** promuovono un programma di iniziative ed eventi tesi a valorizzare e far conoscere questi due importanti protagonisti della storia fiorentina e il loro indissolubile connubio. Un sodalizio fertile tra il duca e l'artista, ma anche rispetto e confidenza reciproci, che li rivelano legati da profonda amicizia. I primi appuntamenti si terranno in **Palazzo Vecchio** a partire da **sabato 9 marzo** e daranno voce alla storia consentendo al pubblico di conoscere meglio queste due iconiche figure. ***Narrate da Giorgio Vasari***, questo il titolo delle letture teatralizzate dalle *"Vite de più eccellenti architetti, pittori e scultori"* che si terranno ogni sabato, alle 11:30 fino al 25 maggio, nella **Sala degli Elementi**. Ogni settimana sarà dunque possibile approfondire la storia dei protagonisti dell'arte italiana: **Giotto**, Orcagna, Cennino Cennini, Masaccio, Paolo Uccello, Filippo Brunelleschi, Beato Angelico, Leon Battista Alberti, Sandro Botticelli, Raffaello Sanzio, frà Filippo Lippi e Tiziano Vecellio. Da **domenica 10 marzo**, ogni settimana, fino al 26 maggio, si potrà inoltre partecipare a ***Guidati da Giorgio Vasari***, visita che accompagnerà il pubblico in un vero e proprio tuffo nel passato. In un dialogo interattivo, evocativo di usi e linguaggio d'epoca, l'artista e architetto Vasari in persona illustrerà al pubblico le linee di politica culturale del Duca Cosimo I de' Medici, committente assoluto degli interventi, e la perizia della Fabbrica Medicea nel dare forma, in tempi record, alla residenza ducale (tutte le domeniche alle 10.00 e alle 11.30 dal 10 marzo al 26 maggio 2024).

Per informazioni e prenotazioni: info@musefirenze.it o 055 2768224

ENGLISH

SPECIAL GUIDED TOURS IN OCCASION OF THE 450 YEARS SINCE HIS DEATH

On the 450th anniversary since the death of **Cosimo I dei Medici** and **Giorgio Vasari** (1574-2024), the **Municipality of Florence** and **MUS.E** are promoting initiatives and events to enhance and raise awareness towards these two important protagonists of Florentine history and their everlasting union. There is a fruitful relationship between the duke and the artist, but also mutual respect and confidence, denoting their deep friendship. The first set of meetings will be held in **Palazzo Vecchio**, beginning on **Saturday, March 9**, and will give voice to history, allowing the public to learn more about these two iconic figures. ***Narrated by Giorgio Vasari***, this is the title of the theatrical lectures from *"The lives of the most excellent architects, painters, and sculptors",* which will be held every Saturday in the **Sala degli Elementi**, from 11:30 am, until May 25. Every week, visitors may deepen their knowledge on the history of the protagonists of Italian art: **Giotto**, Orcagna, Cennino Cennini, Masaccio, Paolo Uccello, Filippo Brunelleschi, Beato Angelico, Leon Battista Alberti, Sandro Botticelli, Raffaello Sanzio, frà Filippo Lippi, and Tiziano Vecellio. From **Sunday, March 10,** every week, until May 26, it will be possible to also participate in ***Guidati da Giorgio Vasari***: a visit that will allow the public to really dive into the past. In an interactive dialogue, evocative of the customs and language of the period, the artist and architect Vasari "himself" will illustrate the ways of cultural policy of Duke Cosimo I de' Medici, who commissioned the works in the first place, and the expertise of the "Fabbrica Medicea", which gave shape, in record time, to the ducal residence (every Sunday at 10 am and 11.30 am, from March 10 to May 26, 2024).

For information and reservation: info@musefirenze.it or +30 055 276 8224

ASSOCIAZIONE ESERCIZI STORICI FIORENTINI

Il Palio dell'Associazione degli Esercizi Storici Fiorentini

Il **5 maggio 2024** all'Ippodromo delle Cascine, in Viale del Visarno, 14, a Firenze, si corre il **Palio dell'Associazione degli Esercizi Storici Fiorentini**; si tratta del decimo anniversario della manifestazione che contribuisce a rafforzare il legame tra il mondo dello sport e il tessuto commerciale e imprenditoriale fiorentino. La prima edizione del Palio è datata 2013 e nel tempo è divenuto un appuntamento molto atteso e partecipato in città: ad ogni cavallo è abbinato un esercizio storico e la finalità dell'iniziativa ha, sin dal suo inizio, una finalità benefica. **L'Associazione Esercizi Storici Fiorentini** è nata nel 2013 e riunisce più di sessanta aziende storiche fiorentine, alcune delle quali considerate "Imprese Storiche d'Italia" da Unioncamere; artigiani, commercianti, attività ricettive, della ristorazione e dell'enogastronomia che, insieme, intendono promuovere, tutelare e valorizzare, a livello nazionale e internazionale, le attività storiche che sono patrimonio culturale, sociale, tradizionale, caratteristico della città di Firenze. Questo forte spirito e sentimento di appartenenza alla città è ben espresso anche dal motto dell'Associazione: "Noi siamo Firenze. Insieme lo siamo ancora di più". L'**"Associazione Esercizi Storici Fiorentini"** è gemellata con l'"Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma" e con le "Botteghe Storiche di Genova".

ENGLISH

PALIO OF THE ASSOCIATION OF HISTORICAL, TRADITIONAL AND TYPICAL SHOPS IN FLORENCE

On **May 5, 2024,** at the Racetrack of the Cascine, on Viale del Visarno 14, the **Palio dell'Associazione degli Esercizi Storici Fiorentini** (Palio of the Association of Historical, Traditional and Typical Shops in Florence) will take place; this edition marks the 10th anniversary of the event aimed at strengthening the bond between the sports world and the Florentine commercial and entrepreneurial scene. The first edition of the Palio (a medieval-style horse race) took place in 2013. Since then, it has become a highly anticipated event with a growing following: every historical shop is attributed a horse, and the goal of the initiative has always been that of raising funds for charity. The **Associazione Esercizi Storici Fiorentini** was established in 2013 and now counts more than 60 historical Florentine businesses, some of which have been named "Imprese Storiche d'Italia" (Historical Italian Businesses) by Unioncamere; craftsmen, merchants, hospitality entrepreneurs, catering, food and wine businesses who, together, intend to promote, protect and provide value to, both on national and international level, the historical businesses that are part of the cultural, social and traditional heritage that is distinctive of the city of Florence. This strong passion and sense of belonging to the city is well expressed also by the motto of the Association: "Noi siamo Firenze. Insieme lo siamo ancora di più" (We are Florence. Together, even more). The **Associazione Esercizi Storici Fiorentini** is partnered with the "Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma" (Association of the Historical Excellences of Rome) and with the "Botteghe Storiche di Genova" (Historical Workshops of Genoa).

Per maggiori informazioni:
For more information:
Email: info@esercizistoricifiorentini.it
Phone+39 339 8996998
www.esercizistoricifiorentini.it

ASSOCIAZIONE ESERCIZI STORICI FIORENTINI

COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CROCE

“Scopri Santa Croce” e “Donne del cielo: da muse a scienziate, protagoniste da riscoprire”

Nel giorno della Festa della Donna prende l’avvio la prima di una serie di visite guidate che comprendono il complesso monumentale di Santa Croce e la mostra **“Donne del cielo: da muse a scienziate”** allestita alla Biblioteca Nazionale Centrale. L’iniziativa nasce nel contesto del progetto espositivo ideato dal **Museo Galileo** e organizzato con la **Biblioteca Nazionale Centrale,** e che si conclude l’8 giugno 2024. Il percorso della visita racconta *un’altra* Santa Croce, quella che vede protagoniste le **grandi donne**, coraggiose interpreti del tempo in cui hanno vissuto e ricordate dai loro monumenti funebri. Come **Florence Nightingale**, nata a Firenze e fondatrice a Londra della prima scuola al mondo d’infermieristica, la beata **Umiliana de’ Cerchi**, la prima terziaria francescana di Firenze, punto di riferimento spirituale del popolo, in particolare della parte guelfa, **suor Maria Celeste**, la mistica figlia di Galileo Galilei che lo stesso padre definisce donna di “esquisito ingegno e singolar bontà”. In Santa Croce è custodita la memoria di intellettuali intelligenti e piene di fascino: **Luisa Stolberg Gedern**, prima moglie di Carlo Edoardo Stuart e poi compagna di Vittorio Alfieri, che dà vita a uno dei salotti letterari più popolari della città; **Emilia Toscanelli Peruzzi**, moglie di Ubaldino Peruzzi che fu sindaco negli anni di Firenze Capitale. Il salotto rosso di Emilia, così definito per il colore della tappezzeria, divenne uno dei più importanti luoghi d’incontro del Paese. Il genio delle donne è celebrato anche dalla presenza di **Felicie De Fauveau**, la prima scultrice a vivere della propria arte. In Santa Croce si trova una sua opera dai movimenti leggiadri: il sepolcro dedicato alla poetessa delle Indie Occidentali Louise de Favreau, morta giovanissima. A marzo torna anche il progetto ***Scopri Santa Croce*** con il nuovo ciclo di visite gratuite pensate per far conoscere, prima di tutto ai fiorentini, storie e segreti del complesso monumentale e rafforzare il profondo legame identitario con la comunità locale. Il progetto è promosso **dall’Opera di Santa Croce** con la **Fondazione CR Firenze**. Luogo di spiritualità e arte, tempio di memoria e storia dove s’incontrano coloro che hanno reso grande l’Italia, nel complesso monumentale si integrano tante e diverse vocazioni che vengono raccontate attraverso i venti appuntamenti in programma. Il 25 marzo, giornata del Dantedì, è in programma una visita particolare che permette di riscoprire il legame indissolubile tra il **Sommo Poeta e Santa Croce.**

La poetessa Louise de Favreau, celebrata dall'opera della scultrice Felicie De Fauveau

Informazioni e prenotazioni: www.santacroceopera.it

ENGLISH

"DISCOVER SANTA CROCE" AND "WOMEN OF THE SKY: FROM MUSES TO SCIENTISTS, PROTAGONISTS TO BE REDISCOVERED"

International Women’s Day kicked off a series of guided tours of both the monumental complex of Santa Croce and the exhibit ***Women of the sky: from muses to scientists***, on show at the Central National Library. The initiative stemmed from the exhibition project by **Museo Galileo** and organised with the National Central Library and will be open until June 8, 2024. The exhibit’s itinerary tells the story of *another* Santa Croce, the one that sees **great women** as protagonists, as brave interpreters of the times they lived in, and who are remembered thanks to their memorials. Among these, **Florence Nightingale**, born in Florence and founder of the world’s first nursing school in London, the blessed **Umiliana de’ Cerchi**, Florence’s first female member of the Third Order of Saint Francis, a spiritual point of reference for the people, particularly the Guelph side, or **Sister Maria Celeste**, the mystic daughter of Galileo Galilei, defined by her own father as a woman of “exquisite wit and singular goodness.” Santa Croce is also home to the memory of bright and charming intellectuals: **Luisa Stolberg Gedern**, first wife of Charles Edward Stuart and later Vittorio Alfieri’s partner, who would give life to one of the city’s most popular literary salons; **Emilia Toscanelli Peruzzi**, wife of Ubaldino Peruzzi, the acting mayor in the years when Florence was the capital of Italy. Emilia’s red salon, so called because of the colour of the tapestry, became one of the most important meeting places in the country. The genius of women is also celebrated by the presence of **Felicie De Fauveau**, the first sculptress who made a living thanks to her art. One of her works, characterised by graceful motions, is found in Santa Croce: the tomb dedicated to the poetess from the West Indies, Louise de Favreau, who died at a very young age. Also in March, the project ***Discover Santa Croce*** makes a comeback with a new set of free tours aimed at letting people, mainly Florentines, know the stories and secrets of the monumental complex, thus strengthening a deep identity connection with the local community. The project is promoted by **Opera di Santa Croce** together with **Fondazione CR Firenze**. A place of art and spirituality, a temple of memory and history, where those who contributed to the greatness of Italy meet. In the monumental complex, many different vocations complement each other and are recounted through twenty scheduled events. On March 25, for *Dantedì* (Dante’s Day), a special tour will allow visitors to discover the special bond written in stone between the **Great Poet and Santa Croce**.

For information and reservations, visit: www.santacroceopera.it/en

MUSEO STEFANO BARDINI

Torna l’iniziativa “A scuola d’arte nei musei”

Prosegue fino al 20 aprile 2024 **“A scuola d’arte”**, il progetto rivolto agli adulti e ai bambini con le loro famiglie, che s’intreccia alle collezioni e alle esposizioni dei musei cittadini per proporre un percorso formativo sulle tecniche e i linguaggi artistici, a cura dei **Musei Civici Fiorentini** e **MUS.E**, in collaborazione con l’**Accademia di Belle Arti di Firenze** e i suoi studenti. Al **Museo Stefano Bardini** di Firenze si inizia con *“Pittura a olio: l’antico”,* a seguire, tra gli incontri in programma, segnaliamo “Il disegno*, la gouache, la velatura”,* con esercizi ispirati ai disegni di Giambattista Tiepolo, con gouache e velature a olio; *“La quadrettatura, la copia d’autore”* che prevede la realizzazione di una quadrettatura su un’opera scelta in precedenza, per iniziare a lavorare su una propria replica dipinta a olio. Attraverso i sei incontri del corso, con cadenza settimanale, sarà possibile sperimentare le varie fasi che portano alla creazione di un dipinto a olio, disegnando e dipingendo davanti alle opere presenti nel museo, tra le quali l’Atlante del Guercino, gli affreschi staccati di Giovanni da San Giovanni, lo splendido Apollo e Marsia dipinto da Luca Giordano, l’ampia raccolta di sculture, i raffinati bronzetti antichi. Anche gli eclettici spazi del museo saranno d’ispirazione per le attività artistiche di ogni incontro.

La prenotazione è obbligatoria.
Per informazioni, chiamare 055-2768224 o scrivere a info@musefirenze.it

ENGLISH

THE INITIATIVE A SCUOLA D’ARTE NEI MUSEI (ART SCHOOL AT THE MUSEUMS) RETURNS

A scuola d’arte will continue until April 20, 2024. The project, organized by **Musei Civici Fiorentini** and **MUS.E,** in collaboration with the **Academy of Fine Arts in Florence** and its students, is aimed at adults and children with their families and intertwines collections and exhibitions of the city’s civic museums to offer an educational experience on artistic techniques and languages. The first stage is held at the **Museo Stefano Bardini**, with the class *Pittura a olio: l’antico (Oil painting: the antique)*, and then features other scheduled workshops, including *Il disegno, la gouache, la velatura (Drawing, gouache, glazing),* with exercises inspired by Giambattista Tiepolo’s drawings, with gouache and oils-based glazing; *La quadrettatura, la copia d’autore (Chequering: artist’s imitation),* which involves creating a chequering of a previously chosen artwork, to then work on one’s personal oils-painted replica. During the six meetings of the course, held on a weekly basis, it will be possible to experience the different stages that lead to the creation of an oil painting, by drawing and painting in front of the museum’s artworks, including the Atlas by Guercino, the detached frescoes by Giovanni da San Giovanni, the splendid Apollo and Marsyas by Luca Giordano, the ample collection of sculptures, the refined antique bronzes. The eclectic spaces of the museum will also be a source of inspiration for the artistic activities of each meeting.

Reservations are mandatory.
For further information: please call +39 055 276 8224, or send an email to info@musefirenze.it.

PRIMAVERA FIESOLANA

Non solo estate. A Fiesole due nuove rassegne di cultura e spettacolo

Non solo Estate Fiesolana. Al più antico festival all'aperto d'Italia, si aggiungono da quest'anno la **Primavera Fiesolana e l'Autunno Fiesolano**, due nuove rassegne di musica, teatro, cinema e contaminazione di generi in programma al **Teatro di Fiesole**. L'obiettivo è creare un continuum nell'offerta culturale di Fiesole, oltre che un'estensione fisica e temporale delle iniziative del Teatro Romano. Tullio Solenghi, Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua, Roberto Mercadini, Saverio Tommasi, Remo Anzovino, Roberto Abbiati, Alessandro Quarta, Francesco Maccianti, Camerata Fiesolana sono i protagonisti della prima edizione della *Primavera Fiesolana*, dal 6 al 24 aprile 2024, con un cartellone sospeso tra intrattenimento, teatro d'impegno civile e di narrazione, jazz, classica, musica contemporanea e multidisciplinarietà. Inaugurazione sabato 6 aprile con **Roberto Mercadini** e il suo "Little Boy", spettacolo in cui l'attore, scrittore, poeta e divulgatore ripercorre "la storia vera e incredibile della bomba atomica" sganciata su Hiroshima. Una storia piena di estremi che si toccano, di ironia e di orrore. Nome illustre del jazz italiano, il pianista e compositore **Francesco Maccianti** sceglie il Teatro di Fiesole per presentare il nuovo album "Songbook", martedì 9 aprile. Mercoledì 10 e giovedì 11 aprile si celebra il centenario della nascita di Franco Basaglia – padre della psichiatria moderna e massimo ispiratore della legge che portò alla chiusura dei manicomi - con lo spettacolo "(tra parentesi) La vera storia di un'impensabile liberazione" di e con **Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua**, in collaborazione con *Chille della Balanza.* Nel ricordo di Paolo Villaggio "Una serata pazzesca" con **Tullio Solenghi**, il 15 aprile. E ancora, storie di rivoluzionari gentili che ci dicono che il mondo può ancora essere cambiato. Quelle che il giornalista, attore e scrittore **Saverio Tommasi** presenta mercoledì 17 aprile in "Fuoco alle polveri!", spettacolo in cui mostra l'altra faccia di quello in cui abbiamo sempre creduto. Dal rock pop, da Morricone a Piazzolla: venerdì 19 aprile la star del violino **Alessandro Quarta** ci conduce attraverso mondi musicali diversi, affiancato da **Giuseppe Magagnino** al pianoforte. Primavera Fiesolana è realizzata con il sostegno di Regione Toscana e Fondazione CR Firenze.

Info, programma e prevendite sul sito www.teatrodifiesole.it

ENGLISH

Not just summer. Fiesole boasts two new culture and entertainment festivals

Not just **Estate Fiesolana** (Summer in Fiesole). Starting this year, the oldest Italian open-air festival will be joined by **Primavera Fiesolana** (Spring in Fiesole) and **Autunno Fiesolano** (Autumn in Fiesole). Two new events, filled with music, theatre, cinema, and a blend of genres programmed to take place at the **Fiesole Theatre**. The aim is to create a consistent narrative for the cultural offer of Fiesole, as well as a physical and temporal extension of the initiatives held at the Roman Theatre. Tullio Solenghi, Massimo Cirri, Peppe Dell'Acqua, Roberto Mercadini, Saverio Tommasi, Remo Anzovino, Roberto Abbiati, Alessandro Quarta, Francesco Maccianti and Camerata Fiesolana, will be the protagonists of the first edition of *Primavera Fiesolana,* which will take place on April 6-24, 2024, with a program that features events ranging from performances, civil and narrative theatre, jazz, classical music, contemporary music, and multidisciplinary activities. The festival will inaugurate on Saturday, April 6, with **Roberto Mercadini** and his *Little Boy*, a show in which the actor, writer, poet, and cultural speaker revisits the "true and incredible history of the atomic bomb" dropped on Hiroshima. A story full of touching ends, tinted with both irony and horror. On Tuesday, April 9, Teatro Fiesole will be the stage for the famous Italian jazz pianist and composer, **Francesco Maccianti**, who will present his new album, *Songbook.* Wednesday the 10th and Thursday the 11th will see moments to celebrate the centenary since the birth of Franco Basaglia – the father of modern psychiatry and the greatest initiator of the law that led to the closure of asylums – with the show *(in parentheses) The real story of an unthinkable liberation*, by and with **Massimo Cirri and Peppe Dell'Acqua**, in collaboration with *Chille della Balanza.* In memory of Paolo Villaggio, *Una serata pazzesca* with Tullio Solenghi will go on stage on April 15th. And then, the tales of gentle revolutionaries that tell us of how the world can still be changed; the same ones that **Saverio Tommasi**, journalist, actor, and writer will present on April 17th during the show *Fuoco alle polveri!,* where he'll point out the other side of the medal of what we have always believed in. From rock to pop, from Morricone to Piazzolla: on Friday, April 17, the famous violinist **Alessandro Quarta**, accompanied by the pianist **Giuseppe Magagnino**, will lead us throug a journey made of different musical worlds. Primavera Fiesolana is realised with the support of the Region of Tuscany and CR Firenze Foundation.

For more information on the programme and pre-sales, visit www.teatrodifiesole.it

FIRENZE ROCKS

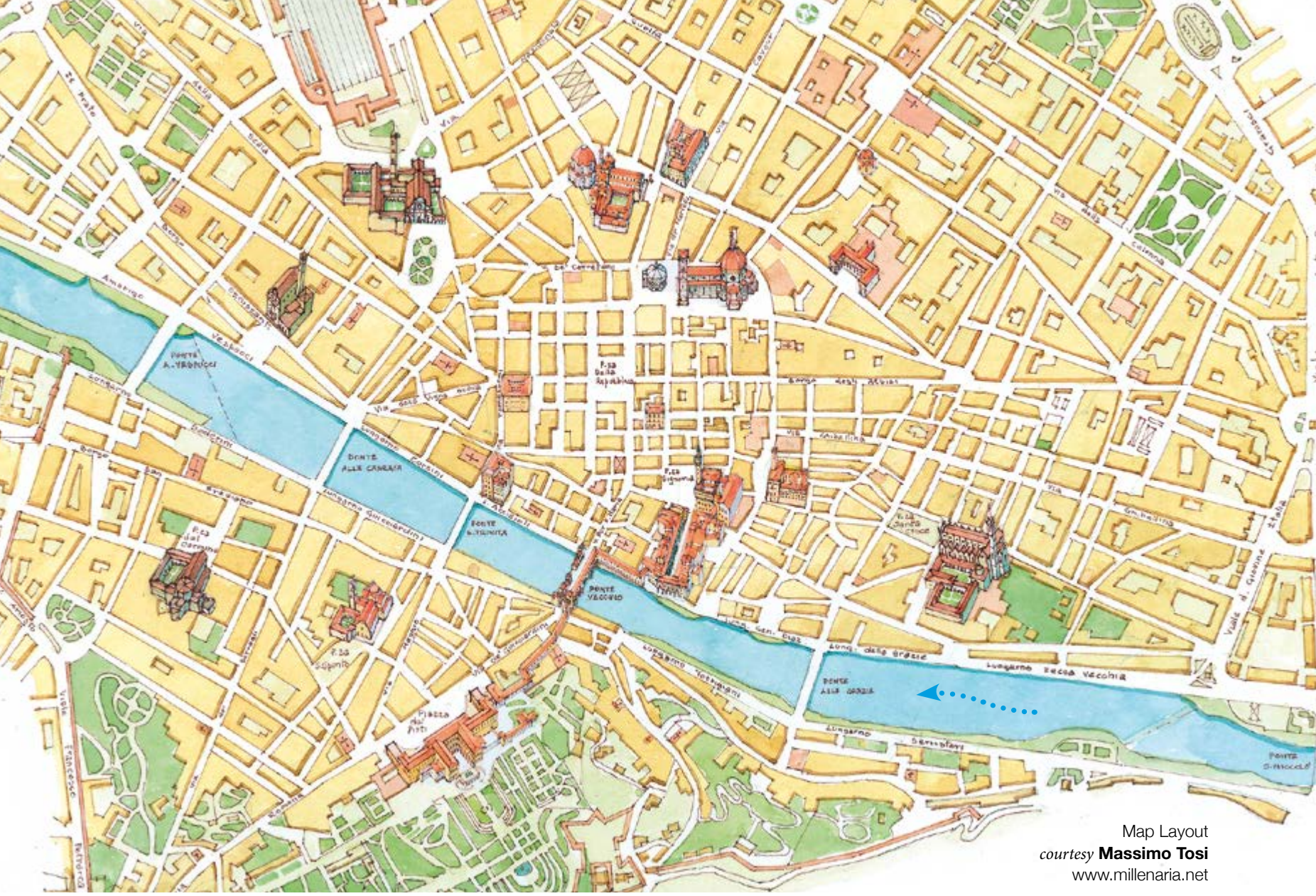
Firenze Rocks, festival prodotto da Live Nation Italia in collaborazione con Le Nozze di Figaro, porta nel capoluogo fiorentino il meglio del rock mondiale. Negli anni il festival ha ospitato artisti quali Green Day, Metallica, The Cure, Guns N' Roses, Foo Fighters, Aerosmith, Ed Sheeran, Muse, Red Hot Chili Peppers, The Who. Grande Musica, e molto altro alla Visarno Arena di Firenze, per un evento che è uno tra i maggiori festival europei, punto di riferimento della scena live che attrae ogni anno migliaia di fan. Il 13 giugno 2024, unica tappa nel nostro Paese, gli **Avenged Sevenfold** infiammeranno il pubblico di Firenze Rocks con uno show spettacolare, un attesissimo ritorno dopo sei anni dalla loro ultima esibizione in Italia, proprio sul palco della Visarno Arena. Gli Avenged Sevenfold sono una delle **band metal** più influenti e innovative, ad oggi hanno venduto oltre 10 milioni di album in tutto il mondo, vantano più di un miliardo di visualizzazioni video e un miliardo di streaming su Spotify, nonché diversi singoli al primo posto nelle radio di musica rock. La band, composta da M.Shadows, Synyster Gates, Zacky Vengeance, Johnny Christ e Brooks Wackerman, è altrettanto nota per gli spettacolari concerti, per aver fatto il tutto esaurito nelle arene e per essere stata headliner nei più prestigiosi festival rock del mondo, oltre che per essere sempre all'avanguardia per quanto riguarda i rapidi cambiamenti tecnologici, le tappe culturali e i nuovi modi di coinvolgere le comunità. Gli A7X sono attualmente in tour a supporto del loro nuovo album, *Life Is But A Dream…*

I biglietti sono disponibili su livenation.it, sull'app Firenze Rocks, su ticketmaster.it, ticketone.it e vivaticket.it.

ENGLISH

Firenze Rocks, the festival produced by Live Nation Italia in collaboration with Le Nozze di Figaro, brings the best of the world of rock to Florence. Over the years, the festival hosted global artists such as Green Day, Metallica, The Cure, Guns N' Roses, Foo Fighters, Aerosmith, Ed Sheeran, Muse, Red Hot Chili Peppers, and The Who. Great music and many other events await at the Visarno Arena in Florence, for one of the biggest European rock festivals – a great live show that attracts thousands of fans every year. On June 13, 2024, the **Avenged Sevenfold** will amp up the audience of Firenze Rocks with a spectacular performance – their only one in Italy and a highly anticipated return after six years since their last concert, on the same stage. Avenged Sevenfold are among the most influential and innovative **metal bands**, with more than ten million albums sold worldwide, boasting more than a billion video views and a billion streams on Spotify, as well as having produced several singles that became no.1 hits on rock music radios. The band, whose current line-up consists of M.Shadows, Synyster Gates, Zacky Vengeance, Johnny Christ, and Brooks Wackerman, is known also for their spectacular performances, for being sold-out at venues, and for having been in the headlines of the most prestigious rock festivals in the world, besides for being always ahead of their times when it comes to quick technological change, cultural moments, and innovative ways of engaging communities. The A7X are currently on tour to launch their newest album, *Life Is But A Dream…*

Tickets are available on livenation.it, on the app Firenze Rocks, or on ticketmaster.it/?language=en-us, ticketone.it/en/ and vivaticket.it.



Map Layout
courtesy **Massimo Tosi**
www.millenaria.net

HOSPITALS

OSPEDALE DI CAREGGI
(with Emergency Room)
Largo G. A. Brambilla, 3
Phone +39 055 7947790

Tourists of the European Community that have the health insurance card Model EEC or TEAM (Tessera Europea di Assicurazione Malattia – European Card for Health Insurance) can use for free the Emergency and all the general health services. The other non-European tourists or whoever doesn't have one of the above cards can use all the health care services upon payment of the due fees.

Emergency Room 24h.
www.aou-careggi.toscana.it

CHILDREN HOSPITAL MEYER
(with Emergency Room)
Viale Pieraccini 24
Phone +39 055 56621

NUOVO OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO
(with Emergency Room)
Via di Torregalli 3 - Scandicci
Phone +39 055 69321

OSPEDALE SANTA MARIA NUOVA
(with Emergency Room)
Piazza Santa Maria Nuova 1
Phone +39 055 69381

Tourists of the European Community that have the health insurance card Model EEC or TEAM (Tessera Europea di Assicurazione Malattia - European Card for Health Insurance) can use for free the Emergency and all the general health services.
The other non-European tourists or whoever doesn't have one of the above cards can use all the health care services upon payment of the due fees.

EMERGENCY NUMBERS

POLICE / POLIZIA	**113**
POLICE / CARABINIERI	**112**
FIRE DEPARTMENT / VIGILI DEL FUOCO	**115**
MEDICAL EMERGENCY SERVICE	**118**
ACI CAR BREAKDOWN SERVICE	**116**
URBAN POLICE / VIGILI URBANI	**055 328 333**
GUARDIA DI FINANZA	**055 27 451**
QUESTURA	**055 49771**
PREFETTURA	**055 27831**
LOST AND FOUND	**055 328 3942**
CAR REMOVAL	**055 783 882**

GUARDIA MEDICA (in the centre)
Via della Pergola, 1A
Phone +39 055 6938980

GUARDIA MEDICA (Oltrarno)
Via S. Agostino, 6
Phone +39 055 215616

VETERINARY SERVICES

H24 FIRENZE VET HOSPITAL
with emergency room
& operating theatre,
open 24 hours, 7 days per week
for all dogs, cats and exotic animals.
English, French and Spanish is also spoken. Insured and Fee service.
Via dei Vanni, 25, 50142
Phone 055 232 2025
www.vethospital.it

PHARMACIES

FARMACIA COMUNALE SANTA MARIA NOVELLA
inside the Railway Station
Ph. 055 289 435 - 055 216 761

FARMACIA DELLA CONDOTTA
Via della Condotta 40/r
Ph. 055 2382803

FOREIGN LANGUAGE SPEAKING DOCTORS

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI FIRENZE
Lungarno Soderini, 11
Phone +39 055 274401
www.crifirenze.it

MISERICORDIA DI FIRENZE
Vicolo degli Adimari 1
Phone +39 848 812221
www.misericordia.firenze.it

For specialist check-ups, telephone the switchboard to make an appointment that will be given, if possible, for the same day or within 3 days; otherwise visit the website. Information and appointments by phone: Monday-Friday 8am-8pm, Saturday 8am-1pm. Mon-Fri 2-4pm check-up with a general practitioner, without appointment.

HEALTHCARE ASSOCIATION IN FLORENCE
(Azienda Sanitaria di Firenze)
Piazza Santa Maria Nuova 1

To take an appointment, change or cancel the date of specialist medical examinations contact CUP (Centro Unificato Prestazioni) tel 840 003003 (from a fixed phone) or 199 175955 (from a mobile) during the following hours:
Phone +39 055 69381
www.asf.toscana.it

FLORENCE AIRPORT

Via del Termine, 1
Tel. 055 31 58 74
infoaeroporto@aeroporto.firenze.it

INFORMATION

TOURIST INFORMATION
Comune di Firenze
Piazza Stazione, 4
Mon - Sat 8:30 a.m. - 7 p.m.
Sun: 8:30 a.m. - 2 p.m.
Tel. 055 21 22 45 / 055 27 28 208
www.comune.fi.it
turismo3@comune.fi.it

TOURIST POINT IN THE BIGALLO MUSEUM
Comune di Firenze
Piazza San Giovanni, 1
(Ground Floor)
Mon - Sat: 9 a.m. - 7 p.m.
Sun: 9 a.m. - 2 p.m.
Tel. 055. 28 84 96
bigallo@comune.fi.it

FIRENZE TURISMO
Ufficio Informazioni Provincia di Firenze Via Cavour, 1/R
Mon - Sat: 8:30 a.m. - 6:30 p.m.
Tel. 055 29 08 32 / 055 29 08 33
www.firenzeturismo.It
info@firenzeturismo.it

CONCILIATION SERVICE
Chamber of Commerce of Florence
Servizio di Conciliazione
Camera di Commercio di Firenze
Palazzo Borsa Merci
Volta dei Mercanti 1
c/o Camera di Commercio
Phone +39 055 2981135
www.fi.camcom.it

TOURIST RIGHTS PROTECTION DESK
Sportello Tutela dei Diritti del Turista
Via Cavour 1r
c/o Ufficio Informazioni Turistiche
Phone +39 055 2760382
www.firenzeturismo.it

Cassetti
1926

Valore su Valore

Vieni a scoprire il mondo Cassetti nelle nostre boutique di Firenze, Prato e Forte dei Marmi

www.cassetti.it

ROLEX · VACHERON CONSTANTIN GENÈVE · Cartier · JAEGER-LECOULTRE · TAG HEUER · TUDOR · CRIVELLI · MESSIKA PARIS · Pomellato

Ogni boutique propone i marchi elencati nel rispetto delle concessioni concordate.